Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7455 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionalale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATO IL DIBATTITO SULLE MODIFICHE NEL GOVERNO PER L'USCITA DEI REPUBBLICANI

LA MALFA ILLUSTRA ALLA CAMERA I GRAVI MOTIVI DEL DISIMPEGNO

Primo: il modo di condurre la politica economica, che ha già causato fenomeni di disintegrazione «Sì» alle riforme, ma come farle? - Rilevata la grande confusione fra maggioranza e opposizione Assicurata la fiducia per evitare la crisi - Forlani respinge le richieste del PCI contro Restivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Si è aperto oggi alla Camera il dibattito provocato dalle dimissioni dei rappresentanti repubblicani dal governo. E' toccato proprio al leader repubblicano impostare la discussione: *La Malfa* ha confermato i motivi che hanno spinto il partito a dissociare le sue responsabilità da quelle del governo, ma ha anche confermato la volontà di mantenere la fiducia a questo governo, per evitare che si apra una crisi.

L'on. Ugo La Malfa

Tra i motivi che hanno indotto i repubblicani a uscire dal governo, la Malfa ha indicato la preoccupazione per il modo con cui si conduce la politica economica. «La programmazione — ha detto La Malfa — non si può fare se i sindacati, le regioni e gli enti locali vogliono agire in modo del tutto autonomo; questo modo di procedere ha già provocato fenomeni di disintegrazione e, se non verrà abbandonato, potrà rendere difficile l'uscita dalla grave crisi congiunturale, finanziaria e strutturale che stiamo attraversando».

Dopo aver annunciato che il PRI presenterà tra qualche settimana un documento di commento critico al libro bianco sulla spesa pubblica, La Malfa ha proseguito affermando che il modello coerente di politica programmata che il PRI ha sempre caldeggiato si colloca solo nell'ambito della politica di centro-sinistra: questo è il primo dei motivi per cui il PRI ha confermato la sua fiducia allo schieramento di centro-sinistra e al governo Colombo, oltre a motivi di politica generale, ordine pubblico, politica estera. C'è poi il motivo delle riforme.

Il PRI — ha proseguito La fa — vuole le riforme ed è contrario a una crisi, proprio perché non si insinui il sospetto che esso non le voglia. Ma il problema è «come» si debbano fare le riforme, trattandosi di fatti istituzionali che influiranno sulla nostra vita economica, sociale e culturale, che devono reggere all'urto dei tempi.

La Malfa ha poi lamentato che la riforma tributaria e la riforma universitaria, elaborate con accordi fra i partiti della maggioranza e poi trasferite negli impegni programmatici, abbiano subito radicali revisioni nel dibattito parlamentare. Il PRI non è contrario per preconcetto a qualsiasi modificazione, ma non può ammettere che si compromettano questioni di principio da esso giudicate irrinunciabili e salvaguardate dagli iniziali progetti governativi.

Fra le modificazioni che il PRI non può accettare, La Malfa ha indicato, per la riforma tributaria, l'introduzione di una procedura mista di accertamento tra Stato e autorità locali, e, per la riforma universitaria, l'appiattimento e la qualificazione del livello culturale e scientifico dei docenti. Il PRI — ha aggiunto La Malfa — avrebbe potuto richiamarsi agli accordi di governo: non lo ha fatto per non provocare una crisi. Ha preferito comunicare al governo e agli altri partiti della maggioranza che si sarebbe astenuto nel voto finale di quelle due riforme.

Ma — ha aggiunto La Malfa — non si può chiedere a un partito della coalizione che accetti non solo il criterio della maggioranza «aperta», ma anche tutto quello che questa procedura «aperta» richiede. Il problema delle riforme resta aperto. Proposte ed emendamenti continuano ad essere presentati.

Barca, comunista.: «E' un diritto presentarli».

La Malfa ha proseguito: «Il PRI non sa ancora dove condurranno le trattative in corso nell'ambito della maggioranza e tra la maggioranza e la opposizione, ma ne sa abbastanza per poter prendere una decisione. Anzi — ha aggiunto La Malfa — visto che questo procedimento "aperto" è divenuto usuale, c'è da domandarsi se, per le leggi più importanti, non convenga che il governo, per non restare completamente esposto e scoperto, non si consulti per primo con le forze di opposizione. Così, accanto alla consultazione con i sindacati che già pone dei problemi, avremmo una consultazione politica più vasta, che avrà il pregio di non alterare oltre misura il rapporto tra governo e maggioranza, e di non esporre il governo a presentare provvedimenti che poi verranno profondamente modificati».

Il PRI — ho proseguito La Malfa — si è così trovato nella paradossale situazione di essere il più aderente alle impostazioni iniziali del governo e il più dissenziente rispetto alle determinazioni finali, poiché esso non ha presentato alcun emendamento.

Raucci, comunista: «La verità è che voi siete sempre stati assenti».

La Malfa ha osservato che, per evitare di mettere in imbarazzo i suoi rappresentanti al momento del voto finale sulle riforme, (voto che sarebbe stato di astensione), il PRI ha creduto opportuno farli uscire dal governo. Il leader repubblicano ha concluso confermando la sua volontà di continuare ad appoggiare il governo: «Il PRI comprende i motivi degli altri partiti della maggioranza, ma chiede altrettanta comprensione per i suoi motivi che non sono polemici e non sono diretti ad aprire una crisi. Ma — ha detto infine La Malfa — se dal franco chiarimento dai repubblicani provocato si vuole approfittare per introdurre altri elementi di discussione che possono portare alla crisi, chi lo fa se ne assumerà la responsabilità esclusiva.

Più ampio il panorama politico tracciato dal segretario della D.C., Forlani. Questi ha premesso che non ci si può rinchiudere, oltre certi limiti, in una ricerca di uniformità di giudizi che può far perdere di vista la realtà delle forze politiche in quanto espressione di una società complessa e articolata; naturalmente, non si devono nemmeno esasperare con una continua litigiosità gli aspetti che distinguono queste forze. Ogni politica di solidarietà governativa — ha osservato l'oratore — ha dei limiti da rispettare, ma la ricerca di un equilibrio coerente e dinamico non deve divenire fine a se stessa, per non indebolire la capacità di iniziativa politica della D.C. e farla cadere nell'immobilismo: altrimenti — ha aggiunto Forlani — sarebbe nostro dovere determinare un'iniziativa nuova, capace di restituire la spinta necessaria al processo di espansione democratica e di crescita della società civile.

«Ecco perché — ha proseguito Forlani — una politica di sviluppo democratica non può mai ridursi a una politica di contenimento e di difesa, ma deve poter coinvolgere il complesso delle istituzioni democratiche a ogni livello in un processo razionale e coerente: su questo terreno si misura la capacità delle stesse forze di opposizione a determinare un confronto costruttivo e profondo, che ha nel Parlamento una sede legittima, la quale consente di non confondere la necessaria distinzione e il significato alternativo delle diverse strategie politiche. In questo senso — ha aggiunto il segretario della D.C. — una seria politica di sviluppo democratico può, deve avere, per la difesa dei valori costituzionali, un'area più larga di quella di governo».

Occupandosi poi delle tensioni esplose in Calabria e in Abruzzo, Forlani ha detto che ogni spirale sediziosa che tenti di mobilitare sentimenti di attaccamento alla propria terra per dirigerli contro la regione e lo Stato, non troverà un potere centrale inerte e rinunciatario. Ma la risposta giusta non può andar fuori delle regole della democrazia, poiché venire dallo Stato democratico e dai suoi organi, con la capacità di far avanzare con le riforme la condizione civile e sociale dei cittadini, e con la capacità di rendere sempre più efficienti i servizi di ordine pubblico. A questo punto, Forlani ha respinto le critiche comuniste a Restivo, al quale ha espresso la completa fiducia del partito, per il suo compito di far rispettare la legalità con forza e con equilibrio.

R. R.

Continua in 2.a pagina

Giornata calma all'Aquila

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — Il capo della polizia, Vicari (a sinistra), parla con un agente in borghese, nella piazza principale della città abruzzese. Ieri la situazione all'Aquila è stata calma, e negozi, scuole e uffici sono stati parzialmente riaperti (Un dettagliato «servizio» in seconda pagina)

LA SITUAZIONE POLITICA NON E' PRIVA DI RISCHI PER LE SORTI DEL GOVERNO

Ancora una volta emergono divergenze nella maggioranza

Appaiono inconciliabili le attuali posizioni della DC, del PSI e del PSDI sui rapporti con i comunisti e sui problemi dell'ordine pubblico - Il PCI attacca Restivo e insiste sul «fronte antifascista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il dibattito parlamentare che dovrebbe concludersi venerdì con il voto di fiducia al governo, rischia di trasformarsi nella classica «buccia di banana». C'è innegabilmente, da pare della segreteria della DC lo sforzo per evitare qualsiasi appiglio idoneo a far degenerare il dibattito in una esasperazione delle divergenze tra i partiti della maggioranza. Il discorso fatto oggi da Forlani alla Camera è un vero cesello, parola per parola, tale da offrire elementi di soddisfazione al PSI come al PSDI.

E' altrettanto vero che La Malfa nel dare il via alla discussione si è prudentemente mantenuto su una linea di piena conferma dei deliberati della direzione, ribadendo il giudizio positivo del partito sulla formula di centro-sinistra. Ma l'odierno panorama politico offre anche motivi di valutazione, che non inducono ai più roseo ottimismo, anche se è innegabile che in molte altre occasioni la sostanziale volontà di non dar luogo ad una crisi ha smussato molti angoli e ha fatto convergere posizioni che, stando al valore letterale delle parole, apparivano inconciliabili.

Questi motivi di valutazione sono costituiti dal comunicato diramato dalla direzione del PSI e da numerose dichiarazioni fatte da esponenti socialisti, se messi in raffronto al comunicato approvato dalla direzione socialdemocratica e allo stesso, pur onnicomprensivo discorso fatto dal segretario democristiano. Certe frasi, certe tesi appaiono come tessere ben difficilmente collocabili in un unico ben fatto mosaico, a meno che non si tratti di un mosaico astrattista, incomprensibile.

Ecco alcuni esempi significativi: delimitazione della maggioranza e rapporti con il PCI. Forlani ha, nella prima parte del suo intervento, fatto un discorso aperto, osservando che «rinchiudersi oltre certi limiti in una esclusiva ricerca di uniformità di giudizi e di proposte può talvolta per perdere di vista la realtà stessa delle forze politiche in quanto espressione di una società complessa ed articolata, che comunque riafferma la sua identità non solo nel fare diversi tra loro i partiti politici, ma determinando anche nel loro innterno un confronto che ha ragioni non meramente strumentali, ma espressive di realtà che esistono».

Quindi «no» a qualsiasi ostracistica preclusione ai comunisti, ma subito dopo lo stesso Forlani non ha mancato di polemizzare con il PCI rilevando: «Non credo che la predica venga dal pulpito giusto, quando sentiamo il partito comunista sollecitare iniziative e cambiamenti».

A sua volta il documento della direzione socialista afferma, tra l'altro, che «la coalizione di governo deve avere un carattere aperto» e aggiunge che «la direzione conferma il metodo già positivamente sperimentato di ricercare sui contenuti delle riforme convergenze ed accordi con i sindacati, gli enti locali, i gruppi parlamentari dell'opposizione di sinistra che rappresentano interessi popolari».

Contemporaneamente i socialdemocratici nel loro documento approvato dalla direzione hanno posto in luce il massimo sforzo di compattezza dei partiti di centro-sinistra, rilevando che «le divergenze di valutazione su alcuni punti dei progetti di riforma e su alcuni aspetti dell'azione politica del governo possono e devono trovare concorde soluzione all'interno della maggioranza». C'è quindi un chiaro «no» ad un dialogo con altre forze fuori della maggioranza.

Altro significativo esempio è costituito dalle divergenze sullio ordine pubblico. Forlani pur affermando che non si deve far assurgere a livello di dottrina lo slogan degli opposti estremismi, ha sottolineato la esigenza di bloccare «ogni spirale sedizosa» e ha fatto un'aperta difesa di Restivo, di cui oltre ai comunisti, anche un esponente socialista ha chiesto la destituzione.

I socialdemocratici in un documento approvato appositamente dalla direzione per i fatti dell'Aquila non fanno alcun accenno all'estremismo di destra o di sinistra, limitandosi a deplorare i gravi fatti di violenza avvenuti e l'esigenza dell'immediato ripristino della legalità. Di tutt'altro tono appare in proposito il documento della direzione socialista e una dichiarazione fatta dal capogruppo Bertoldi.

I socialisti hanno evitato di appoggiare chiaramente la richiesta di aprire un «caso Restivo», ma hanno insistito soprattutto sul tasto dell'antifascismo e sulla esigenza e l'urgenza che il governo dia pratica ed immediata attuazione allo ordine del giorno votato dal senato contro le violenze fasciste, applicando le disposizioni di legge che prevedono lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari fasciste.

Bertoldi, da parte sua, in una riunione del direttivo del gruppo di Montecitorio, ha rincarato la dose. Il documento approvato al termine della discussione rileva l'esigenza che dal dibattito parlamentare scaturisca «la decisa volontà della maggioranza e del governo di stroncare lo squadrismo fascista al fine di ristabilire nel Paese la legalità e la convivenza democratica».

Bertoldi ha poi fatto una dichiarazione in cui, oltre a ribattere su questo tasto, ha tirato nuovamente in ballo la questione degli «equilibri più avanzati», ossia dell'apertura ai comunisti. «Il dibattito parlamentare — ha detto — deve essere un'occasione per ribadire il nostro impegno per le riforme non solo come enunciazione, ma come contenuto, ed i contenuti delle riforme non possono prescindere dal contributo delle forze politiche e sociali che rappresentano gli interessi dei lavoratori e delle grandi masse popolari».

Nella stessa serata l'agenzia socialdemocratica «Nuova stampa», ispirata da Tanassi, ha osservato che «bara chi come il PSI si impegna contro la caduta del governo e consente poi, dalle sue file, sortite che, di concerto con i comunisti e i maointegralisti della DC, sono dirette a creare le condizioni della crisi». E' evidente il riferimento sia alla questione degli «equilibri più avanzati» sia alla sortita del socialista Cattani contro Restivo.

Su Restivo hanno invece anche oggi sparato a zero i comunisti. Berlinguer infatti in un discorso molto polemico fatto al comitato centrale comunista, ha osservato che tale richiesta si colloca nel quadro della rivendicazione di un indirizzo politico nuovo, di un altro governo, di una nuova maggioranza. Berlinguer ha insistito nel sottolineare che «esiste un pericolo di destra e tende a crescere, e non si può dunque sfuggire all'urgenza di prendere come partito e come movimento operaio e democratico misure proporzionali a tale pericolo».

E' un ulteriore invito alla mobilitazione per quel «fronte unico antifascista», con il quale il PCI tenta un valido aggancio con il PSI e con la sinistra d.c.

Roberto Perugini

Forte salasso di iscritti al PC in Jugoslavia

Belgrado, 2

In seno alla Lega dei comunisti jugoslavi si stanno studiando con preoccupazione le cause per cui continuano a diminuire gli scritti all'organizzazione. Negli anni dal 1960 al 1969 sono infatti usciti dalla Lega 419 mila 774 membri: di questi, 223 mila sono stati esclusi, cancellati oppure hanno restituito la tessera, mentre altri 196 mila 174 sono stati «perduti di vista». Secondo la statistica, il 57,1 per cento dell'intero gruppo era costituito da operai.

La stessa struttura sociale della Lega mostra che gli operai diminuiscono di numero in seno all'organizzazione, perché è andata non solo calando la percentuale di essi tra gli iscritti, ma anche tra gli stessi membri dei vari comitati. E' un fenomeno, questo, che da tempo è allo studio di alcune commissioni della presidenza, tra cui la commissione statutaria, la quale ha dovuto ammettere che «nessuno sa le vere ragioni e i veri motivi di questa preoccupante flessione».

(Ansa)

I problemi delle minoranze

INQUIETI IN AUSTRIA sloveni e croati

Vienna, 2

Perdura lo stato di tensione tra la minoranza slovena della Carinzia e parte della minoranza croata del Burgenland: gli sloveni continuano a chiedere l'esecuzione dell'art. 7 del trattato di stato austriaco del 1955, riguardante le minoranze (bilinguismo, toponomastica, scuole, amministrazione), e i croati si ribellano alla «germanizzazione» decisa mediante la fusione di comuni croati con comuni più grandi di lingua tedesca.

In particolare, i due settimanali degli sloveni di Carinzia, «Nas Tednik» (organo dei cristiani) e «Slovenski Vestnik» (organo dei socialisti), riportano con grande rilievo un memorandum indirizzato dagli studenti di Lubiana non soltanto al Parlamento e al ministero degli esteri di Jugoslavia, ma anche all'opinione pubblica e alle autorità d'Austria. Nel memorandum si chiede che, entro la fine del prossimo luglio, vengano affisse scritte toponomastiche anche in sloveno, oltre che in tedesco, nell'intero territorio carinziano che nel 1910 era abitato dalla minoranza slovena.

Si afferma che la situazione attuale della minoranza è completamente diversa da quella garantita dall'Austria col trattato di stato; si esige che cessi la politica austriaca di snazionalizzazione; si formulano diverse richieste nel settore scolastico; si rivendica infine la partecipazione delle organizzazioni slovene all'assegnazione di posti negli uffici pubblici della Carinzia meridionale.

(Ansa)

ASSIEME AD ALTRI RINFORZI COMUNISTI DA GETTARE NELLA MISCHIA

Poderosi carri armati «T-54» dal Nord Vietnam verso il Laos

Le truppe di Saigon e di Hanoi continuano a palleggiarsi sanguinosamente la «Collina 31» Nuovo bombardamento americano sul territorio nordista - Via dal Sud i «berretti verdi»

Saigon, 2

«Quota 31», la posizione sudvietnamita nel Laos meridionale che è stata al centro negli ultimi giorni di accaniti e sanguinosissimi combattimenti, avrebbe nuovamente cambiato di mano: un portavoce sudvietnamita ha affermato, oggi, che la posizione, occupata dai nordvietnamiti giovedì, ripresa venerdì dai sudvietnamiti e rioccupata dai nordvietnamiti sabato, è ora di nuovo completamente sotto il controllo dei paracadutisti di Saigon che, assieme a unità blindate giunte di rinforzo, l'hanno completamente rastrellata domenica. Questa posizione, che domina uno dei rami principali della «pista di O Ci-min», è situata a una decina di chilometri dal confine con il Vietnam del Sud.

Viene intanto segnalato l'afflusso di rinforzi nordvietnamiti a Nord e a Sud della «strada nazionale 9». Fonti militari di Saigon hanno detto che i comunisti stanno facendo affluire carri armati di fabbricazione sovietica «T-54» (più grossi dei «T-34», che sono stati già impiegati talvolta nel Laos e nel Vietnam) verso la zona del Laos meridionale dove sono in corso gli scontri con le forze sudvietnamite; in questa zona, secondo le ultime informazioni, sono dislocati otto reggimenti nordvietnamiti. Il «T-54» pesa 40 tonnellate, ha un equipaggio di quattro uomini e una velocità massima di 48 chilometri orari; è armato con un cannone da 100 mm, una mitragliatrice da 12,7 mm e due mitragliere da 7,62 mm. I proiettili sparati dal carro armato possono perforare una piastra corazzata dello spessore di 102 millimetri.

Un comunicato del comando americano a Saigon ha intanto reso noto che, domenica scorsa, cacciabombardieri statunitensi hanno bombardato, nel quadro di una «reazione protettiva», postazioni di missili «SAM» e della contraerea nordvietnamita, situate a 28 chilometri a Nord della zona smilitarizzata, in territorio nordvietnamita; all'azione, durata un'ora, hanno partecipato quindici aerei americani, nessuno dei quali (ha precisato il comando americano) è stato raggiunto dalla contraerea nemica. I bombardamenti sono avvenuti alla altezza del colle di Ban Raving, il più meridionale dei passaggi della «pista di O Ci-min», fra Vietnam del Nord e Laos.

E' stata infine data notizia della fine delle attività delle «forze speciali» statunitensi in Indocina: l'ultima unità, che era giunta nel Vietnam nel 1962 all'inizio dell'impegno militare statunitense in questo settore, ha lasciato oggi il paese. L'unità era composta da 26 ufficiali e da 68 uomini di truppa. Rimangono nel Vietnam del Sud alcuni «berretti verdi», che svolgono opera di consiglieri presso il centro addestramento delle «forze speciali» sudvietnamite a Nha Trang.

(Ansa - Afp - Upi)

Attacco «viet» all'unica raffineria della Cambogia

Phnom Penh, 2

Poco prima dell'alba, unità vietcong e nordvietnamite hanno attaccato l'unica raffineria di petrolio della Cambogia, quella esistente a pochi chilometri dal porto di Kompong Som (ex Sihanoukville). I violenti tiri di mortai hanno incendiato parecchie delle 22 cisterne esistenti nel complesso, distruggendo l'80 per cento degli impianti della raffineria. Aerei e unità della marina cambogiana sono intervenuti, e i combattimenti sono proseguiti fino alle sei della mattina: tre cambogiani sono morti e sei sono rimasti feriti. La raffineria di Kompong Som ha una capacità di 600 mila tonnellate e appartiene alla «Société Khmere de raffinage de petrole» una compagnia nella quale vi è una partecipazione francese al 35 per cento.

Successivamente, quando era già giorno, i comunisti hanno sparato una quindicina di colpi di mortaio contro l'aeroporto di Kompong Som, che è stato chiuso al traffico. I giornalisti che si sono recati a Kompong Som da Phnom Penh (distante 200 chilometri) sono stati fatti tornare nella capitale da funzionari cambogiani, i quali hanno detto che la strada tra l'aeroporto e la città era controllata dai vietcong. Dallo aeroporto erano visibili enormi colonne di fumo che si levavano dalla raffineria.

L'attacco è avvenuto 24 ore dopo l'arrivo a Phnom Penh di una colonna di autocarri civili proveniente da Kompong Som: è la prima volta che un convoglio di autocarri ha potuto percorrere senza scorta la strada tra i due centri dal 4 novembre scorso, quando l'importante arteria cadde sotto il controllo vietcong. La strada è stata riaperta, il mese scorso, da truppe cambogiane e sudvietnamite.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

LA SITUAZIONE

Si è aperto ieri a Montecitorio il dibattito sulla fiducia, che dovrà concludersi venerdì sera al Senato. E' stato La Malfa a dare il via al dibattito con un discorso abbastanza cauto, in cui ha confermato l'adesione del PRI al centro - sinistra. Ha poi parlato Forlani, il quale ha cercato di evitare ogni motivo di polemica e di contrasto con i socialisti ed i socialdemocratici.

Il segretario della DC sia per i problemi concernenti la delimitazione della maggioranza sia per quelli riguardanti l'ordine pubblico, ha dosato il suo intervento in modo da offrire punti di aggancio con le tesi dell'uno e dell'altro partito. Ma le direzioni socialdemocratica e socialista hanno approvato due documenti, dai quali emerge una piena conferma delle divergenze esistenti su molti dei problemi sul tappeto.

Oggi Mancini e Ferri, intervenendo nella discussione di Montecitorio, cercheranno certamente di smussare gli spigoli, anche perché i loro partiti hanno confermato in sostanza la volontà di evitare la crisi. Comunque, il dibattito parlamentare si presenta come una «buccia di banana» per il governo, il quale, una volta ottenuto il voto di fiducia, dovrà poi cercare di sciogliere un nodo che appare sempre più intricato: la sostituzione di Reale, per la quale DC, PSI e PSDI sostengono propri candidati.

Sanguinoso e ricco di colpi di scena il confronto militare nel Laos: i sudvietnamiti hanno ripreso il controllo della «collina 31», strappandola nuovamente ai comunisti. E' la quarta volta in pochi giorni che la posizione, nella parte meridionale del paese, presso il confine col Vietnam, cambia padrone. Intanto, stanno affluendo verso il Sud, dal territorio di Hanoi, nuovi rinforzi comunisti, dotati di poderosi carri armati «T-54» di fabbricazione russa, mai usati finora in Indocina.

In Polonia ancora uno strascico dei moti di dicembre: è stato annunciato dagli osservatori occidentali di Varsavia il prossimo richiamo a Mosca dell'ambasciatore sovietico Aristov, colpevole di essere stato troppo legato all'ex leader polacco Gomulka e ostile all'attuale leader Gierek.

La situazione all'Aquila è nettamente migliorata, e la calma è tornata in città, mista a una persistente tensione: negozi, uffici e scuole hanno parzialmente riaperto i battenti, mentre le forze dell'ordine sono state ritirate dal centro. Si ritiene imminente la scarcerazione di alcuni dei 68 arrestati.

L'AMBASCIATORE «COMPROMESSO» DAI MOTI POLACCHI

Mosca «silura» Aristov e lo richiama da Varsavia

Amico di Gomulka, avrebbe omesso di informare tempestivamente i governanti sovietici della rivolta scoppiata nelle città del Baltico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 2

I sanguinosi fatti di Danzica, Gdynia e Stettino hanno fatto un'altra, illustre vittima: l'ambasciatore sovietico in Polonia, Averki Aristov, sarà quanto prima destituito e richiamato a Mosca. Lo annunciano, questa sera, fonti diplomatiche occidentali a Varsavia, che precisano le responsabilità e le colpe in cui Aristov sarebbe incorso di fronte ai dirigenti del Cremlino.

Aristov, che ha 67 anni e che iniziò dieci anni fa la sua missione diplomatica in Polonia, paga di persona i rapporti tutt'altro che calorosi che lo legano all'attuale primo segretario del partito comunista polacco, Edward Gierek, ma soprattutto una grave colpa «professionale»: quella di aver omesso di informare con la dovuta tempestività i responsabili del governo di Mosca di quanto stava accadendo in Polonia la settimana antecedente a Natale.

Ma né l'una colpa né l'altra sarebbero sufficienti a spiegare, sottolineano le stesse fonti, la defenestrazione di Aristov: l'ambasciatore sovietico — che iniziò la sua missione a Varsavia all'indomani della sua espulsione dal presidium del PC sovietico, decretata dallo storico 22.o congresso — avrebbe compiuto un disperato tentativo per salvare Wladislaw Gomulka. Il fatto, una volta conosciuto, avrebbe spinto Mosca ad accelerare la sua decisione, tenendo presente che tale elemento avrebbe potuto, a lungo andare, incrinare i rapporti fra i nuovi dirigenti polacchi e quelli sovietici.

Per ora la notizia non è stata né confermata né smentita dall'ambasciata sovietica a Varsavia. Un portavoce, avvicinato dai giornalisti, ha detto di non sapere niente e di ignorare tutto di un'eventuale partenza dell'ambasciatore: «Non ne sappiamo niente» ha laconicamente detto ai giornalisti. Ma le fonti occidentali sono quanto mai convinte della fondatezza della notizia, e precisano anzi che, in onore di Aristov, sarà offerto un ricevimento di addio nella sede dell'ambasciata romena.

Aristov che, oltre a rappresentare Mosca, era decano del corpo diplomatico accreditato nella capitale polacca, sarà sostituito in quest'ultima carica dall'ambasciatore romeno Tiberio Petrescu: «Tutti gli ambasciatori stanno raccogliendo soldi per fargli un regalo» sottolineano le fonti occidentali.

Secondo alcune illazioni, la defenestrazione di Aristov (che Kruscev incluse nel cosiddetto «anti-gruppo»), potrebbe essere stata fra gli argomenti trattati da Edward Gierek nel misterioso e mai confermato «abboccamento» da lui avuto dieci giorni or sono, a Bialystock, con i dirigenti sovietici: con lo allontanamento di Aristov da Varsavia scomparirebbe, infatti, un altro dei «duri», cui Gierek dichiarò guerra all'indomani stesso del suo insediamento alla suprema carica del partito polacco.

A. P.

Nelle pagine interne

In sciopero per tre giorni i parastatali

La Corte Costituzionale sentenzia sul Concordato

A REGINA COELI

NUOVO INTERROGATORIO dei fratelli Pisanò

Roma, 2

Il dott. Franco Plotino, cui è affidata l'indagine sulla vicenda che ha portato all'arresto dei fratelli Giorgio e Paolo Pisanò, oggi pomeriggio si è recato al carcere di Regina Coeli per procedere ad un nuovo interrogatorio dei due imputati. Ieri sera, il dott. Plotino aveva sentito, in qualità di teste, il ministro dei trasporti Vigliianesi. Il colloquio si è svolto negli uffici del ministero.

L'inchiesta, a quanto si è appreso stamane negli ambienti giudiziari, è prossima alla conclusione. Entro un paio di giorni il sostituto procuratore della Repubblica dovrebbe essere in grado di dire la parola definitiva sulla vicenda. Questa mattina, intanto, l'avv. Carlo D'Agostino, legale del produttore cinematografico Dino De Laurentiis, ha presentato al magistrato una istanza, con la quale chiede che siano restituiti al suo cliente i 6 milioni sequestrati a Paolo Pisanò. Il magistrato si è riservato di prendere una decisione in merito. *(Italia)*

ACCOLTO DALLA POPOLAZIONE L'APPELLO DEL SINDACO ALLA CALMA

Sbolle l'ira dell'Aquila
Lento ritorno alla normalità

Riapertura parziale di negozi, scuole, uffici, sgombero della polizia dal centro
Esplosivi in due appartamenti: dovevano servire per una serie di attentati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 2

Situazione calma oggi all'Aquila, dopo la violenta protesta di piazza: l'appello rivolto ieri sera dal sindaco, in cui si chiedeva il ritorno alla normalità e si prometteva, in cambio, il definitivo ritiro della polizia, è stato generalmente accolto, anche se la ripresa delle normali attività è stata solo parziale e se, dal canto loro, le forze dell'ordine si sono limitate a sgomberare il centro e ad acquartierarsi in periferia. Nell'aria c'è ancora una certa tensione, una certa animosità (evidente soprattutto nel comportamento dei più giovani): tuttavia, è chiaro che la situazione si è sbloccata, e volge ormai al meglio.

In mattinata molti negozi sono stati riaperti (seppur in ritardo, dato che l'invito diffuso ieri sera dall'unione commercianti è stato analizzato e commentato a lungo tra i cittadini), le scuole hanno riaperto i battenti (molti, però, i banchi rimasti vuoti), i pubblici servizi hanno ripreso a funzionare, la posta è stata regolarmente distribuita, negli uffici comunali sono tornati gli impiegati (con i cappotti addosso, dato che per quattro giorni i termosifoni sono rimasti spenti); verso le 13, però, i negozi hanno chiuso, dato che i commercianti — come ha detto qualcuno — volevano vedere se, anche da parte della polizia, «si sarebbe stati ai patti».

In realtà, nel pomeriggio, la situazione in città — pur rimanendo calma — è stata meno distesa: irritazione ha suscitato il fatto che le forze dell'ordine siano rimaste a vigilare alle porte della città (e abbiano ostacolato l'ingresso all'Aquila a molti lavoratori provenienti dai paesi vicini), mentre un certo nervosismo si è diffuso anche per il fatto che nessuno dei 68 arrestati nei giorni scorsi era stato rimesso in libertà (tuttavia — ha fatto notare il sindaco De Rubeis — questo «non rientrava nei patti»). Dopo la chiusura antimeridiana, hanno riaperto alcuni bar, un negozio di dischi con le novità di Sanremo, le farmacie, alcuni barbieri; poi, sotto i portici, squadre di ragazzi sono andate in giro minacciose, e qualche velato avvertimento è bastato a indurre i proprietari ad abbassare le saracinesche.

In piazza Duomo è iniziata una raccolta di firme per sollecitare la scarcerazione degli arrestati: questi sono, come si è detto, 68 (tra cui tre donne). E' tutta gente dell'Aquila e dintorni; soltanto due di essi non sono abruzzesi. «Per quanto ci è stato possibile controllare finora — ha precisato il vicecapo della polizia, dott. Calabrese — non hanno alcuna estrazione politica precisa e, in ogni caso, fra loro non c'è nessun membro del "comitato d'azione"». Si ritiene probabile che, nelle prossime ore, vengano effettuate almeno una dozzina di scarcerazioni.

Nel pomeriggio, il vice-capo della polizia, conversando con i giornalisti, ha riassunto la situazione e ha fatto un bilancio degli incidenti dei giorni scorsi: «Situazione calma, nessuna ostruzione, speriamo che tutto si evolva per il meglio» ha detto il dott. Calabrese, confermando che la polizia ha completamente sgomberato il centro cittadino, acquartierando in periferia i due «battaglioni mobili». Non c'è stato bisogno di usare i tre «M-113» che erano stati fatti venire da Roma: sono bastati, per rimuovere le barricate, i mezzi dei vigili del fuoco.

I feriti negli scontri, tra le forze di polizia, sono stati — egli ha poi precisato — 85, dieci dei quali sono tuttora ricoverati; nessuno di essi si trova però in gravi condizioni. Tutti sono stati feriti «a distanza», a riprova del fatto che non c'è mai stato uno scontro frontale, ravvicinato. Diciannove sono i feriti tra i civili: anche tra loro nessuno è grave.

Per quanto riguarda le «armi» usate dai dimostranti, il dottor Calabrese ha dichiarato che, per lo più, essi tiravano pietre. «Ce n'erano tre — ha aggiunto — che si servivano di calze di nailon, a mo' di fionde: uno di loro è stato possibile coglierlo sul fatto ed è stato ovviamente arrestato. E' stata lanciata anche qualche bottiglia incendiaria, pur se confezionata in maniera rozza.

«Da oggi — ha proseguito — abbiamo cominciato a ridurre le forze in città. I "battaglioni mobili", anche se sono stati fatti allontanare dal centro, restano ancora all'Aquila, perché bisogna attendere che la situazione si normalizzi del tutto. Poi — ha concluso il vice-capo della polizia — cominceremo a ridurne il numero. Arriverà tra poco il momento in cui la città potrà sicuramente riprendere il volto di prima».

Stamani, intanto, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila hanno perquisito quattro appartamenti, in due dei quali hanno trovato esplosivi e micce a lenta combustione. Dagli interrogatori delle persone che frequentavano le quattro abitazioni è risultato che il materiale era destinato ad attentati in programma per oggi contro la questura, il nodo ferroviario, la sede delle poste e altri edifici pubblici. Sono stati arrestati Bruno Paolini, di 52 anni, proprietario del ristorante «Miraflores», residente nel quartiere Bellavista, e un ragazzo di 16 anni, A.C., nella cui abitazione si trovavano gli esplosivi; sarebbe stato il primo a procurare il materiale: si tratta di due chilogrammi e mezzo di polvere nera e di tre metri e dieci centimetri di miccia.

Roberto Chiodi

Colombo al Senato ripete: niente crisi

Roma, 2

Il presidente del consiglio, on. Colombo, ha ripetuto oggi al Senato le comunicazioni fornite alla Camera in seguito alle dimissioni dal governo degli esponenti del partito repubblicano. Colombo ha confermato che il PRI manterrà l'adesione allo schieramento di centro-sinistra e la fiducia al governo, così come il PSI, il PSDI e, ovviamente, la DC.

Pertanto, il fatto nuovo — a giudizio del presidente del consiglio — non può costituire ragione alcuna di apertura di crisi: ciononostante, ha ribadito Colombo, il governo ha ritenuto opportuno avere una conferma sulla volontà di mantenere l'attuale formula governativa da parte dei due rami del Parlamento.

Dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio, vi è stata una breve sospensione della seduta, per consentire ai capigruppo di stabilire l'aggiornamento dei lavori e fissare la data del dibattito sulla fiducia. Alla ripresa, il presidente Fanfani ha comunicato che il dibattito inizierà giovedì pomeriggio, compatibilmente all'esito di quello in corso da oggi a Montecitorio. *(R. R.)*

VICINO A VERONA

URTO FRA AUTOTRENI: due morti e tre feriti

Verona, 2

Due camionisti, Sergio Chesini di 32 anni e Walter Carafetti di 22, emiliani, sono morti e tre sono rimasti feriti, in un incidente accaduto stamani sulla strada dell'Abetone e del Brennero, nei pressi di Buttapietra, a quindici chilometri da Verona.

Secondo una prima ricostruzione, sembra che un autotreno targato Modena, carico di bottiglie di birra, diretto a Verona, abbia urtato di striscio un altro autotreno targato Verona e carico di carta da imballaggio. A causa dell'urto, due pneumatici del secondo autotreno sono scoppiati; la motrice si è rovesciata nella scarpata, mentre il rimorchio è rimasto di traverso sulla strada.

L'autotreno modenese è sbandato e si è scontrato frontalmente con un autocarro carico di lastre di marmo; l'autista di quest'ultimo autoveicolo, rimasto schiacciato dalle lamiere, è morto sul colpo. Anche uno degli autisti dell'autotreno con targa modenese è morto, mentre il suo collega, Graziano Mediani di 23 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di Isola della Scala per aver riportato gravi ferite. La prognosi è di tre mesi. *(Ansa)*

VISITA UFFICIALE DAL 4 ALL'8 DI QUESTO MESE

MISSIONE DI PACE DI MORO IN ISRAELE

E' il primo ministro italiano che va a Gerusalemme
Colloqui politici con Golda Meir e con Abba Eban

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Dopodomani, giovedì 4 marzo, il ministro degli esteri Moro partirà per Israele, dove rimarrà in visita ufficiale, la prima di un ministro degli esteri italiano dalla nascita dello Stato israeliano, per quattro giorni.

Il programma è stato messo definitivamente a punto oggi, al rientro dell'onorevole Moro da Bruxelles, e per il momento si sa soltanto che il ministro partirà da Fiumicino alle ore 9 e che, nella stessa giornata, inizierà a Gerusalemme (capitale ufficiale anche se il centro amministrativo è ancora Tel Aviv) i colloqui politici, durante i quali incontrerà il collega israeliano Abba Eban e il premier Golda Meir. Moro, che nel corso della visita visiterà alcune zone del paese, è atteso di ritorno a Roma lunedì 8.

Continuando anche in quella occasione il lavoro di «tramite informativo» fra tutte le parti interessate per facilitare una soluzione pacifica del conflitto mediorientale, Moro, oltre naturalmente a illustrare le sue valutazioni confrontandole con quelle degli interlocutori, avrà occasione di mettere i dirigenti israeliani al corrente delle impressioni riportate e degli elementi fornitigli nei recenti incontri con i responsabili statunitensi e nel colloquio di New York con il segretario delle Nazioni Unite U Thant. E tutto fa ritenere che sarà questo, se non il più importante, uno dei punti centrali dei colloqui.

Non si esclude, poi, che nelle conversazioni venga toccato il tema della riapertura del Canale di Suez, su cui il Cairo ha fatto concrete proposte. A questo proposito, da parte italiana verrà certamente riconfermato l'interesse alla riapertura di quella via di comunicazione, riapertura che potrebbe essere garantita dalla formazione di due strisce smilitarizzate lungo le rive, sostituendo le truppe egiziane e israeliane con un contingente plurinazionale dell'ONU.

In Israele, il ministro Moro ribadirà naturalmente la nota posizione italiana di piena disponibilità ad appoggiare tutte le iniziative di pace (eventualmente anche contribuendo in modo diretto alla formazione di una forza multinazionale dell'ONU per garantire un nuovo assetto delle frontiere) e di totale sostegno all'azione delle Nazioni Unite.

La visita rientra nel quadro dell'azione che da tempo il nostro governo, nello spirito di rigorosa imparzialità derivante dalle ottime relazioni con ambedue le parti, oltreché dall'esigenza di non togliere efficacia all'opera della nostra diplomazia con atteggiamenti non perfettamente equilibrati, svolge in favore di una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano, nel medesimo quadro, cioè, in cui rientrano altre iniziative, come il viaggio fatto l'anno scorso da Moro al Cairo, o l'invito ad Abba Eban che venne a Roma all'inizio della scorsa estate o, ancora, il viaggio a Beirut, Damasco e Bagdad del sottosegretario agli esteri Salizzoni, che rientrerà domani a Roma.

Della costruttiva imparzialità dell'atteggiamento italiano, del resto, ha dato atto il ministro degli esteri della RAU, Riad, nel messaggio fatto pervenire allo onorevole Moro alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti insieme col presidente del consiglio.

R. R.

NOTI INTELLETTUALI in favore di Basaglia

Milano, 2

Un gruppo di noti intellettuali, medici, giornalisti e scrittori, hanno sottoscritto un documento per protestare contro la richiesta di incriminazione del prof. Franco Basaglia, ex direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia e attuale direttore dell'ospedale psichiatrico di Colorno. Tra i firmatari della sottoscrizione figurano Giorgio Bassani, Carlo Bo, Franco Fornari, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Cesare Musatti, Vittorio Sereni, Mario Soldati, Umberto Eco, Dario Fa, Natalia Ginzburg, Mino Monicelli e Luigi Squarzina. *(Ansa)*

In un paesino presso Milano

UBRIACO SPARA NEL BAR e ferisce un giovane

Milano, 2

Un uomo ubriaco e armato di pistola è entrato l'altra notte in un bar di Robecchetto con Induno, in provincia di Milano, e ha sparato contro alcune persone che tentavano di disarmarlo, colpendone una. *(Ansa)*

Fiamme a Bruxelles

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Un grande magazzino di televisori e materiale elettrico, di sei piani, è stato distrutto da un furioso incendio scoppiato ieri mattina. Fortunatamente non ci sono state vittime

DALLA PRIMA PAGINA
LA MALFA E IL DISIMPEGNO

Esaminando la politica estera, Forlani ha espresso «amarezza e preoccupazione» per l'estendersi del conflitto in Indocina e «speranze» per il Medio Oriente. Con queste preoccupazioni e con queste speranze — ha detto Forlani — Colombo e Moro hanno confermato in America il valore che noi diamo alla collaborazione con gli altri paesi dell'Alleanza atlantica, «che resta un fattore decisivo e necessario di equilibrio e di sicurezza», mentre la dottrina sovietica della sovranità limitata rende più difficile ogni ipotesi di superamento equilibrato e parallelo dei blocchi contrapposti.

Tornando ai problemi interni, Forlani ha affermato che la DC, partito della libertà che ha responsabilità di governo e di direzione, si opporrà decisamente a chiunque attenti alla libertà. «Non si tratta — ha aggiunto — di far assurgere a livello di dottrina lo slogan degli opposti estremismi, per accreditare la comoda definizione di un'area centrale sicuramente democratica e immune da tentazioni diverse. L'estremismo è un pericolo proprio quando trova nella società una rispondenza e una ramificazione; il fascismo — ha aggiunto Forlani — non sarebbe passato, se non avesse trovato una vasta rispondenza, un collegamento con un'opinione pubblica in parte rassegnata e in parte disponibile, per una sorta di coraggio che nasce dalla paura. Il pericolo è ancora qui e non bisogna ripetere gli errori del passato».

Forlani si è poi rivolto ai comunisti: «Quando voi attaccate la DC — ha detto — per isolarla o dividerla, voi attaccate la sola linea attuale di difesa e di sviluppo della democrazia in Italia, la linea oltre la quale sperate di arrivare al potere, ma oltre la quale si aprono spazi e vaste rispondenze, per una iniziativa diversa di cui non avete calcolato bene i rischi». Alla forza del PCI Forlani ha poi contrapposto la forza della DC, la quale non ha la gerarchia stabile che impedisce ogni possibilità di espressione e di confronto all'interno del partito comunista, ma la DC continua a raccogliere da 25 anni più consensi del PCI e rappresenta una robusta saldatura fra ceti medi e popolari.

«Ebbene — ha proseguito Forlani — noi pensiamo che questa opinione democratica che copre l'area più vasta dell'opinione popolare, non è riconducibile entro lo schema cosiddetto unitario che il PCI propone». Anche da queste considerazioni Forlani ha tratto la convinzione della validità di una linea politica che associ al governo le forze democratiche popolari che, pur venendo da esperienze diverse, abbiano una comune sione del programma di svil po nella salvaguardia della curezza e dell'indipendenza Paese: una linea che non ha ternative più valide e sicur

Forlani ha terminato il discorso rammaricandosi per decisione presa dai repubbl ni e augurandosi che essi sano trovare nell'impegno governo e dei partiti della gioranza le ragioni di un senso e di un collegamento la DC reputa utile per il co lidamento di una linea poli e per il progresso del Paes

Primo oratore dell'opposi ne, il segretario del MSI, *A rante*, il quale ha criticato singolare procedura seguita Colombo, con la quale si è luta evitare una crisi: «Ma me si potrà dare a un gove zoppo la fiducia che Colom chiederà alla fine di questo battito? Tanto più che — ha giunto Almirante — quando lombo annuncerà la sostitu ne di Reale, non potrà evi un nuovo dibattito, che dov be concludersi con un nu voto di fiducia, sicché il dib tito odierno dovrebbe port a una specie di voto di fidu delegata per chiedere una va fiducia: situazione grotte che si commenta da sè sola.

Almirante ha ricordato ch PRI ha pesantemente motiv le sue dimissioni, parlando perdurante tensione fra i pa ti della maggioranza, della cessione economica, della c della finanza pubblica, della forma tributaria e di quella versitaria. Se, nonostante q ste motivazioni, il PRI vuol stare nella maggioranza, è far suo: ma per il preside del consiglio e per gli altri p titi della coalizione la situa ne è diversa. Infatti — ha seguito Almirante — non si governare senza sapere su q li indicazioni politiche e su q li programmi si governa. E simili condizioni non si concedere la fiducia.

Almirante ha sottolineato oltre ai dissidi sulle due ri me in discussione, anche su politica esterna la maggioran è profondamente divisa, v che nel recente dibattito pa mentare il capogruppo del P ha preso clamorose posizioni solidarietà con i nemici dei stri alleati. Occupandosi, dell'ordine pubblico, Almira ha rilevato che «il PCI, con perentoria richiesta delle dim sioni del ministro dell'inter vuole bruciare le tappe: do aver scagionato i gruppi ever vi di estrema sinistra con vallo del ministro degli inte e con l'applauso dei socialis esso vuole ora disfarsene, cinismo brutale che lo dis gue, convinto di essersi serv abbastanza di lui».

Proprio per la difesa dell'ordine pubblico, il MSI ha so citato un'inchiesta parlament re sulla violenza, sugli esecut e sui mandanti; ha presenta una legge per colpire, come Francia, gli organizzatori manifestazioni illegali e viol te; ha proposto, col finanz mento pubblico dei partiti, che il controllo del loro bil cio: «Il MSI — ha concluso mirante — è pronto a deposi re in Parlamento il suo bil cio, purché gli altri partiti ciano altrettanto, senza tace le tangenti che forze di pote PCI incluso, traggono da fo statali interne e internazional Il dibattito proseguirà doma

R. R.

COMINCIA LA PRIMA FASE DI AGITAZIONI DOPO GLI INCONTRI DELL'ANNO SCORSO

IN SCIOPERO PER TRE GIORNI DA OGGI TUTTI I PARASTATALI

L'azione riguarda la progettata attuazione di nuovi ordinamenti - Accordo all'Intersind sulla continuità del rapporto di lavoro per i marittimi imbarcati su navi della Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Da domani tutti fermi, i parastatali. Per tre giorni ogni servizio legato al parastato resterà bloccato. Gli ambienti sindacali del settore sottolineano che l'azione investe tutta la problematica del riassetto degli enti parastatali, scaturita sia da situazioni che richiedono nuovi ordinamenti, sia dalla disattenzione che queste situazioni hanno ricevuto da parte governativa malgrado gli accordi raggiunti in sede sindacale nel maggio 1970.

Nella serata dell'ultimo giorno di questa prima fase di sciopero (la seconda, di altri tre giorni, sarà, come è noto, il 10, 11 e 12 marzo) i rappresentanti dei parastatali saranno ricevuti dal ministro del lavoro con il quale esamineranno il problema del trattamento del personale degli enti di assitenza mallattia da inserire nel servizio sanitario nazionale. Alla conferenza parteciperanno anche i ministri del tesoro e della sanità.

La questione investe oltre quarantamila dipendenti destinati a passare, come stabilisce il progetto di riforma sanitaria, al servizio sanitario nazionale e alle unità sanitarie locali. Il trasferimento delle funzioni delle mutue al servizio sanitario nazionale comporta ovviamente una serie di problemi che governo e sindacati si ripromettono di risolvere sin d'ora.

Le organizzazioni sindacali intendono chiedere al governo il mantenimento del posto di lavoro e degli attuali livelli occupazionali; il mantenimento dei diritti acquisiti anche in base al riassetto; il trattamento unico a livello nazionale per i dipendenti delle unità sanitarie locali (allo scopo di evitare condizioni economiche e normative differenziate da regione a regione).

La soluzione di tutti i problemi non si presenta facile. I ministri del lavoro, del tesoro e della sanità ne discuteranno fra di loro nella mattinata di venerdì prima di incontrarsi con i rappresentanti sindacali.

All'Intersind, intanto, discutendosi del contratto nazionale dei marittimi imbarcati sulle navi della Finmare, è stato raggiunto un accordo sulla continuità del rapporto di lavoro, che interessa sottufficiali e comuni imbarcati. Tale continuità costituisce, a giudizio dei sindacati, un «radicale cambiamento del rapporto di lavoro marinaro poiché garantisce in primo luogo la stabilità del posto di lavoro».

L'accordo, dicono ancora i sindacati, vuole essere anche una «risposta anticipata alle minacce di ridimensionamento della flotta pubblica contenute nel piano di riassetto predisposto dal governo e attualmente all'esame del CIPE».

Frattanto le segreterie nazionali del personale delle casse mutue e della federmutue artigiani, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, hanno indetto uno sciopero nazionale per il 3, 4, 5 10, 11, 12 e 13 marzo. L'agitazione, informa un comunicato sindacale, è motivata dalla mancata approvazione da parte degli organi centrali di provvedimenti a favore del personale già attuati da altri enti similari.

Percontro il sindacato medici universitari di Roma, «preso atto — dice un comunicato — dell'approvazione della legge De Maria alla Camera dei deputati e dell'invio della legge stessa al senato con procedura d'urgenza», ha deciso di sospendere lo sciopero in atto da mercoledì 17 febbraio, «mantenendo però — aggiunge la nota sindacale — lo stato di agitazione in attesa dell'approvazione definitiva della suddetta legge nel testo concordato».

La politica sindacale a livello confederale registra nuovi passi nel tentativo di portare avanti il processo unitario. I problemi connessi alla realizzazione dell'unità saranno discussi giovedì e venerdì dalle segreterie confederali che hanno deciso di allontanarsi da Roma (la riunione si terrà a Tarquinia, infatti) per evitare che gli impegni quotidiani distolgano l'attenzione dai temi in esame.

In sostanza, nelle due giornate di lavori CGIL, CISL e UIL vorrebbero definire gli orientamenti generali del documento unitario che dovrà costituire la piattaforma programmatica di discutere alla riunione congiunta dei tre consigli generali.

Di unità sindacale si è parlato anche tra le federazioni dei tessili dell'abbigliamento e dei calzaturieri. E' stato deciso che le riunioni unitarie, a qualsiasi livello, abbiano poteri deliberanti; che siano costituiti, per tutti e tre i settori, consigli di fabbrica e non siano i delegate le commissioni interne lasciando ai consigli di fabbrica «il compito e la responsabilità di gestire l'azione sindacale di fabbrica e la contrattazione, nell'ambito delle linee unitarie di politica sindacale e in collaborazione con il sindacato provinciale, in modo da superare i pericoli del corporativismo aziendale».

Angelo Flamini

Firme per il questore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — Un gruppo di persone, in piazza Duomo, firmano per esprimere solidarietà al questore Introna, destituito, e per chiedere ai giudici l'immediato rilascio di tutti gli arrestati

TRAGICO INCIDENTE SULLA CIRCONVALLAZIONE

SCONTRO FRA CAMION A PORDENONE: UN MORTO

La vittima è un militare - Altri sei i feriti
Coinvolta nel pauroso groviglio anche un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 2

Un morto e sei feriti: questo il bilancio di un incidente stradale, accaduto poco prima delle 15 di oggi, alla periferia di Pordenone, nelle vicinanze del ponte sul fiume Meduna, sulla nuova strada di circonvallazione. Il morto è il maresciallo maggiore Vittorio Nicoletti, di 55 anni, nativo di Tarcento e in servizio nel distaccamento di Venzone dell'8.o reggimento alpini della divisione Julia. Era il capomacchina di un autocarro militare, targato E. I. 40048, pilotato dal soldato Valerio Dini, di 23 anni.

Improvvisamente un'autocisterna con rimorchio, guidata da Lino Bortolotto, di 37 anni, abitante a Corfè (Venezia), che proveniva dalla direzione opposta, è sbandato verso il lato sinistro, schiantandosi con la parte anteriore della motrice contro l'autocarro che per l'urto è stato proiettato fuori strada, in una scarpata.

Subito dopo la parte posteriore della motrice dell'autobotte, che a sua volta è sbandata uscendo di strada, ha centrato una «Fiat 1100», targata UD 21416, che seguiva l'autocarro, e che era pilotata dallo studente Egidio Bertoia, di 22 anni, al cui fianco sedeva il fratello Claudio, di 17 anni, entrambi residenti a Fiume Veneto.

Il tetto della vettura è stato letteralmente tranciato dallo spigolo della botte metallica e il più giovane dei due fratelli è stato sfiorato dalla lamiera, riportando fortunatamente soltanto alcune abrasioni al capo, giudicate guaribili in cinque giorni dai medici dell'ospedale di Pordenone, che dopo la medicazione lo hanno dimesso. Il fratello Egidio è rimasto illeso.

Soltanto nella tarda serata è stato possibile conoscere i nomi degli altri feriti, tutti ricoverati all'ospedale civile di Pordenone: sono Gino Bortolotto, di 27 anni, fratello del pilota dell'autocisterna, che ha riportato gravi lesioni al capo e al torace, per cui i medici si sono riservati la prognosi; l'alpino Loredano Tirtei, il caporalmaggiore Giancarlo Marcon, entrambi di 21 anni, che erano nel cassone dell'autocarro; il guidatore del camion militare Valerio Pini e Lino Bortolotto. Per tutti questi la prognosi si aggira tra i 15 e i 20 giorni.

La Polizia Stradale di Pordenone ha stabilito che l'autocarro era diretto da Sacile verso Udine, mentre l'autocisterna proveniva da Trieste e si dirigeva verso Venezia.

Gildo Marchi

Ragazzo e banchiere scomparsi

ESTREMISTI VENEZOLANI rivendicano i rapimenti

Caracas, 2

La polizia venezolana ha intensificato le ricerche di Lev Taurel, il figlio tredicenne miliardario Jacobo Taurel, pito per la seconda volta quattordici mesi. La prima v ta era avvenuto il 22 genna 1970; il ragazzo fu trattenu per ole tre ore e poi fu libera scatto di circa 70 milioni.

Al tempo stesso, continuan le ricerche del dott. Enriq Dao, un medico banchiere, pito venti giorni fa.

Gli estremisti di sinistra vendicano la responsabilità d due rapimenti. Per Dao so stati chiesti 140 milioni. *(A*

PER MANCATA ASSISTENZA

LUISELLA RIVA denuncia il marito

Milano, 2

La signora Luisella Stabi si è costituita parte civile co tro il marito, l'industriale F lice Riva, attualmente in Lib no, denunziandolo per violaz ne degli obblighi di assisten nei riguardi suoi e dei tre fig La comunicazione dell'avventu denuncia è stata fatta oggi d l'avvocato della signora Riv al giudice del tribunale civi di Milano, dott. Apicena, c vanti al quale si è svolta og una nuova udienza della cau di separazione tra i due c niugi.

In particolare, i rappresen tanti delle parti hanno discu so la richiesta, a suo temp avanzata da Felice Riva, per p cevere una periodica visita d figli a Beirut, dove egli abi ormai da tempo, per sfuggi alla pena di sei anni di reclu sione cui è stato condannat dal tribunale di Milano per ba carotta fraudolenta.

Replicando alla richiesta de l'avv. Amoroso, difensore del l'industriale, che insisteva per ché il giudice stabilisse le mo dalità delle visite dei bambin attualmente affidati alla madr che si trova in Italia, l'avv. Be nardini De Pace, difensore del la signora, ha ribadito l'estrem pericolosità che un viaggio ne Libano comporterebbe, a caus della tensione esistente nel Me dio Oriente.

Il legale De Pace ha inoltr fatto rilevare che Felice Riva che si dimostra tanto ansios di rivedere i figli, non ha an cora ottemperato al pagamento delle somme dovute per il lor mantenimento ed a suo temp fissate dall'autorità giudiziari

Il giudice si è riservato d prendere una decisione ed h rinviato l'udienza a data da de stinarsi. *(Ansa)*

PER IL FURTO DEI MITRA NELLA CASERMA PRESSO PALERMO

ALTRI ORDINI DI CATTURA CONTRO CINQUE FINANZIERI

Si allarga l'inchiesta anche sulle complicità coi «big» del contrabbando

Palermo, 2

Altri cinque ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Prinzivalli a carico di altrettanti agenti della Guardia di Finanza sospettati di collusione con gli ambienti del contrabbando. I provvedimenti sono stati presi poco prima delle 14.

In precedenza il colonnello Oliva, comandante della Legione della Guardia di Finanza e il tenente colonnello Florio, comandante del nucleo di Polizia tributaria avevano avuto un altro incontro con il Procuratore della Repubblica Scaglione, al quale avevano presentato i nuovi elementi emersi nel corso delle indagini sulla scomparsa di 14 mitra, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana, presso la brigata marina delle Fiamme gialle, a Torre del Corsaro.

Tema del colloquio è stato anche lo sviluppo dell'inchiesta che tende ad accertare in quale misura una parte dei militari del distaccamento marittimo della Guardia di Finanza siano stati in rapporti con grossi contrabbandieri di tabacco di Palermo.

Successivamente il dott. Scaglione ha ricevuto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Prinzivalli, al quale è stata ieri affidata l'indagine di pertinenza della magistratura ordinaria sulla vicenda, e al termine del colloquio sono stati emessi gli ordini di cattura, i quali, secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti del palazzo di giustizia, sarebbero seguiti a brevissima scadenza da analoghi provvedimenti nei riguardi di civili.

Infatti, alcuni degli agenti della Guardia di Finanza, interrogati da ufficiali del loro corpo, avrebbero fornito sufficienti indizi per l'identificazione di coloro che fornivano le ingenti cifre necessarie ad acquistare il silenzio e la complicità dei preposti al servizio di sorveglianza. *(Ansa)*

AL MINISTERO DEL BILANCIO

PASQUALE SARACENO consulente per il Sud

Roma, 2

Il ministro Giolitti, ha nominato il prof. Pasquale Saraceno consulente speciale per i problemi del Mezzogiorno».

La nomina di Saraceno va messa in relazione all'impegno preso dal governo di contribuire con ogni mezzo all'accelerazione dello sviluppo economico nel Sud. Inoltre, essa avviene in preparazione della prossima confluenza nel CIPE delle competenze del comitato interministeriale per il Mezzogiorno e le aree depresse del centro Nord. *(Ansa)*

E' DURATA DUE GIORNI LA FUGA DEL PREGIUDICATO ITALO GRECO

ARRESTO CON ELICOTTERO E CANI DELL'ASSASSINO DI CAPISTRANO

Si era rifugiato in una capanna semidiroccata a pochi chilometri da casa

Vibo Valentia, 2

Italo Greco, di 35 anni, il pregiudicato di Briatico che domenica scorsa ha ucciso tre persone nell'osteria di Gregorio La Serra, di 35 anni, in via Nazionale, a Capistrano, un comune distante settanta chilometri da Catanzaro, è stato catturato nel tardo pomeriggio dai carabinieri delle compagnie di Vibo Valentia, Lamezia Terme e Serra San Bruno.

All'operazione, diretta dal comandante del gruppo, tenente colonnello Racioppo, hanno partecipato duecento carabinieri con l'aiuto di quattro cani poliziotto e di un elicottero pilotato dal capitano Rossetti. E' stato proprio questo ultimo a scoprire il nascondiglio del Greco, mentre con l'elicottero sorvolava a bassa quota la località San Giorgio, a cinque chilometri da Briatico.

Dato l'allarme, i carabinieri hanno circondato la zona. Il capitano Rossetti ha sorvolato la capanna semidiroccata nella quale si trovava il Greco e, attraverso il tetto, parzialmente crollato, ha lanciato il cane «Pascal», del centro cinofilo di Vibo Valentia. L'animale ha subito afferrato con i denti il Greco, mentre altri tre cani sono entrati successivamente nella capanna, dalla porta, seguiti dai carabinieri.

Italo Greco si è subito arreso, mentre il cane «Pascal» continuava a tenerlo con i denti. Subito dopo, l'uomo ha consegnato al tenente colonnello Racioppo l'arma con la quale aveva ucciso Giuseppe Mesiano, di 19 anni, Giuseppe Tino, di 40 anni, e Leonardo Mesiano, di 32 anni, nonché ferito l'oste La Serra e il manovale Vincenzo Angulusa, di 32 anni.

Italo Greco è stato trasportato, dapprima, nella caserma dei carabinieri di Briatico e subito dopo nella sede del comando della compagnia, a Vibo Valentia. Poco prima della cattura, i carabinieri avevano arrestato a Vibo Valentia il cognato del Greco, Rosario Piperno, di 23 anni, il quale è accusato di favoreggiamento. Secondo quanto si è appreso, il Greco, rimasto in «panne», ieri, con la sua auto (una «Giulia» targata Catanzaro), nella località Angitola, sarebbe stato accompagnato dal cognato nella zona dove poi è stato catturato.

Italo Greco, che è padre di quattro figli, il più grande dei quali ha otto anni, è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia dott. Elio Costa, alla presenza del suo difensore avv. Alfredo D'Agostino. Sembra che il Greco abbia detto di non ricordare nulla di quanto accaduto nell'osteria, poiché aveva bevuto in precedenza molti bicchieri di vino. *(Ansa)*

PER MANCATA ASSISTENZA

LUISELLA RIVA denuncia il marito

Milano, 2

La signora Luisella Stabi si è costituita parte civile contro il marito, l'industriale Felice Riva, attualmente in Libano, denunziandolo per violazione degli obblighi di assistenza nei riguardi suoi e dei tre figli. La comunicazione dell'avvenuta denuncia è stata fatta oggi dall'avvocato della signora Riva al giudice del tribunale civile di Milano, dott. Apicena, davanti al quale si è svolta oggi una nuova udienza della causa di separazione tra i due coniugi.

In particolare, i rappresentanti delle parti hanno discusso la richiesta, a suo tempo avanzata da Felice Riva, per poter ricevere una periodica visita dei figli a Beirut, dove egli abita ormai da tempo, per sfuggire alla pena di sei anni di reclusione cui è stato condannato dal tribunale di Milano per bancarotta fraudolenta.

Replicando alla richiesta dell'avv. Amoroso, difensore dell'industriale, che insisteva perché il giudice stabilisse le modalità delle visite dei bambini attualmente affidati alla madre che si trova in Italia, l'avv. Bernardini De Pace, difensore della signora, ha ribadito l'estrema pericolosità che un viaggio nel Libano comporterebbe, a causa della tensione esistente nel Medio Oriente.

Il legale De Pace ha inoltre fatto rilevare che Felice Riva, che si dimostra tanto ansioso di rivedere i figli, non ha ancora ottemperato al pagamento delle somme dovute per il loro mantenimento ed a suo tempo fissate dall'autorità giudiziaria.

Il giudice si è riservato di prendere una decisione ed ha rinviato l'udienza a data da destinarsi. *(Ansa)*

BIMBO DI 4 MESI abbandonato in ospedale

Sanremo, 2

Un bambino di quattro mesi è stato abbandonato nell'ospedale infantile di Sanremo. La direzione dell'ospedale ha interessato la polizia femminile che sta indagando per rintracciare i genitori. Il padre sarebbe il tunisino Ubaldo Patrinelli, la madre una giovane svizzera della quale non si conosce il nome.

Il piccolo, di nome Ivan, nato il 30 ottobre dello scorso anno, venne ricoverato nel reparto prematuri. Il 27 novembre fu dimesso e consegnato ai genitori. *(Ansa)*

AIN... na sc... luce,... te e... canta... di m... di n... corro... guen... cano... delle... gli c... bran... gium... cord... te, v... le nu... di l... Merj... bimb... rifle... fram... to, s... alte... co s... bagl... sten... sco... cano... ciate... li e... del... vieni... ce e... cati... il m... chi

Do... orme... di M... men... nite... bian... tente... luna... si m... re,... che... temi... dida... sere... do c... duto... vita... mar... ro d... ba... gran... della... oggi... e do... cant...

Su... la l... vien... sce... il be... com... port... gono... bian... tutta... sono... mo... men... tam... nott... cant... te d...

N... le,... veng... dell... tuo... la g... Bia... le r... stos... re e... za e... nici... imm... ghe... to.... dell... ti d... mu... cui... Ma... sua... sco... pot... infe...

L... arm... re... del... sam... cur... tato... libr... ca... lom... licc... nel... ma... ce... did... ele... di...

I... tro... Du... co... chi... sue... dei... e n... ess... del... cos... ter... era... nici... co... ge... co... la...

no... le... La... ra... ac... bi... co... po... sp...

Colori di Muggia

Ai piedi dei sassi messi a difesa della lunga banchina sciaborda l'onda striata di luce, colorita di buio, lucente e opaca come creatura che canta la gioia di essere viva, di muoversi libera. Brandelli di nubi in fuga disordinata corrono le vie del cielo inseguendo la grande luna, e giocano nell'immenso campo delle stelle formando grovigli di biancastra bambagia, branchi smisurati di giovani giumente, frammenti di ricordi, di rimembranze sognate, vissute. Corrono nel cielo le nubi e baciano con labbra di luce le tue pallide gote, Merj, la bianca tua gola di bimba. Le luci del golfo si riflettono nell'onda in mille frammenti, macchie d'argento, specchi del firmamento e alte nel cielo fiamme di fuoco si fondono con il rosso bagliore degli altiforni distendendo sul mare un damasco tessuto di sogno e infocano le tue guance incorniciate di biondi capelli, irreali e belli come le creature del mare. Tu nasci dall'onda, vieni dal cielo, ti vesti di luce e con il rosso degli infocati tramonti e rubi all'onda il mutevole colore dei tuoi occhi meravigliosamente belli.

Dormono le piccole barche ormeggiate nel mandracchio di Muggia, e l'onda le culla mentre esse sognano le infinite distese del mare e il biancore delle tue mani intente a tessere i raggi della luna. Dolcemente nel sogno si muovono le alghe del mare, ciuffi di verdi creature che regalano agli uomini i temi armoniosi di una splendida giornata vissuta per essere belle e danzare sognando cose che mai abbiamo goduto, che forse mai ebbero vita ma sono belle come il mare e la luce. Senti il respiro dell'infinito silenzio dell'alba, il canto dell'onda e il grande richiamo della terra, della vita che è stata e che oggi porta il tuo nome, Merj, e domani potrebbe chiamarsi canto o singhiozzo.

Sui monti di Muggia piove la luce pallida dell'alba che viene, di un giorno che nasce per portare agli uomini il bene e il male con cui esso compone i suoi passi. Viene portando le cose che ci vengono date in dono e che dobbiamo accettare sempre in tutta la loro interezza: esse sono, esistono e nulla possiamo fare per cancellarle o dimenticarle, esistono e ostinatamente urlano come nella notte l'abbaiare dei cani o cantano come cicale impazzite di luce.

Nascono con i raggi del sole, dall'ombra della notte, vengono dal fiume immenso della esistenza per lambire il tuo cuore, per dare all'uomo la gioia di essere, di piangere. Bianca è la luce che innonda le rive vestendo di colori festosi le case, l'acqua del mare e la bella piazza dove tozza e pesante la casa del municipio sembra ancora essere immersa nel sonno delle lunghe notti che essa ha vissuto. Bianchi sono gli stemmi delle casate scomparse, lavati dalla pioggia e dal vento, murati a ricordo di un'età in cui l'odio e l'amore divampavano feroci e il leone di San Marco serra con la unghiata sua zampa il libro per nascondere la parola che forse potrebbe farci vivere meno infelici.

La pietra della stupenda armoniosa facciata del Duomo è come percorsa dal colore dell'alba e nella lunetta del portale l'eterno maestosamente seduto sullo scanno curialesco con il figlio piantato nel grembo espone il suo libro e come fiato dalla bocca manda sul mondo la colomba dello spirito santo. Felice sorride da un'eternità nel centro del rosone la bella madonna mentre colate di luce fasciano come di un candido velo le ali del duomo, eleganti e belle come spalle di donna.

I colori di Muggia non li trovi soltanto nelle pietre del Duomo, nel leone di San Marco e nel sognante mandracchio; essi vivono in tutte le sue antiche viuzze, nella casa dei Roba, in calle Bombizza e nel lungo bellissimo «foss», essi vivono in tutti i luoghi dell'antico borgo e nel cuore della sua gente. Sono case costruite con sudore in un tempo in cui faticosa e dura era la vita e conservano ancor oggi le dimensioni della gente che qui è vissuta e che conserva, forse ignorandolo, la gioia di vivere ancora.

Nei nostri campi i cavalli non hanno mai scalpitato fra le nuvole bianche del grano. La terra è stata sempre avara di messi e il vento mai ha accordato il suo canto con le biche o il rosso papavero ma con la durezza del sasso, e povero era il raccolto delle spighe. Esistevano sulla terra più bocche da sfamare che zolle da lavorare e gli uomini dovevano rubare con sudore la vita al sale o correre le onde del mare. Figli di predatori, pronti di mano e ribollenti di passioni come ser Raffaele di Steno, faziosi e feroci, i muggesani hanno urlato e gioito la vita in queste case che i figli dei figli ancora conservano avendo addolcito la loro ferocia nella luce di questa terra che tutto sa accogliere e amare. Tracce dell'iroso passato affiorano ancora dai loro cuori nei momenti delle scelte drammatiche che impone la vita, ma oggi in questa splendida giornata d'inverno esistono soltanto come ricordo in poche pietre alle quali il tempo con il suo fiato ha dato un colore di giada.

Muggia vive nel sorriso della sua gente e nel sonnolento silenzio delle calli costruite come i versi di un'antica ballata; l'uomo ritrova la gioia di una vita in cui sconosciuta era l'angoscia di rincorrere un bene che da solo può generare soltanto dolore. La mano dell'uomo non è calata impietosa e pesante sopra le case di Borgo Lauro: anche qui è stato fatto del male, anche qui hanno abbattuto e costruito in modo dissennato. Accanto all'antica chiesa dedicata a Francesco hanno innalzato un orrendo casamento di vetro e cemento senza neppure sentire il pudore di nasconderlo almeno con le rame del lauro. Molte case portano le ferite di un ammodernamento che è una bestemmia peggiore dell'abbandono in cui altre sono lasciate cadere in rovina. Fortunatamente però ancora le case e le strade di Muggia conservano la loro forma antica e sono dolci come un sospiro di donna sognante, belle come le onde del mare al tramonto.

Largo il fiato del vento arriva ai piedi dell'antica rocca che ancora salda saluta il viandante. Mura di oro sono quelle di Muggia, gialle e splendenti come giada al sole, poggi di luce, note sonanti di ricordi che si affratellano con le case degli uomini, che si sposano con i loro sogni e le loro speranze. Viuzze pausate sul passo dell'uomo in cui senti soltanto voci di bambini, canto di donna e un saporoso profumo di cibo. Miracoli di un'armonica, antica convivenza, in cui l'uomo si sentiva creatura del tempo e costruiva le case per conforto alle fatiche, per le gioie e i dolori della vita. Case colorate con festosi colori come vele di grandi bragozzi, case non ancora bruttate dall'angoscia spaventosa dell'uniforme che suggerisce il cemento, pausate da larghi gradini e da piazzette non più grandi di un lenzuolo steso ad asciugare al sole, in cui vive la luce e il cuore dell'uomo. In Candia è raccolta tutta la bellezza di Muggia e miracoli di un'antica armonia scopri ad ogni passo nelle calli chiamate con i nomi di Monte Albano, dei Lucca, delle Monache, dei Peracca.

Sostare un istante nella calle della Scala d'oro o in quella dei Senesi o dei Budigna è come sognare, pausare il grande canto della vita. Calle Secundis ti regala la chiazza verde della casa dei Marin in cui ha trovato ospitalità la nicchia dedicata alla madonna dipinta di azzurro e che porta ai piedi i segni del martirio del figlio. Simboli oggi forse muti ai tuoi occhi Merj ma ieri urlanti un dolore mai dimenticato, una fede che ancora porta conforto e regala speranze. Calle dei Fermapase è a due passi che percorri sognando, smarrito dietro una voce, una pianta in fiore o il canto squillante e festoso di un canarino. La casa di Franceschinel colorata di un pallido celestino è una nota di benedizione e possiede un piccolissimo giardino in cui troneggia un grande rosaio che nel febbraio di quest'anno ha regalato agli uomini un fiore meraviglioso, creato dalle mura di Muggia, dal sole e dal canto del giallo canarino e che ti fa nascere nel cuore un desiderio «grando cussì de deventà dolor». Qui non giunge il rumore degli uomini che si affannano a correre dietro il vuoto della loro esistenza, qui alle prime luci del giorno puoi ancora incontrare le fate del Carso che cantano in festa vicino alla rosa fiorita d'inverno e alla quale hanno portato l'acqua sorgente dell'Ospo e della Fonte Oppia.

Camminare nelle vecchie strade di Muggia, nel colore del sole, è come essere immersi nelle note di un canto che ti ridona il gusto di una pace che credevi smarrita.

Mario Coloni

CRESCENTE E VIVO INTERESSE IN GERMANIA PER LA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA

Manca anche negli scrittori al vertice la consapevolezza del proprio valore

Sempre più numerosi i romanzi tradotti in lingua tedesca - Molto noti tra il Reno e l'Oder i nostri poeti
Best-seller assoluti «Le memorie di un ottuagenario» e «Il gattopardo» - Una raccolta di elzeviri di Montale

Monaco, marzo

Le azioni della nostra narrativa e, in misura meno vistosa, della nostra saggistica, sono da tempo in continuo aumento sul mercato librario tedesco. Perfino le traduzioni di opere che in Italia hanno riportato un notevole successo di critica, ma scarso di pubblico, hanno avuto tirature elevate. Romanzi di Moravia, di Palazzeschi, di Gadda, di Bassani, di Parise segnarono l'inizio di quella che si potrebbe definire la «Hochkonjunktur» italiana a Nord del Brennero. Per l'esattezza, questa fu preceduta da alcuni clamorosi avvenimenti editoriali isolati che risalgono al periodo tra le due guerre (Pirandello, Silone, Italo Svevo) e agli anni Cinquanta (la prima versione tedesca delle «Memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo, tre edizioni in meno di un anno, e quella del «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, best-seller assoluti con oltre mezzo milione di copie vendute in pochi mesi). Negli ultimi anni si sono affermati, sempre nel mondo tedesco, non solo i nostri migliori giornalisti-scrittori, come Indro Montanelli e Dino Buzzati, ma anche alcuni poeti, in testa Montale, Ungaretti e Quasimodo. (A proposito di Montale: sta per uscire, editore il Piper di Monaco, una raccolta di elzeviri con il titolo «Straussenfeder»). Quale interesse si mostri, specialmente nella Repubblica Federale, per la nostra letteratura moderna si può dedurre da ciò che ne scrivono critici di quotidiani e di riviste culturali. Proprio di questi giorni, la «Weltwoche» di Zurigo ha riservato un'intera pagina al saggio di uno dei suoi più autorevoli collaboratori, François Bondy. Prendendo lo spunto da recenti inchieste di supplementi letterari di giornali italiani, l'eminente critico ha rilevato innanzi tutto un inesplicabile fenomeno: il complesso di inferiorità da cui sembrano ossessionati molti scrittori della Penisola, complesso determinato principalmente dal «disavanzo» negli scambi con la Francia, e che, secondo il Bondy, è assolutamente incomprensibile. Ciò che manca è, per contro, la consapevolezza del proprio valore, che, fatte poche eccezioni, si riscontra anche in scrittori di primo piano, e non è rara l'autoaccusa di provincialismo, di limitata sensibilità moderna in senso europeo, d'incapacità ad adeguarsi ai gusti nuovi del pubblico d'oltre frontiera. Autoaccusa priva di qualsiasi fondamento. Vero è proprio il contrario, e lo dimostra il crescente interesse alla narrativa, alla poesia e alla saggistica italiane, che si nota non solo nel mondo tedesco, ma anche nei paesi anglosassoni, iberici, slavi, perfino in Francia. Il bilancio degli scambi con la «sorella latina» è nettamente in deficit, ma lo è in egual misura quello tedesco, e ciò indipendentemente dal fatto che il francese, specie dal punto di vista letterario, è ancora una lingua mondiale.

Piccolo schermo

Sempre a proposito della nostra «Hochkonjunktur» in Germania, segnaliamo una singolare pubblicazione, uscita ai primi di febbraio a Berlino (Walter Verlag) un libro intitolato «Das literarische Profil von Rom»; ne sono autori Walter Höllerer e Gerald Bisinger. Si tratta del testo di un documentario-reportage, girato a Roma per conto delle emittenti di Berlino Ovest e di Brema. Il titolo è efficace, ma non appropriato; tutt'al più lo giustificano le bellissime illustrazioni fotografiche tolte dal film destinato al piccolo schermo. Di particolare interesse sono le interviste con i nostri scrittori più noti delle tre ultime generazioni: da Palazzeschi a Moravia, da Pasolini a Manganelli, da Parise a Giuliani; interviste che mirano a dare allo spettatore, e ora al lettore, d'oltr'Alpe un quadro della nostra letteratura moderna, con tutte le sue più significative correnti e con tutti i suoi valori essenziali.

In Germania, anche in quella di là dall'Elba, si è verificato un fenomeno più grave di un complesso di inferiorità: un fenomeno di autolesionismo che, però, da qualche tempo, si cerca di combattere. Alludiamo, particolarmente, al caso di Thomas Mann (di cui la TV italiana sta facendo conoscere all'immenso pubblico domenicale i «Buddenbrooks» (non Buddenbrock, n.d.a.), il capolavoro scritto a ventotto anni, il caso del narratore che, pur essendo noto in tutto il mondo come il maggiore, da un secolo a questa parte, della terra dei Dichter und Denker, viene quasi ostentatamente ignorato dai lettori tedeschi delle ultime generazioni. Del caso si sta occupando un eminente critico, Jéan Amery, col proposito di dimostrare che il geniale scrittore di Lubecca, a quindici anni dalla morte, è più vivo che mai e che le sue opere sono, e tali dovrebbero essere da tutti considerate, di attualità permanente, come lo sono, su un piano meno elevato, quelle del fratello Heinrich (ricordiamo il famoso «Professor Unrat» da cui venne tratto il film «Angelo azzurro», interpreti Marlene Dietrich ed Emil Jannings).

Notorietà obbligatoria

L'autore dei «Buddenbrooks», della «Morte a Venezia», della «Montagna incantata», del «Dottor Faustus» è da tempo un «giubilato»; figura tra i classici e, come tale, gode di una notorietà obbligatoria tra le persone colte e quelle che dovrebbero diventarlo, gli studenti. Ma può capitare benissimo di sentirsi dire da un libraio: «Caro signore, i romanzi di Mann non vanno più, è un genere richiesto solo da qualche nostalgico anziano o da un addetto ai lavori, come si suol dire. Il pubblico preferisce libri di scrittori modernamente impegnati, opere di scottante attualità. Forse potrà trovare qualche cosa sulle bancarelle». Purtroppo — questo il succo delle prime constatazioni di Amery — i librai non esagerano. La situazione è desolante, ma non disperata. Tocca a noi far capire con validi argomenti che lo scrittore anseatico è di «attualità», anzi di attualità permanente, alla stessa stregua dei classici russi, inglesi, francesi e italiani. Tanto per incominciare, Thomas Mann fu l'uomo che portò il romanzo tedesco, fino allora chiuso e provinciale, a una posizione di prestigio mondiale.

E' opportuno ricordare che il grande narratore lubecchese aveva nelle vene sangue tedesco (il padre apparteneva a una delle grandi famiglie patrizie anseatiche) e sangue portoghese (la madre era di origine brasiliana). E' opportuno ricordarlo per poter capire la singolare feconda duplicità interiore dell'artista: una pesante sensibilità lievitata da una duttile estrosità latina che già nelle opere giovanili ci rivela una «Weltanschauung» fondata sul passato, ma proiettata verso l'avvenire: da una parte, lo attaccamento nostalgico ai valori borghesi; dall'altra, la chiara quasi profetica consapevolezza del prossimo sfacelo di tali valori, e dell'avvento di nuovi in un clima di effettiva democrazia. Alla luce di tale «Weltanschauung» Thomas Mann è, in un certo senso, un contestatore avanti lettera, ed è questa una delle ragioni per cui le sue opere ci appaiono di viva permanente attualità; a renderle tali contribuisce anche un'intuizione pure quasi profetica di Mann, cioè che il romanzo e il saggio sono destinati a fondersi. Di questa sua intuizione, il grande scrittore lasciò una documentazione preziosa, il «Dottor Faustus», che, come è noto, è la tragedia dell'anima tedesca condensata in una vita esemplare. Basterebbe questo — ecco la conclusione di Amery — per affermare che Thomas Mann è e sarà sempre di attualità, che i suoi romanzi (e anche alcuni suoi saggi) devono essere annoverati tra i pochi che si possono, anzi devono rileggere con la certezza di trovarvi ogni volta tesori insospettati, tesori che proprio la nostra sensibilità moderna è in grado di valutare giustamente e pienamente. Ed ora qualche particolare circa una interessante iniziativa editoriale. Friburgo è considerata la città dei lessici in genere e delle enciclopedie in ispecie. La prima, compilata da uno studioso tedesco, l'abate Gregorius Reisch, priore della locale Certosa, e illustrata da incisori contemporanei del Dürer, vide la luce nel 1495, dunque tre anni dopo la scoperta dell'America, avvenimento al quale Reisch dedicò ampio spazio, sfruttando tutto il materiale attinto a varie fonti, specie italiane e spagnole, compresi alcuni particolari circa la partenza di Colombo per il secondo viaggio. Quella del coraggiosissimo genovese, afferma il Reisch, è un'impresa quasi favolosa destinata a segnare una svolta nel cammino della civiltà. Nessuno, nemmeno nel Duemila, riuscirà a fare altrettanto, a scoprire un nuovo mondo. Queste parole hanno del profetico. L'impresa, pure quasi favolosa, degli astronauti americani scesi sulla Luna non regge il confronto, per importanza, con quella di Colombo che, per affrontarla, dovette vincere incredibili pregiudizi medievali e portarne con sé non pochi, come un'insidiosa zavorra. Insomma, un viaggio temerario nel buio dell'ignoranza, rotto solamente dai raggi della sua geniale intuizione.

Il teologo di Friburgo diede alla sua opera un titolo curioso: «Margarita philosophica». Ma bisogna tener presente che, nel medioevo, la filosofia non era una delle discipline scientifiche, ma la scienza «tout-court», e che pertanto i lettori del Quattrocento non esitavano a considerare, per esempio, l'astrologia importante come la astronomia. Nulla quindi da meravigliarsi che perfino argomenti strettamente teologici venissero trattati su basi «scientifiche», per esempio, l'ubicazione del paradiso; il quale, secondo carte geografiche medievali, doveva trovarsi in terre inesplorate nell'Estremo Oriente, più esattamente in quella parte dell'Indocina (Cambogia e Vietnam) che da anni è il paradiso infernale che ben conosciamo. Tra la zavorra portata con sé da Colombo c'era anche questa questione che egli, nel corso del terzo viaggio, ritenne di avere risolto: alle foci dell'Orinoco si sarebbero trovate le porte del paradiso.

L'enciclopedia di Friburgo risulta coraggiosamente aggiornata rispetto alle precedenti, per esempio in materia di anatomia. Ciò non toglie che una illustrazione accrediti uno degli errori madornali: i vari organi risultano ben disposti, ma l'intestino va a finire nella... vescica.

L'iniziativa editoriale, dovuta alla città di Friburgo, è la riproduzione illustrata dell'enciclopedia del Reisch. Non sarà inutile apprendere infine che la «Margarita Philosophica» fu per molto tempo apprezzata nel mondo degli studiosi, prova ne sia che nel 1600 ne fu fatta un'edizione italiana, stampata a Venezia.

Taulero Zulberti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un fotografo riprende la scultura in legno di una Madonna del Quattrocento alla grande esposizione d'arte jugoslava inaugurata ufficialmente dal ministro jugoslavo Ribicich

CERCANO TRA LE VARIE RELIGIONI DEI VALORI UNIVERSALI

La terra è un solo paese e gli uomini suoi cittadini

Questa è l'affermazione fondamentale dei seguaci di Bahà'ì, la cui fede è fondata su una stretta integrazione con la scienza, ritenuta indispensabile per l'evoluzione

«...Gli insegnamenti fondamentali della fede Bahà'ì sono: che Dio è inconoscibile e può essere conosciuto solo attraverso la Sua Manifestazione, il Profeta; che la rivelazione divina è progressiva e che l'evoluzione spirituale e sociale dell'uomo procede attraverso cicli di circa 1000 anni; che le Manifestazioni divine, anche se differenti esternamente per quanto riguarda la loro persona umana, sono nella loro essenza un solo Essere e rivelano una sola Verità in evoluzione; che la volontà divina per questa epoca è quella di unificare l'umanità in una sola fede e in un solo ordine; e che la religione nella sua perfezione non è solo una legge sacra per la guida delle anime individuali, ma anche la legge suprema della società e della civiltà...».

Dibattito ampio

Così scrive l'Enciclopedia britannica parlando della fede Bahà'ì, una religione nata in Persia verso la metà del secolo scorso, ma che forse sarebbe più esatto definire una «filosofia universale». Di essa si è parlato tra l'altro nel corso di un ampio dibattito svoltosi recentemente presso l'Ateneo triestino con la partecipazione della giovane attrice americana Linda Marshall, una delle più attive divulgatrici della fede Bahà'ì, e reduce da una lunga serie di conferenze attraverso l'Europa e la Terrasanta.

La data d'inizio della fede Bahà'ì viene fissata al 1844 anno in cui iniziò la sua vita pubblica Bàb, il precursore, che venne martirizzato a Tabriz dopo sei anni di predicazione sotto l'accusa di eresia e sovvertimento dell'ordine pubblico. Ma il vero fondatore della fede Bahà? — colui che diceva di portare il nuovo messaggio divino — è Bahà'u'llah (1817-1892) più volte imprigionato per le sue idee, esiliato dapprima a Bagdad, poi a Costantinopoli, quindi ad Adrianopoli; alla fine fu rinchiuso nella colonia penale di Akkà, in Palestina, dove si spense dopo una vita piena di sofferenze. Bàb e Bahà'u'llàh sono soltanto due degli oltre 25 mila seguaci Bahà'ì mandati a morte tra il 1844 e il 1921, testimoniando delle avversità che le loro idee incontravano nella società orientale di allora. Quanti sono oggi i Bahà'ì? E' difficile dirlo, anche perchè — così essi affermano — il loro numero aumenta di giorno in giorno. Ma la cifra indicativa forse più vicina alla realtà si aggira sui 7 milioni, distribuiti per la maggior parte negli Stati Uniti, nei paesi anglosassoni e nelle nazioni orientali. In Europa e in Italia, specialmente, il loro numero è invece assai limitato.

Forse l'assunto più importante e interessante della fede Bahà'ì sta nell'idea che le varie religioni che si sono succedute nella storia dell'umanità siano soltanto tappe evolutive di un unico disegno divino. I loro profeti — Buddha, Mosè, Cristo, Maometto, Zoroastro, lo stesso Bahà'u'llah — sono soltanto delle Manifestazioni (non incarnazioni) attraverso le quali Dio porta la sua dottrina nel mondo. Le differenze tra le varie religioni dipendono quindi esclusivamente da ragioni per così dire «ambientali», perchè esse vennero predicate in tempi e luoghi diversi la una dall'altra. Essere Bahà?, perciò, non impedisce automaticamente di appartenere ad un'altra religione: gli stessi tre grandi templi Bahà'ì esistenti nel mondo sono più che altro dei luoghi di meditazione aperti ai membri di tutte le fedi e le religioni. I seguaci di Bahà'u'llàh tendono quindi a risolvere i contrasti tra le varie religioni cercando dei valori universali che tutte le comprendano, e criticandone singolarmente il loro «esclusivismo della verità», le loro «differenze dottrinali inconciliabili», il loro «staticismo dogmatico», la loro «rigida struttura clericale».

Integrazione stretta

I Bahà'ì infatti non hanno riti né sacerdoti, ma delle Assemblee spirituali — oltre 30 mila in tutto il mondo — che fanno capo ad Assemblee nazionali (quella italiana ha sede a Roma; queste a loro volta confluiscono in una Casa universale di giustizia, i cui membri sono eletti ogni anno ed hanno il compito di portare avanti le idee e i suggerimenti scaturiti dalla «base» confrontandoli con i testi di Bahà'u'llàh.

Forse quella Bahà'ì è la prima fede che sia fondata su una stretta integrazione tra scienza e religione. Dicono i suoi seguaci: «Scienza e religione devono essere come le ali di un uccello: la scienza senza la religione si riduce a vuoto materialismo, la religione senza la scienza cade nella superstizione», ed è una definizione quasi identica ad una celebre frase di Albert Einstein. La fede Bahà'ì, quindi, incoraggia il metodo scientifico nelle cose umane, considerandolo indispensabile per l'evoluzione dell'uomo.

«La terra è un solo paese e gli uomini i suoi cittadini», affermano ancora i Bahà'ì auspicando l'unione delle nazioni mediante un sistema federale, la costituzione di un parlamento e di un tribunale mondiali, la adozione di una lingua internazionale che si aggiunga a quella nazionale. E in campo sociale i Bahà'ì fin dal secolo scorso proclamavano «il principio della partecipazione agli utili da parte dei prestatori di opera, da attuarsi in un clima di reciproca comprensione, consci delle rispettive responsabilità». E dicono ancora: «Certo gli esseri umani hanno diverse capacità e quindi diverse sono le loro possibilità di lavoro e di guadagno, ma tutti debbono avere un minimo sufficiente e la ricchezza più che accentrarsi deve distribuirsi. Naturalmente questo traguardo non può conseguirsi isolatamente, ma sarà il frutto della formazione di una nuova consapevolezza» ispirata dall'insegnamento divino.

Utopie? I Bahà'ì sono degli ottimisti per natura, convinti — pur credendo nell'immortalità dell'anima — che il Paradiso non esiste nell'al di là ma sia piuttosto una condizione del nostro spirito che possa realizzarsi entro certi limiti in questa vita. E anche presto, perchè la stessa evoluzione dell'uomo e il progresso tecnologico tendono oggi a far avvicinare gli Stati l'uno all'altro e a contribuire all'unità di tutti gli uomini, indipendentemente dalla loro razza e dalla loro nazionalità.

Fabio Pagan

Mostre d'arte

CERNE

Disegni e sculture di Mariano Cerne alla galleria Il Tribbio di Trieste Uomo fuor d'ogni dubbio geniale, Cerne ha il torto di esporre assai di rado. Non si perda, dunque, l'occasione, ora offerta, di apprezzarne il valore. Le sculture, che dell'opera dell'artista sono il momento culminante, sono appena quattro. Vediamole ad una ad una. «Civetta» è un blocco di cemento che accoglie la estrema libertà di pronuncia plastica popria all'informale — piani contigui diversamente orientati che si frastagliano ai bordi secondo linee ondulate ed accolgono, lungo le linee di sutura, buchi e solchi, così come la intera superficie appare ruvida e rugosa —, ma che si riunifica semanticamente nell'istante in cui vien colto il movimento della bestia ritratta. E' un moto di membra e di penne che ha preciso significato e che ha uno sviluppo formale quasi barocco. E' la curiosità aggressiva della civetta, destata improvvisamente dal sonno.

Tutt'altro discorso quello del «Nano», una sorta di totem ricavato da un grosso tronco d'albero in parte ancora coperto dalla rugosa corteccia, in parte scavato secondo profondi intagli regolari che fissano la struttura emblematica dell'insieme. Qui entrano in giuoco il naturalismo più spietato (la corteccia rimasta integra) e il senso del grottesco, il ricupero della sacralità insita nella statuaria polinesiana e il dramma, affatto moderno, della non rappresentabilità di noi stessi.

Ed eccoci di fronte a «Donna al fiume», che è una sintesi dei motivi di fondo di Cerne, serrati fra di loro e intrecciati strettamente. Qui egli non lascia respiro ad un singolo svolgimento formale e si accentua perciò il senso del ritmo, l'alternarsi di cunei contrapposti, lo svilupparsi di vettori contrastanti. Tutt'altro che un'operazione intellettualistica. Si veda, al riguardo, il trattamento della superficie, tormentata da ombre nelle parti scavate, segnata da graffiti nelle parti in luce.

Infine «Gatto selvaggio» che tende, al limite, verso la soluzione compositiva filiforme, ma che tale soluzione non accetta, e, anzi, combatte mediante il nero e irsuto tappeto e di più con la scomposta forza del corpo.

Fra le sculture, due manipoli di disegni. Notevoli, prima di tutto, i nudi. Pochi segni a banda larga, sfumata su un lato, per lo più a segmenti rigidi, definiscono la forma del corpo visto nella sua immobile dignità monumentale. Si arriva quasi all'astratto e proprio nel momento sospensivo fra la scomposizione e la ricomposizione, si avverte sulla carta un fremito di luminosità sensuale, un vapore lieve, fatto di niente, eppure evidente. Cerne riesce ad esprimere in quei pochi tratti la lumiosa trasparenza della carne. In altri studi di figura e principalmente nei ritratti il personaggio viene invece imbozzolato e si arriva alla descrizione dei tipi caratteristici — i militari, le ragazze, la fumatrice, il bevitore, il fonditore — attingendo dal patetismo triestino di vecchia maniera. Altri disegni ancora verificano infine sulla carta quelli che saranno poi gli esiti plastici: segni aggrovigliati, segni distesi, piani intersecati e alternarsi di concavità e di convessità.

EREDITA'

Emidio Eredità alla Sala comunale di Trieste. Il pittore è rimasto fermo alla sua tematica (i cubetti delle ville alla periferia, e torri condominiali, i porticati classicheggianti dei parchi, le cancellate, le finestre ad oblò, gl'infissi e l'ornamentazione in metallo lucente...) e alla tecnica esecutiva legata strettamente a quei temi (il biancore abbacinante dei cartoni sovrapposti, gl'interstizi dove traluce la carta argentata, le stampigliature in grigio perla...). Nel contempo ha approfondito notevolmente la propria poetica. Ha eliminato talune ridondanze descrittive. Ha saldato i nessi fra l'ironia verso l'architettura da divertimento e il rigore della formulazione spazialista. Taluni quadri riescono a dire molto, pur essendo costruiti con pochi elementi: c'è la ricerca di una proporzione fra i moduli geometrici rettangolari, c'è l'ombra vera gettata dalle piastre aggettanti, c'è l'ombra allusa dai reticolati grigi... Rimane poi nell'osservatore il senso di qualcosa d'incompiuto, la tremolante ambiguità fra l'ironia e la perfezione formale. Ed è proprio qui il valore dei quadri di Emidio Eredità, in questo tentativo di non concludere, pur sforzandosi di essere il più preciso possibile. E' un artista che ammiriamo per il coraggio nella semplicità e per l'autonomia completa rispetto alle attese del pubblico. Dice quello che gli pare e aspetta serenamente che gli altri giudichino.

I. N.

FAGANEL

Nella galleria del Sagittario in via Roma a Udine espone Roberto Faganel che è un giovane goriziano trapiantato a Trieste e che sa farsi voler bene dal pubblico perchè la sua pittura è semplice, discorsiva, narrativa e non teme di soffermarsi sull'episodio di cronaca o di reportage giornalistico da paesi esotici, in particolare dall'Africa da dove ha portato teorie di personaggi della tribù Massai o vedute di savane con elefanti, trampolieri e altre raffigurazioni caratteristiche. Il suo discorso tuttavia preferisce ritornare più frequentemente sul Carso triestino del quale annota la morfologia senza insistere sugli aspetti petrosi e drammatici e invece preferendo quelli delle escursioni domenicali ai quali meglio corrisponde la pennellata piuttosto sfaldata e il colore piuttosto vaporoso.

SCARDIGLI

Un pittore toscano della Val di Nievole, Marino Scardigli che è sulla cinquantina, espone a Udine nella galleria del Quadrifoglio paesaggi, figure di maschere, nature morte di barattoli. Colpisce subito la disunità della pittura che è diversa a seconda dell'oggetto raffigurato: così nei paesaggi, condotti con una materia diluita che dà effetti sfocati, si sente un impianto alla Rosai o anche alla Soffici, che rimane però disossato. Per contro nelle figure delle maschere e nelle nature morte la linea definisce nettamente i contorni delle campiture di colore che è più consistente di pasta e di note cromatiche, ma il disegno rimane a mezza strada fra la descrizione naturalistica e la deformazione espressionistica.

A. M.

LIBRI RICEVUTI

Le poesie di Lina Zanetti propendono più a render palese quanto con il ponderare è consentito di sapere che a porre domande sul mistero che circonda il nostro essere e il destino umano. Nella sua raccolta «Il calco grigio» già le prime composizioni lasciano trasparire una convinzione filosofica affine alle teorie esistenzialistiche promulgate da Kierkegaard e da Karl Jaspers. A quest'ultimo infatti, poco prima di chiudere la sua opera, la Zanetti dedica una pagina di plauso.

Si potrebbe giudicare tale volume, edito da Bino Rebellato di Padova nella collana «Quaderni di poesia 1970», uno studio psicologico sull'io, sull'anima, sui sentimenti, espresso con soggettiva fantasia. Le inchieste diventano asserzioni, la disanima constatazione. La lirica che dà il titolo al libro(« La nostra mente è buio assimilato - è una ruga di luce, un atto inconscio - del'io monarca in lotta con il tu. - Giorno e notte confusi - mandano lampi, bloccano la vista - del se stesso biologico, - il calco grigio accoglie la parabola - delle cose pesanti - e l'anima anacronistica - cerca la sua apertura - per un azzurro respiro. - Fisicità ed umore designano la parte disarmata - del nostro limite - ed un nome qualsiasi si perde nella massa - o fra le grate d'un contingente vario. - La vita nella vita - rimane invasa da oggetti senza fine; - respinto il trascendente - la tenebra risucchia - la suggestione finita e resta tale») provoca la convinzione di trovarsi davanti a un ragionare poetico basato su cognizioni comprensive della realtà.

Al primo gruppo, seguono le liriche del capitolo «Oggi» imperniate sul nostro mondo («Lo sbarco sulla luna lusinga l'uomo moderno, - ma la scienza perfetta lo rilascia eguale - e come in ogni tempo: mortale e immortale assieme...»: è la strofa finale di «Liturgia del giorno»). Nella terza parte, la Zanetti senza staccarsi troppo dai suoi temi preferiti e ricalcando la sua fede in Dio, fa valere con maggior vigore il suo affetto per «il vero e la sua legge d'intime sottigliezze».

◎

«Ah! queste speranze - foglie ingoiate - da un vento assiduo»: forse nessuno con maggior coscienza di Franco Maria Sacchi, insidiato per lungo tempo da un crudele male, avrebbe potuto terminare una delle sue liriche con un'esclamazione sì tristemente amara. Il giovane fiorentino appassionato all'arte di poetare e conscio d'una sua immatura fine (è deceduto a trent'anni) ha lasciato i prediletti suoi manoscritti; da quelli, trepidamente cerniti, ne sono stati scelti un centinaio per formare un distinto volume edito da Rebellato di Padova («Delle sue poesie, abbiamo qui raccolto quelle che ci sono sembrate più compiute e significative e che giovano a dare maggiore risalto al profilo spirituale dell'autore», vi si legge nella premessa) che porta il titolo «Anima nuda». A render ancor più gradita la veste tipografica, sono inclusi nel libro dei disegni stampati su carta patinata firmati da Zuccoli, Capocchini, Rosai, Migone, Conti e Carena.

Le afflizioni d'un animo fervorosamente cristiano — pronto a intendere segreti e meraviglie della sua terra e dell'universo ma preparato pure a subire con rassegnazione una sorte poco benigna — si delineano in quasi ogni pagina e si propagano in canti dettati dall'intimo travaglio sopportato con dolce serenità. Il sentimento nobile di Franco Maria Sacchi nell'accettare la sua dura prova terrena si sublima nella composizione «Domanda inutile»: «Niente ho visto. - Chiuso - in una cella di cemento - ho udito - il frastuono delle macchine, - il brusio esuberante - della domenica. - Il mondo sono io, - nella mia solitudine. - O forse mi trovo dietro i confini - dell'umanità? - Domanda inutile, a cui fa eco - questo scorrere continuo della cascata - nella notte».

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMA DI GROSSA ATTUALITA' AL CONSIGLIO COMUNALE

NON FACILE MA NECESSARIO IL CONTROLLO SULLE CARNI

Varie proposte avanzate per poter assicurare ai consumatori tangibile beneficio dall'aumento delle importazioni in franchigia

E' stato ampiamente affrontato ieri sera dal Consiglio comunale il problema del contingente di carne jugoslava assegnato a Trieste in esenzione doganale e portato, con il recente accordo commerciale italo-jugoslavo, da 8 mila a 40 mila quintali annui, e ciò nel timore che il beneficio non si ripercuota sui prezzi al consumo, qualora non si adottino le opportune misure di controllo. Sull'argomento sono state presentate interrogazioni dai consiglieri Cesare (PSDI) e Puppi (DC), i quali si sono dichiarati preoccupati circa la possibilità che da tale beneficio possa trarre effettivo vantaggio la massa dei consumatori locali. E' questa è stata la risposta (ancora interlocutoria, dal momento che la ratifica dell'ultimo accordo non è stata pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale) resa dal competente assessore, prof. Romano.

L'assessore all'annona ha convenuto che dall'esistenza dello attuale contingente di carne jugoslava in «conto autonomo», cioè in esenzione doganale, non è stato finora avvertito in città alcun vantaggio da parte dei consumatori: il beneficio è andato infatti — ha dichiarato — ad esclusivo beneficio d'importatori o grossisti o dettaglianti, che hanno posto in vendita la carne contingentata allo stesso prezzo di quella normale. Ma ora, passando dagli 8 mila ai 40 mila quintali annui, non si potranno adottare — ha detto il prof. Romano — gli stessi criteri attuali, con il rischio che le esenzioni doganali, anziché favorire la diminuzione dei prezzi, si limitano a rimpinguare il portafogli di pochi operatori. Si calcola — ha detto — che per gli 8 mila quintali il vantaggio dell'esenzione corrisponde già ad 1 miliardo di lire all'anno.

A questo punto il prof. Romano ha rilevato che non è possibile regolare la materia come a Gorizia — questo, il suggerimento degli interroganti — perché in quella città, in cui vige un regime di zona franca libera, la Camera di commercio può essere l'unica titolare della licenza d'importazione, in modo da distribuire essa stessa il contingente fra i vari operatori (ed ecco che in virtù di tale controllo, i prezzi della carne a Gorizia sono inferiori in media, rispetto quelli praticati a Trieste, di 300 lire il chilogrammo, con punte di 600 lire ad esempio per il filetto). Da noi i controlli sono invece assai difficoltosi, per il fatto che nelle macellerie si vende contemporaneamente carne contingentata e no.

Ora, la Giunta comunale ha già studiato il problema, ritenendo infine di dover suggerire al Ministro per il Commercio con l'estero l'adozione di alcuni criteri, indispensabili per far fruire i cittadini del beneficio. Una proposta è questa: che il destinatario della licenza d'importazione in esenzione doganale sia il responsabile della mancata diminuzione dei prezzi) e che il Ministero fissi delle sanzioni amministrative, quali la revoca o la sospensione della licenza nei casi d'inadempienza; a sua volta la Prefettura potrebbe riunire i titolari delle licenze per concordare i prezzi da far rispettare nelle macellerie, le quali dovrebbero magari esporre il cartello «Qui si vende carne a prezzo concordato».

In assenza di tali misure, il Comune è privo purtroppo — ha lamentato l'assessore alla Annona — di qualsiasi strumento di controllo, neanche sulla possibilità che la carne introdotta in esenzione doganale per essere venduta a Trieste venga dirottata verso altre località. In ogni caso il provvedimento, poiché sono in gioco interessi cospicui, per essere vantaggioso per la collettività dovrebbe essere tale da consentire ad esempio l'unicità nella titolarità della licenza (essa potrebbe far capo alle Cooperative Operaie, ora in possesso di una licenza d'importazione «minima», o alla Camera di commercio: organismi che a loro volta distribuirebbero poi il contingente fra tutti i dettaglianti che ne facciano richiesta). Ma se gli strumenti di controllo saranno incerti — ha concluso Romano — il Comune non potrà assumersi impegni sulla buona riuscita dell'iniziativa, che finora è mancata ai suoi scopi.

Ha replicato il consigliere Cesare per dichiararsi soddisfatto della risposta e per insistere sulla necessità di limitare ogni forma di speculazione («vi sono odiosi aspetti — ha detto — del monopolio delle carni nella nostra città») attraverso l'adozione di qualche sistema che consenta di far ottenere la licenza anche ai macellai attualmente esclusi da un certo «giro» («infatti — ha lamentato — grazie a questo «contingente» si arricchiscono soltanto poche privilegiate famiglie»). Ed ha insistito sull'opportunità che di concerto con il Sottosegretario al Commercio con l'estero, Belci, e con la Regione, si studi una soluzione che porti al calmieramento. Ed ha concluso auspicando che il Consiglio comunale venga tenuto informato sullo sviluppo dei passi che verranno compiuti per rendere vantaggiosa a tutti i cittadini la entrata in vigore del nuovo accordo, in base al quale almeno il 60-70 per cento del totale fabbisogno cittadino sarà coperto da carni importate in esenzione doganale.

A sua volta il consigliere Puppi ha espresso la preoccupazione degli stessi dettaglianti sul pericolo che il contingente destinato a Trieste trovi invece altre strade ad opera dei grossi operatori; ed ha sollecitato una forma di controllo delle carni in arrivo a Trieste perché siano vendute soltanto in città.

Anche a Trieste parastatali in sciopero

E' in atto da oggi la prima fase di tre giorni di sciopero, nell'ampio arco di agitazioni indette dai sindacati dei parastatali (di cui scriviamo nel notiziario generale, in altra pagina).

Allo sciopero partecipano anche i parastatali triestini, come annuncia un comunicato congiunto della CISL, CGIL e UIL, nel quale vengono ribadite, a nome del personale locale, le istanze avanzate in sede nazionale delle rispettive Confederazioni sindacali.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno n. 1275-1276.

Delibera della Provincia a favore del personale

Un'importante delibera in favore del personale è stata approvata dalla Giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Michele Zanetti. E' stato stabilito di «agganciare» il trattamento dei dipendenti dell'amministrazione per quanto riguardo l'indennità integrativa speciale, le quote di aggiunta di famiglia e il congedo ordinario, non più al trattamento dei dipendenti statali, ma alla legge regionale approvata in materia, per il personale dell'amministrazione autonoma del Friuli - Venezia Giulia.

Le modifiche più importanti riguardano una base di 80 mila lire per l'indennità integrativa, sulla quale verrà applicata la percentuale di variazione del costo della vita; l'aggiunta di famiglia viene portata a 15 mila lire mensili per la prima persona a carico, e a 10 mila lire per ogni altra persona a carico. Infine ogni dipendente avrà diritto, in ogni anno di servizio, ad un congedo ordinario retribuito di 30 giornate lavorative.

Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica ai titolari delle aziende consociate che nella sede associata di piazza Silvio Benco 4, funziona il tradizionale servizio di consulenza tributaria per la formulazione delle denunce uniche dei redditi (dichiarazione «Vanoni»). Il servizio, strettamente riservato ai soci, viene svolto con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabati dalle ore 9 alle 12.

SIGNIFICATIVO DONO PER I DEGENTI ALL'OSPEDALE

Il cero del Pontefice

(«Giornalfoto»)

A mezzo dell'Arcivescovo, la segreteria di Stato del Santo Padre ha fatto pervenire alla chiesa dell'Ospedale Maggiore un grande cero che è stato benedetto dallo stesso Pontefice nella festa della Presentazione del Signore il 2 febbraio scorso e che Paolo VI ha voluto destinare all'Ospedale come suo dono particolare, accompagnandolo con la Benedizione Apostolica.

Il nuovo direttivo dei combattenti e reduci

Nel congresso provinciale della Federazione combattenti e reduci tenutosi domenica al Circolo della cultura e delle arti sono stati eletti: presidente, Michele Marocchi; vicepresidenti, Ermanno Sonzio e Enrico Sluga; consiglieri, Ferruccio Zerini, Antonio Thorel, Alfieri Seri, Pietro Tiepolo, Giovanni Campagna, Antonino Longo, Ferruccio Olivo, Domenico D'Alessandro, Pino Visi, Giovanni Novelli; collegio dei sindaci, Carmelo Brunetta, Mario Lescovelli, Bruno de Socchieri, Giuseppe Cesca, Orlando Blason; probiviri, Sante Nepitello, Mario Adelman della Nave, Giordano Danieli.

Le nuove tariffe dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani invita i titolari dei saloni da parrucchiere per signora a ritirare in sede, con la massima urgenza la nuova tariffa dei servizi approvata dall'assemblea della categoria. Ricorda inoltre che l'affissione è obbligatoria ai sensi dell'art. 212 bis del regolamento di polizia urbana del Comune.

TROVATI I MILIONI IL PROGETTO SEGNA IL PASSO

Prigioniero del «P. R.» il museo della guerra

E' necessario rimuovere l'ostacolo del vincolo carsico per la costruzione dei vasti capannoni a Trebiciano

La sorte del Museo storico e di guerra del prof. Diego de Henriquez, per la cui salvezza e sviluppo si è da tempo costituito un consorzio di amministrazioni ed enti pubblici, è legata ad una variante del piano regolatore generale della città. In altre parole si tratta di determinare un'attenuazione del vincolo di zona carsica che gravita anche sull'area di Trebiciano, dove dovranno sorgere i due padiglioni che daranno ospitalità al Museo. Solo questa attenuazione del vincolo darebbe via libera alla costruzione dei padiglioni di cui esiste il progetto di massima, opera degli architetti Celli e Tognon. E ci sono scadenze ormai prossime alle quali è legata la nascita vera e propria del Museo, che una volta allestito, costituirà senza dubbio un'attrattiva singolare che, per certe collezioni e certe raccolte, sembra da non dover invidiare quello famoso che risponde al nome di «Imperial War Museum» di Londra.

Da qualche anno ormai è in attività il consorzio del Museo de Henriquez, costituito con la partecipazione del Comune, della Provincia, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente provinciale del turismo. Si tratta di un ente di diritto pubblico di cui è presidente l'assessore comunale signora Faraguna, segretario il dott. Gerin e direttore del Museo il prof. Henriquez. Al consorzio spetta il possesso e l'uso delle collezioni e a tale fine annualmente vengono stanziati opportuni contributi finanziari. Fra le delibere all'ordine del giorno del Consiglio comunale figura, anche quest'anno, il contributo di tre milioni di lire.

Attualmente il Museo si trova ancora suddiviso fra vari magazzini oltre ad una raccolta di materiale pesante già collocata sul terreno di Trebiciano. Le uniformi e le collezioni leggere sono state ordinate in un magazzino di via San Maurizio, mentre altro materiale ha trovato temporaneo accoglimento presso l'ex macelletto di Villa Opicina.

In merito alla costruzione dei due padiglioni sull'area di Trebiciano, la Regione e il Commissariato di Governo hanno già provveduto ai necessari stanziamenti per complessivi 86 milioni, di cui 72 da parte dell'Ente Regione e 14 da parte del Commissariato di Governo. Comune, dal canto suo, ha concesso gratuitamente l'uso del fondo per la realizzazione del Museo.

Ladri vandalici nella cabina telefonica

La gettoniera di una cabina della SIP in Borgo San Sergio è stata trovata forzata e senza nemmeno un centesimo. Nella cabina attigua il «colpo» non è invece riuscito e così gli ignoti ladri, per rabbia, si sono trasformati in vandali ed hanno strappato gli elenchi telefonici.

Sempre numerosi i fuochi di sterpaglia

Anche ieri, ma con minore intensità rispetto ai giorni scorsi, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per domare incendi di sterpaglia sull'altipiano carsico. Le fiamme sono divampate nei pressi del dazio di Basovizza a monte di Grignano, Percedol e al dazio di Fernetti.

Nelle ultime ventiquattr'ore anche i vigili del fuoco di Monfalcone sono stati impegnati nello spegnimento di quattro incendi di arbusti e sterpaglia causati dai soliti mozziconi di sigaretta. Vistoso quello sviluppatosi a Castellazzo di Doberdò su sei ettari, che ha richiesto la collaborazione dei militari e dei vigili del fuoco di Gorizia. Incendi di minore entità ancora a Doberdò, a Vermegliano e in una zona soprastante la via San Francesco a Monfalcone. Ovunque danni lievi.

CIT Staz. Autolinee tel. 24000 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità tel. 2475 Staz. Centrale tel. 74047

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12.
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13 30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

LA SEGRETERIA RESTA AI «MOROTEI» CON L'APPOGGIO DI «EX CENTRISTI»

Si trasforma la maggioranza nel «provinciale» della D.C.

Dopo il tramonto del «cartello delle sinistre» rovesciato l'equilibrio: «basisti» e «forzanovisti» passano all'opposizione con i «fanfaniani»

La riunione del comitato provinciale della DC, sollecitata dal gruppo «base» per una verifica della maggioranza che regge la segreteria locale del partito, si è conclusa ieri all'alba. Al termine di un vivace dibattito-fiume sulla relazione del segretario Coloni, la maggioranza favorevole all'attuale segreteria è risultata profondamente mutata: i «morotei» hanno perduto l'appoggio delle due correnti di sinistra («forze nuove» e «base», quest'ultima aveva già dato dimostrazioni di disimpegno) e in compenso hanno ottenuto il sostegno di alcuni aderenti del gruppo dei «centristi», che nella circostanza si è diviso. La «verifica» si è avuta con il voto su un ordine del giorno presentato dai «morotei»: esso ha ottenuto 18 voti favorevoli e 14 contrari. Questi i favorevoli: i tredici componenti «morotei» del comitato provinciale, tre «ex-centristi» (Perini e Vecchiato, che hanno dichiarato la loro indipendenza dalla propria corrente, e Faraguna, che non ha fatto dichiarazioni di voto), nonché il segretario del comitato cittadino del partito, Chersi, e la delegata del movimento femminile, Luciana Benni. Contrari: i sei «fanfaniani», i tre di «forze nuove», i due della «base» e due degli «ex-centristi» Ritossa e Pecorari, nonché il delegato del movimento giovanile, Zanini, (assente era un sesto esponente degli «ex-centristi»).

Nel documento presentato dal gruppo «moroteo» a firma di Rino Bartoli, Belci, Botteri e Gallopin si sottolineava fra l'altro l'esigenza di una vigorosa ripresa d'iniziativa politica da parte della DC, fondata su quattro punti essenziali: i rapporti con le altre forze politiche sulla base delle recenti indicazioni del comitato regionale del partito (qualificante apporto della DC e del PSI nella politica e nella collaborazione di centro-sinistra confermata come «la più avanzata nel contesto della realtà del Friuli-Venezia Giulia»); lo sviluppo della politica democratica nei confronti della minoranza slovena e nell'approfondimento della politica di amicizia fra Italia e Jugoslavia; una politica economica che determini il potenziamento delle attività emporiali e il completamento delle infrastrutture e sappia contemporaneamente conciliare le esigenze del progresso con la salvaguardia della condizione umana; la collaborazione all'interno del partito di tutte le componenti avanzate, nella capacità di allargare la partecipazione alle realtà sociali e segnatamente dei giovani e dei lavoratori.

E queste sono le argomentazioni svolte in opposizione alla linea dei «morotei». Per i fanfaniani di «nuove cronache» è stato l'ing. Tombesi a motivare il voto contrario alla relazione del segretario ed all'ordine del giorno proposto dai «morotei»: entrambi sono stati valutati come «non credibili alla luce delle esperienze e dei fatti concreti avvenuti fino ad oggi con la gestione di questa maggioranza». A nome degli ex centristi di «iniziativa popolare» (che in sede nazionale fa capo agli onorevoli Rumor e Piccoli) Ritossa ha espresso un giudizio negativo per l'«insufficiente approfondimento della relazione Coloni e lo scarso apporto dato, nell'arco del mandato, alla soluzione degli urgenti problemi che assillano la città e la provincia». Infine il voto contrario delle correnti di sinistra, «base» e «forze nuove», è stato motivato da Decarli, il quale ha rilevato come dal dibattito non siano emerse le condizioni necessarie per dar vita a una maggioranza comprendente tutte le forze di sinistra della DC; ed ha peraltro auspicato che ciò possa avvenire «attraverso una scelta politica chiara, nella quale le forze che mirano al cambiamento della società abbiano compiti di guida e non di copertura».

In sostanza i «fanfaniani» hanno fatto un discorso di alternativa alla gestione «moroteа» del partito, mentre le «sinistre» — pur rilevando nella relazione Coloni una propensione al rilancio del «cartello delle sinistre» — hanno obiettato che le enunciazioni «morotee» mancano di «credibilità», in quanto intese — hanno lamentato — soltanto a ottenere una «copertura» da sinistra, senza concedere alle sinistre stesse un ruolo determinante nella gestione della politica di partito.

Da registrare infine che nel dibattito sulla relazione Coloni, conclusosi alle 6 del mattino, erano intervenuti — sui vari temi della situazione politica nazionale e locale — Decarli, Zanini, Tombesi, Perrotta, Pangher, Pecorari, Botteri, Zanetti, Franzin, Nodari, Stopper, Ritossa, Biancorosso, Belci, Masutto, Perini e Gianni Bartoli il quale (dichiaratosi decisamente contrario all'indirizzo dell'attuale segreteria provinciale e tenendo presenti i nuovi rapporti fra le correnti espressi dalle recenti elezioni sezionali) ha proposto un'anticipata convocazione del congresso provinciale; secondo Bartoli si devono evitare «lo scadimento del prestigio del partito e il suo sfaldamento, al quale si presterebbero i vari "cartelli delle sinistre" aperti a tutte le aperture — ha concluso — e a tutte le conseguenti invasioni comuniste».

Ancora freddo

Pomeriggio di freddo intenso in tutta la regione. Nelle zone montane del Friuli il mercurio si è mantenuto per l'intera giornata sotto lo zero, con punte minime in Carnia e nella Val Canale, dove è soffiato un gelido vento di tramontana. Alle 18, a Tarvisio il mercurio era già sceso a —7; —12 al valico di Fusine e sulla vetta del Lussari. Temperature polari anche sui rilievi dell'arco alpino, dove nel tardo pomeriggio il termometro ha registrato valori eccezionalmente bassi: —4 a Tolmezzo e —12 al valico di Monte Croce Carnico. In pianura, nonostante il sole, si è avuto almeno qualche grado sopra lo zero. Si prevede che anche la prossima notte sarà molto fredda.

INCONTRO ITALO-JUGOSLAVO A BARI

Migliorato l'accordo sui trasporti di frontiera

Nuovi collegamenti con Lubiana-Kamnik e con Kranj

Si è tenuta a Bari l'undicesima riunione della commissione mista italo-jugoslava per i trasporti stradali, prevista dall'accordo di Belgrado del 1960.

Appare quindi evidente il particolare interesse che la trattazione di tali problemi riveste per gli operatori del trasporto e per l'economia in genere del Friuli-Venezia Giulia, nel cui territorio viene assorbita un'elevata percentuale dell'interscambio complessivo di persone e di merci tra i due Paesi. In considerazione di ciò l'Amministrazione regionale aveva chiesto e ottenuto dal Ministro dei Trasporti, su interessamento del Sottosegretario sen. Cengarle, di prendere parte ai lavori della commissione per avere l'opportunità di puntualizzare i peculiari interessi dei trasportatori locali e dell'economia della regione. Alla riunione di Bari ha preso quindi parte l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, con il direttore del servizio dott. Capaccioli.

I risultati dell'incontro possono considerarsi — dal punto di vista del Friuli-Venezia Giulia e triestino in particolare — senz'altro positivi. Nel settore del trasporto merci sono state raggiunte le seguenti intese: aumento di 600 autorizzazioni per i trasporti a lunga distanza, che passano così da 4900 a 5500; aumento di 600 autorizzazioni per i trasporti in transito, che passano da 2900 a 3500; aumento di 2000 autorizzazioni per il traffico frontaliero che passano da 12 mila a 14 mila; mantenimento del contingente di autorizzazioni permanenti per i trasporti a lunga distanza di 200.

Di particolare importanza per i trasporti regionali è l'estensione del limite di peso dei veicoli da 20 a 35 quintali per il transito in franchigia. Nel campo dei trasporti di passeggeri sono state confermate tutte le autolinee già in esercizio, con lievi varianti di programma, tutte in funzione di un ampliamento dei servizi stessi. Inoltre, sono state approvate con riserva le nuove autolinee Trieste-Postumia-Lubiana-Kamnik e Tarvisio-Kranj.

MESSAGGIO QUARESIMALE DELL'ARCIVESCOVO

La nostra Pasqua

La Quaresima come momento di riflessione e come preparazione a vivere la Pasqua, vittoria della vita sulla morte, giorno eterno di Resurrezione. Nella tradizionale lettera pastorale, lo Arcivescovo mons. Santin ha voluto ricordare ai fedeli il significato della Quaresima come preparazione dello spirito verso la meta finale che fa risorgere l'uomo nuovo. Pasqua — ricorda il Presule nel suo alto messaggio — riassume il valore dell'anno perché non è una storia che si ricorda e si racconta, ma un fatto che si vive, che è presente. La Pasqua senza Quaresima — scrive l'Arcivescovo — non è Pasqua. La Chiesa stabilì la Quaresima perché ci preparassimo lentamente a rivivere la Pasqua. Chi vuole la meta deve volere la strada. E' un tempo che invita ad una scelta — ribadisce l'Arcivescovo — quella di unirci a Cristo nella morte per risorgere con lui ricchi di una misteriosa e divina novità. Ogni anno questa morte dell'uomo vecchio deve essere più radicale. E più radicale la resurrezione, come disponibilità sempre più ampia verso Dio.

Dopo aver ricordato le parole con cui il Concilio insegna ai fedeli il significato della solennità pasquale ed essersi richiamato all'aiuto e alla guida che la Chiesa dà, attraverso la sua liturgia, nella preparazione al grande mistero, l'Arcivescovo ricorda brevemente il passaggio nei secoli della Quaresima e del suo significato preparatorio. Il digiuno fu il primo mezzo, ma non il solo, della esplicazione della penitenza. Ora — ricorda il Presule — il digiuno è ridotto come tempo e qualità. Due giorni sono di digiuno: il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Ma la penitenza, come spirito e come opere, rimane. E con la penitenza, l'amore, che deve ardere di più, sempre più, fino a divampare nella celebrazione dei Santi Misteri, che sono misteri d'amore. Cristo ci ha amati fino a morire crocefisso. Cristo ci ha amati — avverte ancora l'alta parola dell'Arcivescovo — fino a voler essere presente in mezzo a noi nel sacrificio che si rinnova sull'altare. A questo arriva l'amore divino, che oltre ogni limite umano, si manifesta e si offre agli uomini a salvezza. E' con l'amore — richiama il Presule — che si comprende e si incontra l'amore. E' l'amore quindi che può preparare a rivivere il mistero pasquale.

Dopo aver ricordato che una vita di penitenza e d'amore è possibile solo attraverso la preghiera e nell'ascolto della parola di Dio, il Presule afferma, nella sua lettera pastorale, che solo nella riflessione quaresimale avremo presente la società alla quale apparteniamo. E così prosegue nell'esame della società: «Oltre alle ampie zone di luce segnate dal progresso scientifico, dai mezzi di difesa della salute individuale e pubblica, dall'assistenza ai non abbienti, dai mezzi di diffusione della cultura e di rapida comunicazione e locomozione, essa presenta un panorama deprimente, formato dal basso livello, umano, morale, spirituale di molti suoi membri che manifestano sordido egoismo, avidità di guadagni e di piaceri, disprezzo della vita umana, un erotismo esasperato ed esaltato con tutti i mezzi; a questi si aggiungano la ricerca materialistica del benessere e la violenza individuale e collettiva come sistema. Ad ognuna di queste espressioni risponde una visione paurosa di fatti quotidiani — prosegue la lettera pastorale — un modo di vivere e di pensare che non fa onore ed è carico di pericoli. La società di oggi è povera di giustizia e di amore nella sua organizzazione e nel suo vivere. Giustizia ed amore sono i due pilastri portanti dell'edificio. Se essi vengono meno — avverte il Presule — l'edificio non sta. Ma noi non possiamo solo denunciare. In questa realtà siamo immersi. Ne siamo responsabili. Anche se non siamo e non vogliamo essere elementi attivi delle componenti negative, ne portiamo la responsabilità solidale che pesa anche su di noi. Pesa per quello che non facciamo per impedire questa corsa e questa discesa».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 9.25 e tramonta domani alle 0.56.

Ieri: temperatura massima 4,6; minima —2,6; pressione mb. 1021,4 in aumento; umidità 41 per cento; cielo sereno; vento km. 12 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,1.

Maree — OGGI: alta alle 14.10 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 17.35 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 27 sopra il l.m. e bassa alle 10.05 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CROCIERA DI PASQUA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SCALO DA UN MILIONE DI TONNELLATE

IL RUOLO DI MONFALCONE NEL RILANCIO PORTUALE

Potrebbe dare con Trieste concreto avvio all'auspicata alleanza di tutto l'Adriatico

Monfalcone ha superato un milione di tonnellate di traffico, quasi tutto in entrata. Ora, nel quadro della strategia dei porti, Monfalcone — e lo ha detto ieri l'altro a Gorizia l'ing. Morelli, consulente alla programmazione nel settore dei trasporti — deve diventare lo sbocco finale del porto di Trieste. Non dimentichiamo che due mesi or sono è stato siglato un accordo di «sacra alleanza» fra l'Alto Tirreno, Marsiglia e Barcellona, per contrastare le iniziative del Mare del Nord e che ci sono delle «combines» marittime fra gli scali del Nord Europa da Anversa a Götegorb. A Marsiglia l'operazione «Grand Detto» ha unito in un unico «concetto» una serie di porti mediterranei della Francia. Il concetto di «range» portuale è ormai di prammatica in ogni angolo d'Europa, meno che in Italia. Eppure noi abbiamo un «optimum» nazionale nei trasporti via mare.

Il concetto municipale ha retto il suo tempo; oggi si parla già di supernazionalità, di infrastrutture mare-terra abbracciante aree molto vaste. Ed ecco esatta — e modernamente concepita — la tesi della direzione generale del nostro Ente Porto, della necessità di un «range» altoadriatico, che deve poter cominciare da Trieste-Monfalcone.

STATO CIVILE

2 marzo

Morti: Pertot Giovanni, anni 64; Duzzi Vittoria, 76; Katalan ved. Mirt Luigia, 71; Novak in Saccorotti Anna, 66; Soje Carlo, 43; Iaschi Mario, 63; Sossa in Bonifacio Elisabetta, 59; Rosani Miranda, 64; Carlini in Pasqualini Nerina, 59; Damato Ruggero, 72; Bellini Angelo, 86; Gradesi Elia, 82; Volcima ved. Albrechi Maria, 81.

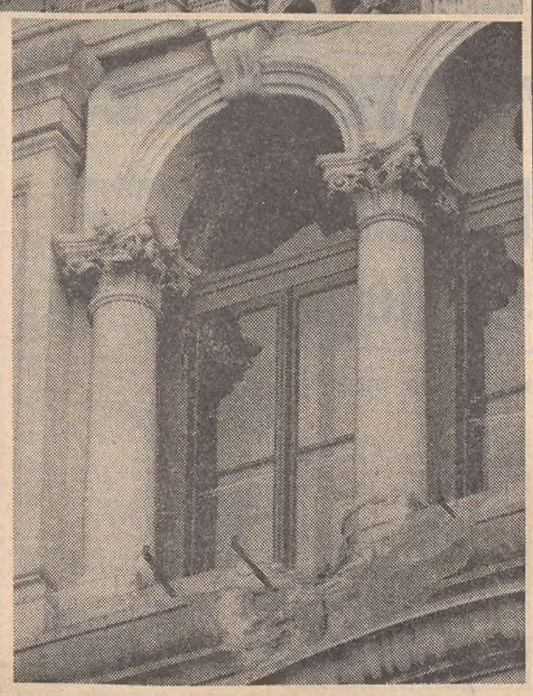
Nati: 17.

Fascino del magazzino

La fotografia di uno scorcio del reparto lampadari moderni e in stile:
il sogno di rinnovare di tutti e per tutti.
E dopo il primo imbarazzo nell'enorme assortimento,
diventa ancor più piacevole scegliere guidati dall'esperienza del personale,
scegliere fra 600 modelli di lampadari moderni e in stile,
illuminarli per vederli «come a casa», uno per uno.
E se è giunto il momento di pensare seriamente a un acquisto,
«Non aspettate domani, venite oggi stesso da Ramani».

SERGIO RAMANI
QUALITA' — CORTESIA — PREZZO
Via Revoltella 10, Tel. 78308, 733371 - Deposito via Grimani 42, Tel. 725274
INGROSSO E DETTAGLIO

LA TORRE IN GABBIA



(«Giornalfoto»)

La facciata del palazzo municipale denuncia alcune offese del tempo che hanno provocato lo sgretolamento di qualche architrave e cornicione. Proprio in questi giorni sono iniziati dei lavori di sistemazione che rientrano in un lotto comprendente migliorie e parziali restauri di vari edifici di proprietà comunale.

Le ferite della facciata del palazzo comunale potevano costituire anche un pericolo per la caduta di calcinacci, da ciò l'opportunità di provvedere ad un sollecito rifacimento delle parti più colpite.

Non si tratta di un vero e proprio restauro al quale è già stata interessata, tempo fa, la facciata posteriore del Municipio, ma solo di una opera di conscivazione e di pulizia di quello che può ben definirsi la facciata della città e che costituisce la «tessera» forse più preziosa dello splendido mosaico di piazza dell'Unità.

Nella foto in alto la torre civica completamente ingabbiata per i lavori di manutenzione straordinaria; nell'altra un particolare delle lesioni della facciata sottoposta ad un'attenta opera di revisione e di rifacimento.

COLLISIONE D'AUTO IERI POMERIGGIO

Scontro frontale in piazza Hortis

Non gravi due studenti rimasti feriti «Bus» coinvolto in un altro incidente

In uno scontro frontale avvenuto in piazza Hortis, due studenti sono rimasti feriti. Per fortuna le loro lesioni non sono gravi per cui se la caveranno in una decina di giorni. L'incidente si è verificato alle 15 davanti al civico Museo di storia naturale. A bordo della «Fiat 500», targata TS 43141, Edoardo Perossa, di 22 anni, abitante in via Apiari 5, e il suo amico Sergio Merzek, di 19 anni, abitante in via Barbariga 10, provenienti dalla via San Giorgio stavano dirigendosi verso la piazza Cavana, quando sono entrati in collisione frontale con la «Ford Capri» guidata in senso inverso da Claudio Schiberna, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 39.

Causa l'urto, gli occupanti della «500» sono stati sballottati nell'abitacolo ed hanno riportato un trauma cranico, contusioni e ferite lacero contuse alla tempia destra, il Perossa e contusioni e ferite superficiali alla fronte il Merzek. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica, il secondo è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti del pronto intervento della Questura.

Sempre nella stessa zona, alle sette del mattino, un'utilitaria si è scontrata con un autobus della linea «30». Nell'incidente il guidatore della «600» (TS 45829), Silvano Cernic, di 48 anni, abitante in via Fonte Oppia 16, è rimasto leggermente contuso al torace. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di sette giorni.

Lo scontro con l'autobus guidato dall'autista Tullio Ferrante, è avvenuto all'incrocio tra la via Felice Venezian e la via Díaz.

UN COMPLESSO MUSICALE CHE DEVE ESSERE VALORIZZATO

Ha una sua bella tradizione la banda «Giuseppe Verdi»

«Quando la banda passò volevo dire di no ma il mio ragazzo era lì e allora dissi di sì»: sulle ali di una nota canzone cantata da Mina viene ricordato un argomento sul quale raramente ci si sofferma: la banda. Non sembri frivolo questo «preludio» ad un esame del problema del complesso bandistico cittadino, dopo che formazioni musicali di alto livello nazionale hanno suscitato nei mesi scorsi i più vivi consensi del pubblico (e cioé la banda della Guardia di Finanza e quella delle guardie di Pubblica Sicurezza che si sono esibite in piazza dell'Unità in occasione delle manifestazioni della V settimana sportiva delle Forze armate). E' dunque ancora un motivo di richiamo la banda. Senza perplessità si può dare una risposta affermativa.

E con questo «si alla banda» giunge opportuna una risposta ad un gentile lettore di Muggia che ci ha scritto una simpatica lettera formulando dei quesiti circa la banda cittadina «G. Verdi». Ma lasciamogli la parola. «Vi scrivo questa lettera — egli dice — perché l'8 settembre scorso sono passato per piazza tra i Rivi a Roiano ed ho visto il palco; ho atteso qualche minuto e poi ascoltai il concerto. In piazza c'era un folto pubblico che applaudiva calorosamente ed io — che modestamente sono un buon intenditore di opere — ho potuto notare che erano molto preparati nel loro repertorio. Vorrei sapere perché questa banda la si sente così poco frequentemente, perché in molte manifestazioni cittadine non è presente. Ma è cittadina la banda «Giuseppe Verdi»? E' autonoma? E' sovvenzionata da qualche ente? Forse gli strumenti suonano soltanto per amore della musica e, non essendo pagati, non si può pretendere di averli a disposizione? Non vi pare che dovrebbe essere la stessa Azienda autonoma di soggiorno ad organizzare dei concerti anche come modesta attrazione turistica? E poiché ritengo — soggiunge il nostro lettore — che a Trieste siano in molti a pensarla come me, vi chiedo di far conoscere ai cittadini qualche particolare aspetto dell'attività di questo nostro complesso bandistico, anche pubblicando delle fotografie della banda, al fine di delinearne le caratteristiche non soltanto numeriche ma anche artistiche perché, a quanto risulta, sembra sia l'unica a Trieste e nella regione che disponga di un ricco repertorio e che possa con dignità e impegno presentarsi al pubblico più esigente».

Non si può che condividere quanto scritto dal nostro lettore, infatti la banda cittadina «Verdi» è un complesso musicale attivo ed efficente che vanta anche delle luminose tradizioni. E' nata nel lontano 1880: ha quindi novanta anni ma li porta molto bene, malgrado la sua esistenza sia sempre stata piuttosto travagliata. Durante la prima guerra mondiale ha registrato delle battute di pausa, ma ha ripreso l'attività nel 1919. La seconda guerra mondiale ha ancora una volta impedito l'ordinato svolgersi della sua attività. E finalmente nel 1945 è rinata e, sotto la valente direzione del maestro Pino Vatta, tuttora esplica lodevolmente le sue funzioni.

Purtroppo i contributi erogati principalmente dal Comune e in parte dalla Regione sono talmente esigui per cui ogni maggiore sviluppo di attività si rende problematico e per la nostra valida formazione musicale è più arduo destreggiarsi tra le cifre del magro bilancio che tra le note del pentagramma.

Comunque — come si diceva — la banda funziona e funziona bene. Formata da circa 45 elementi ha un repertorio operistico e sinfonico di circa 200 pezzi che vengono programmati a seconda delle esigenze e costantemente aggiornati anche in relazione alla scelta degli ambienti dove il concerto deve essere tenuto. La banda in piazza è oggi condizionata dai problemi del traffico crescente anche in fatto di rumorosità, dai parcheggi che ormai invadono ogni spazio libero e da un complesso di altri fattori negativi. Tuttavia la banda suona ancora in piazza: circa una dozzina i concerti di quest'anno in piazza Garibaldi, in piazza San Giacomo, a Roiano, in Rozzol, a Borgo San Sergio, a Muggia, ecc.

Si svolge, peraltro, da parte della nostra banda cittadina anche un programma in ambienti chiu- e cioè nelle case di riposo per anziani, negli ospedali, ecc. integrando così il già impegnatissimo «carnet» delle esibizioni.

Le prove hanno luogo nello ex-ambulatorio di via della Guardia 18, all'angolo con via Caprin: qui ha sede la direzione, qui, soprattutto, è il centro motore della solidarietà e dell'amore per la musica. Animatore instacabile ed entusiasta è il maestro Vatta e grazie a lui la banda è ancora in piedi; e a tale proposito va rilevato — e non può passare sotto silenzio trattandosi di una banda quindi... di una robusta fonte sonora — che la spinta a mantenersi uniti è sostanzialmente iedale e non d'interesse. Ma un potenziamento del complesso — così com'è auspicato dal nostro lettore — è legato ad un maggiore apporto di mezzi finanziari da parte delle pubbliche amr inistrazioni, che potrebbero davvero essere più sensibili verso la banda cittadina «Giuseppe Verdi» che costituisce in sostanza, oltre ad una benemerita tradizionale istituzione, anche un prezioso patrimonio culturale.

SEGNALAZIONI

Le preoccupazioni dei tassametristi

«Care „Segnalazioni", ho letto sulla cronaca di martedì scorso che il Comune vuole a Trieste più autobus e più tassametri e che il Consiglio comunale si prepara a votare il solito „sì".

«Sono uno dei tanti soci dei gruppi che svolgono a Trieste il servizio dei tassametri e so quanto pesi il servizio e quante preoccupazioni mi procuri e mi meraviglio molto che si mettano nella stessa pentola tassametri e autobus. Si sa bene che gli autobus dell'ACEGAT vengono pagati da tutti i contribuenti e più aumenta il deficit e meno si preoccupa chi dovrebbe preoccuparsi.

«Con i tassametri è diverso: siamo noi a fare il servizio, noi a pagare le macchine e le riparazioni, noi a stare inoperosi per ore e ore ai posteggi, noi a pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico (per poi trovare dentro la linea gialla macchine di privati), noi a non essere ascoltati dai democratici amministratori comunali, che non vogliono neppure dare notizia dei motivi delle loro decisioni. Se il risultato del nostro lavoro non basta a pagare le spese e a sfamarci, nessuno si preoccupa.

«Perciò penso che il Comune prima di decidere l'aumento di 45 macchine avrebbe il dovere di fare quel completo esame del servizio, che il Consiglio comunale certamente non farà perché dovrà votare secondo i soliti ordini di scuderia. E se noi che da tanti anni serviamo il pubblico andremo in malora, peggio per noi! Tanto nessuno è responsabile per quello che fa.

«Già ora con la svalutazione del dinaro le code di macchine inoperose sono aumentate ai posteggi; ma il Comune non ne tiene conto come non tiene conto dei poveri diavoli che sopportano ogni intemperia per fare un servizio utile alla cittadinanza. Non ci sarà proprio nessuno a difenderci?». Lettera firmata.

Alloggi I.A.C.P.

«Care "Segnalazioni", dalla prima decade di febbraio, ha avuto inizio la distribuzione dei moduli per il concorso IACP per l'assegnazione di 60 nuovi alloggi. Come tante altre persone, avendone bisogno, mi sono presentato a ritirare il modulo presso la Segreteria di via Ghirlandato e presso lo stesso ufficio ho appreso che al concorso poteva partecipare qualunque capofamiglia (es. profugo, pendolare o triestino). Dalle statistiche si può benissimo sapere che le domande saranno quasi duemila, mentre gli alloggi saranno soltanto sessanta. Lasciando da parte ogni recriminazione, io chiedo a chi di competenza: perché vengono ammessi a questo concorso i profughi giuliano-dalmati, quando per loro sono già a disposizione dei miliardi per costruire, non case, ma addirittura dei borghi interi? Non parliamo poi dei pendolari.

«Io chiedo dunque una cosa sola: perché le commissioni dello IACP non considerano prioritariamente le necessità dei triestini, che se anche non abitano (com'è richiesto nel modulo) nelle stalle, caverne o baracche, ma che possono per ragioni igieniche e sanitarie, averne altrettanto bisogno? Ringrazio per le risposte che l'IACP o le altre autorità responsabili vorranno dare. Maria Grazia Cuppo».

SEGNALETICA A POSTERIORI

«Via San Giacomo in Monte forma un vasto piazzale davanti all'ingresso del giardino pubblico; c'è nello slargo una fermata delle filovie "1" e "10" la cui ubicazione non aveva sino a qualche giorno fa delimitazioni prescritte di divieto di sosta a rispetto dei mezzi pubblici. Ciò sembrava del resto logico, considerato appunto l'ampio spazio e capitava quindi che gli automobilisti parcheggiassero in prossimità della fermata, "rubando" qualche metro ai filobus. Ecco allora entrare in azione l'autogru, con conseguenti pesanti multe, più il fastidio di dover andare a ricuperare le auto — previo pagamento per contanti dei "diritti" dell'autogru — nel deposito di via Giulia. Ci sono volute proteste perché il divieto di sosta risulti sancito e precisato con l'apposita segnaletica orizzontale. Non era peraltro più logico prima tracciare il divieto e poi mandare la autogru?» (lettera firmata).

Non automatico l'aggancio delle pensioni comunali

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore al Personale, dott. Giulio Chicco, in merito alla segnalazione pubblicata il 12.2.1971 all'oggetto „Comunali agganciati" ha precisato che la Commissione centrale per la Finanza locale, nella adunanza dell'8.4.1970, ha deliberato di non approvare i provvedimenti consiliari n. 11 del 25.1.1966 e n. 98 del 17.2.1970 intesi a concedere ai pensionati comunali collocati a riposo prima del 1.o gennaio 1947, il beneficio dell'agganciamento automatico delle pensioni comunali al trattamento economico dei dipendenti in attività di servizio, con la motivazione che il principio di detto agganciamento è incompatibile con l'attuale sistema in vigore in materia di trattamento previdenziale dei dipendenti degli Enti Locali».

Grazie, grazie tante vigili del fuoco

«Carissimo „Piccolo", queste sono solo due righe di ringraziamento che vi prego gentilmente di pubblicare. Ieri sera alle 21.15 mio padre ha avuto un attacco di cuore; il medico della Banca del Sangue chiamato da me gli riscontrava un infarto e mi invitava a chiamare urgentemente la C.R.I. cosa che io facevo alle ore 21.35 circa. Dopo 15 minuti visto che la C.R.I. non arrivava lo stesso dott. Guarini telefonava invitando il centralinista a far intervenire la ambulanza dei Vigili del fuoco che arrivava alle ore 22.40. Mio padre ora si trova ricoverato nella I divisione merica dell'Ospedale maggiore e spero tanto che possa guarire presto. Io vorrei tramite vostro ringraziare il dott. Luigi Guarini (il quale già una volta ha salvato la vita a mio padre) e il vigile scelto Crassà il vigile Tommasi e un terzo del quale non sono riuscito a sapere il nome. Grazie, grazie tante. Fabio Fabbri».

Ridare al «Verdi» il «suo» balletto

«Care "Segnalazioni", gli spettacoli di balletto al Verdi hanno richiamato — come di consueto — pubblico in folla. La presenza a Trieste del "London Festival Ballet" ha inoltre consentito di presentare il "Faust" nella sua integrità con la "Notte di Walpurga".

«In tempi non lontani il nostro Verdi, oltre all'orchestra filarmonica e all'ottimo coro, poteva vantare pure un proprio "corpo di ballo". Oltre alle sempre accurate prestazioni nell'ambito dell'opera lirica (Aida, Gioconda, Pescatori di perle, Carmen, ecc.) ricordo il nostro balletto applauditissimo nella "Bottega fantastica" di Respighi, i grandi successi del "Carillon magico" di Pick-Mangiagalli, dei "Cartoni animati" del nostro Bugamelli ed infine dell'indimenticabile esecuzione di "Shéherazade" di Rimsky-Korsakof diretta da Nino Sonzogno al Castello di San Giusto.

«Con le brave e belle ragazze di Trieste la valente infaticabile Anita Bronzi aveva saputo creare un complesso di primissimo ordine, che giustamente godeva meritata fama in Italia. Come mai si è lasciato "morire" un'istituzione che era vanto del nostro teatro? Perché non si pensa di rimediare a ciò ricostruendo il "Balletto del Teatro Verdi"?

«A Trieste esiste una "Scuola di danza classica" autorizzata e controllata dal Ministero della P. I., per la formazione professionale. La scuola, che funziona da parecchi anni, ha presentato in diverse occasioni allieve ed allievi, sempre con successo, in impegnative esibizioni pubbliche (Cortile delle Milizie, Teatro Romano, Teatro Nuovo, Politeama Rossetti). Ed allora perché non iniziare un lavoro costruttivo appoggiandosi a questa benemerita istituzione per ridare al nostro Teatro Verdi il "suo balletto"?». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 marzo:

ARRIVI: mn. «Pellini» (ell.), mn. «Korabi» (alban.), mc. «Nicoletta Montanari» (it.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Mykinai» (ellenica), mc. «Verona» (liber.), mn. «Nicola L.» (it.), mn. «Yal Exporter» (oland.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Stollhammersand» (germ.), m.n. «Vesuvio» (it.), tc. «British Bombardier» (brit.), mn. «Mangana» (ell.), mn. «Lorenzo D'Amico» (italiana).

PARTENZE: tc. «Universe Defender» (liber.), mn. «Enri» (it.), mn. «Messapia) (it.), mc. «Nimar» (liber.), tc. «Texaco Liverpool» (brit.), mc. «Hamilton Lopes» (brasil.), mc. «Nonno Ugo» (it.), mn. «Carnelian» (liber.), mn. «Joseph Okito» (congolese), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Crudia» (it.), mn. «Aras» (turca), mn. «Titov Veles» (jug.).

Immatura scomparsa del prof. Guido Arich

Largo cordoglio ha suscitato l'immatura scomparsa del prof. dott. Guido Arich, deceduto il 5 febbraio scorso a Parigi, ultima tappa della speranza di sottrarsi al male che l'aveva colpito. Con il prof. Arich scompare un'eminente figura di docente, di ricercatore e di studioso che alle doti della mente aveva saputo accostare felicemente quelle preziose della personalità e dell'animo.

Il prof. Arich aveva 44 anni, essendo nato il 25 gennaio 1927 a Fiume, città che aveva lasciato nell'ultimo immediato dopoguerra. L'intelligenza e la capacità gli aprirono ben presto le porte di un avvenire promettente. Laureatosi all'Università di Padova fu assistente per tre anni all'Ateneo di Modena e successivamente alla nostra Università, dove aveva la libera docenza di chimica-fisica presso la facoltà di ingegneria. La competenza professionale gli fece guadagnare viva stima e profonda considerazione sia presso il Laboratorio chimico provinciale, che presso la società «Aquila», dove dal marzo 1952 era impegnato nell'attività di ricercatore fino a raggiungere la qualifica di capo servizi ricerche di processo. In questo incarico svolse ricerche non solo per la Total italiana ma anche per la Compagnie Française de Rafinage. Nel 1967 fu nominato dirigente.

La scomparsa del prof. Guido Arich costituisce una perdita anche per il mondo scientifico. Il prof. Arich, infatti, era considerato uomo di scienza nel campo della ricerca petrolifera e godeva meritata stima anche al di fuori dell'ambiente locale. Ma a Trieste egli dedicò la vivacità dell'ingegno e la sua profonda preparazione. Rimase sempre legato all'ambiente fiumano e ritrovò in Trieste quel legame spirituale più adatto per rimanere ancora vicino alla terra natale.

Alla famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio per l'incolmabile perdita.

SUPER LAVA AUTO
Via Belpoggio 11
Str. Promontorio 9
Via Battisti 22
Via Toti 3 - Trieste

SINGOLARE AVVENTURA DI UNO STRANIERO IN VIA CELLINI

Prigioniero nel sottoscala un cittadino turco rapinato

Un cittadino turco è stato rapinato e imprigionato in un sottoscala dello stabile numero 2 di via Cellini. Le invocazioni di aiuto dello straniero, sono staete raccolte da un marittimo, Fernando Barsanti, di 49 anni, alloggiato alla pensione «Danubio» di via Cellini 2. Verso la mezzanotte, il marittimo strava rientrando, quando — nel salire le scale — ha udito un lamento provenire dallo scantinato. Egli si è allora fermato, ha risentito la voce che invocava aiuto, ed è sceso verso le cantine. Nel sottoscala, dietro una porta che era protetta da una robusta rete, il marittimo ha visto la faccia terrorizzata di un uomo, costretto a stare in mezzo ai bottini delle immondizie. Il marittimo ha chiesto all'uomo cosa stasse facendo ed egli gli ha risposto, in uno stentato francese, di essere stato imprigionato da un giovane sui venticinque anni. Il marittimo è riuscito ad aprire la porta con la rete e il cittadino turco è uscito, attendendo l'arrivo della polizia, chiamata subito da Fernando Barsanti.

Sul posto è accorsa una una pattuglia della Volante comandata dal maresciallo Dellia. Il sottufficiale, udito il racconto dell'ottomano, ha iniziato subito una battuta nei dintorni allo scopo di rintracciare il giovane sulla base delle indicazioni avute dallo straniero rapinato. Anche la polizia ferroviaria è stata informata del fatto per estendere le ricerche su tutti i treni in partenza. Purtroppo, le indagini non hanno dato alcun risultato positivo.

Il cittadino turco è stato accompagnato in Questura, e identificato per il trentanovenne Ileri Hasan, residente a Istanbul. Nel suo stentato francese, il turco ha raccontato di essere appena giunto a Trieste con il treno giunto dalla Jugoslavia e di essere diretto in Francia, dove lo attende il suo posto di lavoro. Prima di partire aveva voluto fare una breve sosta nella nostra città e aveva perciò lasciato i propri bagagli al deposito della stazione. Subito dopo egli si era imbattuto nel giovane che gli aveva offerto di cambiare molto vantaggiosamente del denaro.

I due sono andati sino in via Cellini e sono entrati nello stabile numero 2, dove il giovane ha invitato il turco a scendere nel sottoscala. Laggiù è successo il fattaccio. Lo sconosciuto ha derubato il turco rinchiudendolo quindi nello sgabuzzino, dietro la porta con la rete di ferro. Ileri Hasan è rimasto senza un soldo: lo sconosciuto gli ha portato via 32.000 lire turche, una settantina di marchi tedeschi e un po' di lire italiane. In assenza dell'interprete di lingua turca, non è stato possibile mettere a verbale le dichiarazioni del derubato (che — come abbiamo detto — parla molto male francese).

Il povero turco, privo di ogni mezzo di sostentamento, è stato ospitato dalla polizia all'alloggio popolare di via Gozzi.

PER I PUBBLICI ESERCIZI

Prorogati al 31 marzo i diritti d'autore SIAE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che il termine per il pagamento dei diritti d'autore SIAE per apparecchi radio, televisori, juke-box, filodiffusione, ecc., agenti nei pubblici esercizi aderenti alla FIPE è stato questo anno eccezionalmente prorogato al 31 marzo p.v. Gli esercenti interessati che ancora non avessero provveduto ad assolvere ai versamenti di cui trattasi sono pertanto invitati a presentarsi con sollecitudine nella sede dell'Associazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Benemerito della cultura

Alla presenza del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, alla Camera di Commercio è stata consegnata la medaglia d'oro all'ing. Ugo Crovetti, concessagli dal Ministero della Pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Conferenza alla Ginnastica

Le Forze Armate italiane continuano ad essere onorate con il ciclo delle conferenze organizzate dalla Società Ginnastica Triestina. Questa sera è di turno l'Arma di Cavalleria e l'oratore sarà il generale di Divisione avv. Luigi Supino d'Airola, che parlerà su «Cavalleria eroica». La conversazione è programmata per le ore 18.30 e sarà documentata da una proiezione cinematografica. Per la particolare serata sono invitate tutte le Associazioni d'Arma, i soci e quanti desiderano ascoltare la parola di un valoroso soldato.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30, nella sala del Circolo della RAS, via Rossini 14, padre Serafino Frare parlerà sul tema: «Nostalgie dell'uomo 71».

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X, Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p., stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, assegno emesso da una Banca straniera, anello, bracciale, orologi, medaglia oro, portamonete, borsellini, borsette, borsa contenente strumenti medici, ciclomotore, stivali gomma, copertina neonato, vestito, calze, guanti, cappotto, ombrelli.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Giubileo di lavoro

Il consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio ha festeggiato Giulio Dessenibus nel suo venticinquesimo anno di lavoro alle dipendenze della Camera confederale del lavoro. Il segretario, Vittorio Cantoni, dopo aver espresso un vivo elogio per l'attività svolta da Dessenibus a tutela degli interessi dei lavoratori triestini, e in particolare per quelli del settore commerciale, ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro ricordo.

C.R.S. Julia

Al C.R.S. Julia questa sera, alle ore 21, nella sede di via Coroneo 13, avrà luogo un'interessante proiezione di diapositive di montagna.

Cristallerie favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie
volontarie

Via Ananian 2

Sabato ore 16 asta migliore offerente calzature, mobili, elettrodomestici, televisori, autovettura, motociclo. Giornalmente articoli ferramenta, drogheria, mobili stile.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio. Dolciumi.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento.

Bollettino settimanale

gratuito a richiesta.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella Chiesa di S. Maria Maggiore il 3 marzo 1921, i coniugi Gianni e Lina Lubiana. Nella felice ricorrenza la figlia, il genero assieme agli amici e conoscenti augurano loro ancora lunghi anni di buona salute e serenità. Cordiali rallegramenti anche da parte nostra.

Conferenza all'«Alpina»

Venerdì alle ore 20.45, l'avv. Giuseppe Bolaffio presenterà ed illustrerà diapositive colorate aventi per oggetto il tema: «Ore di godimento in escursioni varie».

Per uomo e signora

Ora abbiamo due reparti con ingressi separati per meglio accontentare la nostra affezionata clientela. Fateci una visita, avremo piacere di illustrarVi le ultime novità *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17 Reparto uomo: interno IV piano, telefono 66749. Reparto per signora: negozio, telefono 31306. *Importante* - Fino al 31-3 sconto 10% sulle protesi maschili e per le signore omaggio di valigetta porta parrucca con testina su ogni acquisto in capelli naturali.

Lauree

Il giorno 2 corrente ha conseguito la laurea in Economia e commercio la signora Mirella Tallone de Nora, discutendo con il relatore chiarissimo prof. Gianni Marongiu la tesi in diritto tributario: «Doppia imposizione internazionale e imposte di successione». Alla neo-dottoressa auguri e felicitazioni vivissime.

— Il 2 marzo Laurisa Germani si è laureata brillantemente in filosofia discutendo con il chiarissimo prof. Giovanni Vicario la tesi: «Stato attuale degli studi sul giudizio morale del bambino».

— Il giorno 1 c.m. la signorina Giuliana Esopi si è laureata in lettere moderne presso l'Università degli studi di Trieste con il massimo dei voti, discutendo col relatore chiar.mo prof. D. Gioseffi ed i correlatori chiar.ma prof. M. Walcher e chiar.mo prof. F. Firmiani, la tesi in Storia dell'arte medioevale e moderna: «Il pittore Arturo Rietti». Alla neo dottoressa vivi rallegramenti.

Fiera del pantalone

Linea Giovane in tinta unita (pura lana vergine marchio di garanzia IWS); e fantasia di moda confezione di lusso, taglie conformate snelle, a sole Lire 5.000. Prezzo di effettivo costo. *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi metri dalla stazione centrale).

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Burro Carso

Il burro Carso prodotto da pura panna fresca e genuina, fa parte della gamma dei prodotti del marchio *Primula Rossa dell'Industria latte Carso di Duino*, ed è quindi garanzia di qualità. Le *Formaggerie Lombarde, via Carducci 26*, lo offrono attualmente al pubblico, *al prezzo eccezionale di lire 160* l'etto.

MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI, 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)

Fiera del pantalone
«Linea giovane»

IN TINTA UNITA (Pura lana vergine. Marchio di garanzia I. W. S.) E FANTASIA DI MODA - CONFEZIONE DI LUSSO - Taglie conformate snelle

a sole L. 5.000
PREZZO DI EFFETTIVO SOTTOCOSTO

MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI, 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)

Prossime iniziative U.T.A.T.

SAN GIUSEPPE

19-23 mar. San Giuseppe a VIENNA - autopullman L. 54.000
19-21 mar. Gita sciatoria sulla MARMOLADA - autopullman L. 17.500
19-21 mar. S. Giuseppe a VILLACO - autopullman L. 21.800

PASQUA

7-12 apr. Pasqua a BUDAPEST - autopullman L. 56.000
7-12 apr. Pasqua a PARIGI - treno L. 64.000
8-12 apr. Pasqua a VIENNA - autopullman L. 54.000
8-13 apr. SANREMO e COSTA AZZURRA - treno L. 40.000
9-12 apr. BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - autopullman L. 36.000
9-12 apr. TOSCANA e ISOLA D'ELBA - autopullman e traghetto L. 40.000
10-12 apr. RIMINI - SAN MARINO - URBINO - autopullman L. 23.500
11-12 apr. Pasqua a MARIBOR - autopullman L. 13.800

Prenotazioni:

U.T.A.T. Trieste - via Imbriani 11 - tel. 767831
Trieste - Galleria Protti 2 - tel. 38547
Monfalcone - v. F.lli Rosselli 1 - tel. 7243o

VIVACE DISCUSSIONE IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

CONTINUA IL DIBATTITO PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Esaminati i problemi della Facoltà di Udine - Stamane replicherà l'assessore Giust che riferirà anche del suo incontro con Misasi

L'Assemblea regionale ha ripreso ieri la discussione sulle mozioni presentate dal centro-sinistra (DC, PSI e PSDI), dal MF e dal PCI sui problemi dell'istruzione superiore e universitaria in particolare. Il dibattito però non si è concluso con un voto, e nemmeno si è potuta ascoltare l'attesa replica della Giunta per voce dell'assessore all'istruzione, Giust: infatti, il dibattito, che si prevedeva potesse concludersi già ieri, è andato molto per le lunghe; la importanza e l'attualità del tema in discussione ha consigliato la presidenza a sorvolare sulla norma che fissa in 10 minuti soltanto il limite massimo della durata degli interventi sulle mozioni. Così quasi tutti gli interventi dei consiglieri iscritti al dibattito sono stati piuttosto lunghi; il dibattito riprenderà stamane con la replica dell'assessore Giust che si prevede — come egli stesso ha annunciato — molto lunga, sull'ordine dell'ora e mezzo. Giust parlerà anche del suo recente incontro a Roma con il ministro della Pubblica istruzione, on. Misasi.

Una nota particolare in margine alla riunione di ieri mattina del Consiglio, spetta al foltissimo pubblico che gremiva l'aula, sia lo spazio dietro ai banchi riservati alla stampa, sia la lunga balconata che circonda su tre lati l'aula consiliare. Gran parte del pubblico era costituito da studenti — molti dei quali della Facoltà di lingue di Udine — che hanno seguito con vivo interesse il dibattito dall'inizio alla fine. Tra il pubblico c'era anche una rappresentanza di lavoratori dello stabilimento «Friulana - Gomma» di Orcenigo nel Pordenonese in agitazione per i problemi della loro azienda; successivamente i lavoratori sono stati ricevuti dall'assessore all'industria, prof. Dulci.

Nella seduta precedente dell'Assemblea, dopo l'illustrazione delle varie mozioni e interpellanze, erano intervenuti nel dibattito tre consiglieri: Schiavi (MF), Stoka (US) e Rizzi (del PSIUP); ieri mattina hanno preso la parola gli altri rappresentanti di partito: Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Pittoni (PSI), Baracetti (PCI), D'Antoni (PSDI) e Del Gobbo (DC), il quale ha chiuso il dibattito.

Il cons. Trauner ha espresso un giudizio negativo sulla politica scolastica della maggioranza: un fallimento questo, riconosciuto da tutte le componenti della vita sociale italiana. Trauner ha detto quindi che non bastano provvedimenti legislativi a carattere settoriale, slegati dal contesto della scuola, ma occorrono riforme globali attuate in base a piani organici. Trauner ha quindi sottolineato la necessità che la Regione, la quale interviene finanziariamente a favore dell'Ateneo, partecipi alle scelte operate da esso.

Il cons. Gefter - Wondrich (MSI) ha osservato che si è andati forse un po' troppo oltre le competenze e i limiti della Regione nel settore dell'istruzione e ciò che ora si richiede rientra nella competenza dello Stato. Dopo aver esaminato singoli aspetti della situazione con particolare riferimento agli studi universitari (necessità di provvedere alla realizzazione delle infrastrutture mancanti, necessità di mantenere l'esame di laurea a conclusione degli studi, ecc.), il cons. Gefter-Wondrich ha concordato sulla prima parte della mozione della maggioranza, mentre ha espresso perplessità sugli altri punti.

Il capogruppo del PSI, Pittoni, ha illustrato i punti di fondo del documento del suo partito sui problemi della scuola: così ha sostenuto l'opportunità di un organismo regionale, comprendente le varie componenti della scuola, che sia in grado di coordinare tutti gli interventi e in generale la politica regionale a favore dell'istruzione. Riguardo all'Università, Pittoni ha ribadito la necessità di un'immediata partecipazione della Regione agli organi amministrativi dell'Ateneo e ciò per garantire che le scelte riguardanti il futuro dell'Università non dipendano da interessi privati e particolari. Pittoni ha pure ribadito la sensibilità dei socialisti per le esigenze udinesi, ma nel contempo ha respinto qualsiasi richiesta campanilistica.

Secondo il cons. Baracetti (P. C.I.) — il cui intervento è stato accompagnato da qualche battibecco con il MF — il problema dell'istruzione universitaria nella regione è stato posto in termini campanilistici e senza opportuni studi sociologici. Anche in questo settore — ha detto — si conduce una politica frammentaria, la quale è pure all'origine del fallimento della Facoltà di Udine. E' necessario agire con ferma volontà politica per affrontare i problemi aperti e per fare della Facoltà di Udine un valido centro culturale. Baracetti ha pure sostenuto la necessità di accogliere le richieste degli studenti.

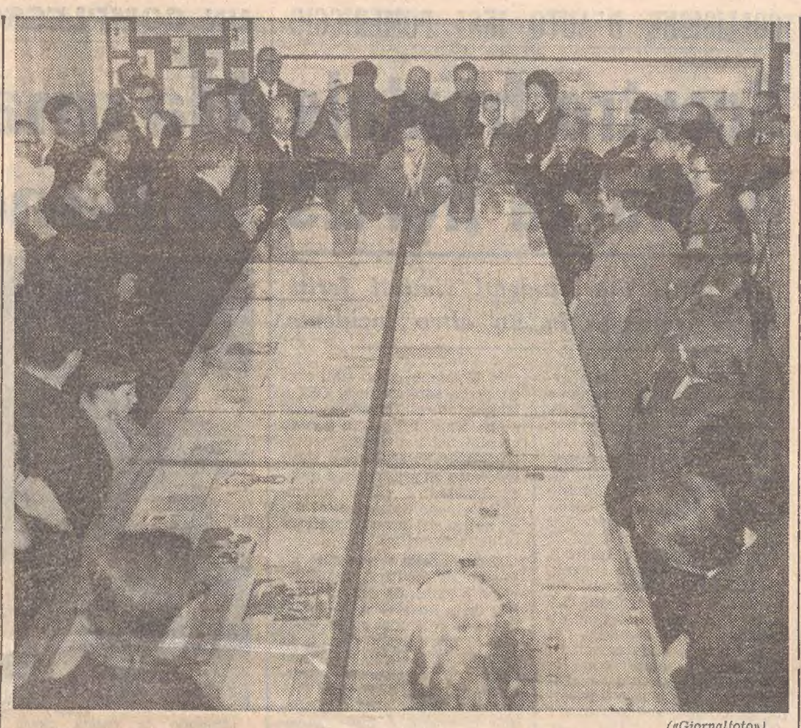
La posizione del PSDI è stata illustrata dal cons. D'Antoni, per il quale il punto fondamentale è l'affermazione completa del diritto allo studio. Sono perciò necessarie riforme corrispondenti alle esigenze della scuola moderna, e in questo quadro D'Antoni ha annunciato che i parlamentari del suo partito proporranno un emendamento alla legge di riforma dell'Università che preveda una maggiore autonomia delle Regioni sui dipartimenti universitari. Dopo aver sottolineato le esigenze di Udine come sede universitaria. D'Antoni ha osservato che Trieste deve rimanere sede - centrale dell'Ateneo, mentre Udine dovrebbe avere un dipartimento.

Infine, il capogruppo della DC, cons. Del Gobbo, ha ribadito i punti fondamentali della mozione del centro-sinistra e ha richiamato l'attenzione sulla necessità di collegare i futuri sviluppi dell'Ateneo e in genere gli interventi a favore dell'istruzione superiore alle linee della programmazione economica e sociale, e questo anche perché agli studenti possa essere assicurata un'adeguata occupazione. Del Gobbo ha quindi espresso la convinzione della DC, secondo la quale si può arrivare all'affermazione del diritto allo studio anche con opportuni provvedimenti legislativi. In questo senso il capogruppo della DC ha sottolineato l'opportunità di potenziare sia l'Università di Trieste sia la sede distaccata di Udine.

L'esperienza tedesca sull'imposta I.V.A.

L'Università degli Studi, l'Accademia «Cenacolo Triestino» e l'Istituto germanico di cultura si sono fatti promotori di un'interessante manifestazione che avrà per oratore un insigne economista tedesco, il prof. Günter Hedtkamp, ordinario di scienze economiche e finanziarie nella Università di Giessen. Accogliendo l'invito rivoltogli, egli sarà infatti nella nostra città venerdì prossimo, 5 marzo, per tenere una conferenza sul tema di particolare attualità «L'imposta sul valore aggiunto: suoi effetti sull'economia tedesca occidentale, vantaggi e svantaggi del sistema».

La riunione avrà luogo nell'aula Venezian dell'Istituto di economia e commercio (piazzale Europa, 1) con inizio alle ore 19. L'oratore parlerà in lingua tedesca, con traduzione simultanea in italiano, a cura del servizio interpreti dell'Università degli Studi di Trieste. Al termine della conferenza avrà luogo un pubblico dibattito sull'argomento.



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata lunedì sera, nella sede della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, la mostra bibliografica dedicata alle edizioni dello «Zibaldone». L'esposizione ha richiamato fin dal primo momento, nella sala in cui è stata allestita, numeroso pubblico che ha dimostrato vivo interesse per l'iniziativa curata dal direttore della Biblioteca, dott. Crise

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvia Porges, nel X anniv. (3/3), da Olga e Carlo Porges 15.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso) e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura ed Henri Monneray 5000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Mercedes Janovitz, nel VI anniv. (3/3), dai figli Nella, Marcella, Sofia e Fabio 30.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome), 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Maria 10.000 pro Scuola Media Silvio Benco cassa scol.

In memoria di Ballarin Livio, nel XXII anniv. (1/3), dalla moglie e figlio 2000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del Col. Alberto Trani (1/3), dalla moglie Giorgina 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del Dott. Marco Sore, nel IX anniv., dalla famiglia Sore 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Sbisà, nel IV anniv. (3/3) dalla moglie 10.000 pro. Ass. Spastici; dal fratello Giuseppe e famiglia 3000 pro Centro Tumori; dalle sorelle Nucci, Mauro e Carmela Skugor 5000 pro Parrocchia San Luigi.

In memoria di Emma Tonetti ved. Luzzi, nell'VIII anniv. (26/2), dalle figlie Ida e Maria Cristina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Boenco, nel III anniv. (3/3), dal marito e figli 5000 pro Istituto per l'Infanzia (bambini spastici) e 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Augusto Rigutti, nel LXXII anniv., dal figlio Gustavo 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Maria Degrassi, nel III anniv., da Sidonia Ruan 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionella ved. Schwagel, nal V anniv., da Laura 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elisabetta Peresson, nel VI anniv. (27/2), dal figlio Manlio Ezio e dalla sorella Teresa 6000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz, nel I anniv., dai genitori e fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cuberli, dalla fam. ing. Chiandussi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Giovanni Prendini, dalla famiglia Neyedly 3000 pro Ass. Spastici; da Elena Botteri Mandich 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Gianni e Maria Flavia Luciani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Martelli, dalla fam. Renato Baldini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vittorio Frausin, da Gianni e Maria Flavia Luciani 5000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Dott. Oliviero Spangher, dalla dott. Gemma Saiz e fam. 5000 pro Ass. Spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Frieda v. Sanzin, da Maria Saiz v. Flego e famiglia 5000 per E.C.A. e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del Preside prof. Vincenzo Bronzin, dalla prof. Laura Del Fabbro 10.000 pro Borsa di Studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Maria e Giuseppe Godina, dalla figlia Pina Ogrisek 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della zia Albina Pacorini, da Pina Ogrisek 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Mengazioli, dalla famiglia Chatila-Seve 10.000 pro Famea Parentina.

In memoria di Sidonia de A... lis, dal personale e dall'assist... sanitaria della Scuola Materna Tor Cucherna 10.000 pro Ass. S... stici (bambini).

In memoria del prof. G... Arich, da Eddy Mariella Pan... 5000 pro Istituto per l'Infanzia; Mercedes Genel 5000 pro M... Orsoline di Gretta; da Ma... Schifflein 5000 pro Scuola Bru... (cassa scol.).

In memoria di Maria ved. ... sciani, dagli amici del figlio Ar... avv. Cesare Pagnini, Enrico ... vi, Tullio Piccimani, Renato Virgilio Persici 5000 pro Opera duti senza Croce.

In memoria del cap. Giov... Prendini, da Gilda Cosulich ... pro A.N.F.Fa.S. recupero ra... subnormali.

In memoria del dott. Vitt... Frausin, dal conte e contessa ... lo d'Attimis Maniago 5000 pro ... tuto per l'Infanzia.

In memoria di Lucia Cap... da Rosy e Francesco Capurso ... pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Negr... da Franco Laria 3000 pro Orf... trofio S. Giuseppe.

In memoria di Licia Pavan-B... vento, da Lucio Bonivento 1... pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Cu... dalle famiglie Cuberli Calussi ... pro A.N.F.Fa.S. - recupero ra... subnormali.

In memoria di Anita Sacco... da Etta Sambri e figli 5000 ... Istituto Rittmeyer; dai colleghi ... marito dell'Ufficio Prestazioni ... A.M. 5000 pro Ass. Spastici ... bini).

In memoria del prof. dott. G... Arich, da Steno e Fanny Pre... 5000 pro E.C.A.; da Claudi... Marisa Gelletti 5000 pro Isti... per l'Infanzia; dalla fam. Pa... zi 3000 pro Istituto Rittmeyer; Ada e Giorgio Sabelli 10.000 ... Centro Tumori; da Irma e ... Schlechter 5000 pro Centro Tu... e 5000 pro Croce Rossa Italiana; Amelia e Bruno Cadalbert 3000 ... Croce Rossa Italiana e 3000 ... Rifugio Animali ASTAD; da ... dia e Paolo Bruno 3000 pro ... Spastici. dalle fam.e Kufersi... Orazi 5000 pro Ass. Spastici ... bini); da Loris e Marisa Pre... 5000 pro Lega Nazionale (se... Lussino); da Giulio e Andina ... ka 3000 pro Lega Nazionale ... zione Dalmazia); da Raoul e ... la Marcucci 5000 pro Istituto ... resiano Casa di Nazareth; da P... e Tullia Longo 5000 pro Un... Italiana Lotta alla Distrofia ... scolare e 3000 pro Fameia Ca... striana; da de Castro Rutilia ... pro UNITALSI; da Gio... Scucchi 10.000 pro Villaggio ... Fanciullo; da Bruno e Laur... pollonio 5000 pro Liceo D... (fondo Livio e Tito Apollon... dalle fam.e Edi Maria Giassi ... pro Fondo Cap. Giov. Banelli; Giuseppe e Laura Pasini 3000 ... Chiesa S. Rita; da Antonio e ... camaria Peinkhofer 3000 pro ... creatorio Chiesa S. Andrea ... Rita.

In memoria di Maria Con... Bonnes, da alcuni condomini ... via Tigor 23/4 10.000, da Al... Renato Bisi 5000, da Adriano ... toni e fam. 5000 pro Centro ... mori; dai condomini di via ... 23/3 28.000, da Flavia Depase ... pro Domus Lucis; dalle fam. Bonnes Pellegrini di Gorizia ... pro Opera Parrocchia S. Rita.

In memoria di Agnese Gu... dal dott. Adolfo Ercolessi 5000 ... Gino e Idina Dudan 5000 pro ... Nazionale.

In memoria di Palmiro Ar... dalla famiglia Bozzer 10.000 ... Istituto per l'Infanzia (bam... spastici).

In memoria della figlia L... dai genitori Anci e Bruno ... 5000 pro Istituto per l'Infanz... 5000 pro Orfanotrofio San Giusto.

In memoria di Pasquale C... da Enrico Golschmidt 3000 ... E.C.A.

In memoria di Carlo Martelli, Mariuccia e Piero Dolzani 3000 ... Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Pog... dalle fam.e di Ugo e Giorgio L... 25.000 pro Lega italiana lotta ... tro i tumori.

In memoria di Glauco Jers... A.C. 3000 pro Parrocchia di ... no e 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adele Toxiri ... Scarduzio, da un gruppo di ... del Centro «Veritas» 5000 pro ... tro Azione Umana. Inserimento.

In memoria del Preside prof. ... cenzo Bronzin, da Graziano C... 3000 pro Borsa di Studio Pr... prof Vincenzo Bronzin.

In memoria del cap. Giu... Gianatti, dai cugini Ilma Giov... e Lino Aracci 30.000 pro F... Cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Giovanni ... da Floretta Poli e famiglia 2500 ... Centro Tumori e 2500 pro A... Fa.S. - recupero ragazzi subnorm...

In memoria di Stana Mau... ciani, dalla famiglia Giuseppe ... njek 3000 pro E.C.A., 3000 pro ... tuto Rittmeyer e 4000 pro Ce... Tumori.

In memoria di Albina ved. Zi... da A.F. 2000 pro Associazione ... liana Maestri Cattolici.

In memoria di Miranda Ro... da Carla e Bruno Fillini 5000 ... Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Maria Mill... Lupi, dalla famiglia Marcella ... mo 5000 pro Centro Tumori ... mani del Direttore), 5000 pro ... Spastici e 5000 pro Chiesa S. L...

DUE GIORNATE DI LAVORI DEDICATE A UNO SCOTTANTE PROBLEMA

Ad alto livello il convegno sulla morbilità perinatale

Vi hanno partecipato oltre duecento studiosi giunti da tutta Italia E' superiore al 36 per mille l'indice di mortalità nel nostro Paese

Domenica 28 febbraio u.s. si sono concluse le «Giornate» triestine di medicina perinatale: due giornate di intenso lavoro dedicato alla valutazione dello scottante problema della mortalità e morbilità perinatale, e che hanno visto riuniti a Trieste più di 200 studiosi della materia, per la maggior parte ginecologi, immunoematologi, pediatri che esplicano la loro attività, sia nel campo universitario che in quello ospedaliero.

L'argomento dibattuto è della massima importanza. Grosso modo non si è lontani dal vero affermando che l'indice della mortalità perinatale di un paese testimonia piuttosto fedelmente delle sue condizioni di sviluppo socio - economico, assistenziale, educativo. Prendendo per vero questo assunto, la situazione del nostro Paese non è certamente la più confortante

L'indice della mortalità perinatale in Italia (e cioè dei bimbi che muoiono nell'epoca compresa tra la 28.a settimana di gravidanza ed il 7.o giorno dopo la nascita) è superiore al 36 per mille. In Europa solamente il Portogallo ha una situazione peggiore della nostra. Nei paesi più progrediti (Svezia, Bulgaria) tale valore è di superiore al 19 per mille e negli Stati Uniti è del 20,4 per mille. Naturalmente in un paese come il nostro, e che presenta estrema variabilità geografica e socio-economica, la situazione è del tutto diversa a seconda che si consideri il Meridione o il Nord Italia. Nella nostra città, ad esempio, lo indice di mortalità perinatale è del 21,7 per mille, paragonabile quindi a buoni livelli europei (Inghilterra, Olanda).

Di questo scottante argomento quindi si è trattato durante le due «Giornate» di studio che hanno visto anche svilupparsi dibattiti vivaci. Sabato 27 febbraio è stato preso in esame in modo particolare il problema della immunoprofilassi della malattia emolitica del neonato da incompatibilità Rh. Questo tipo particolare di malattia che può colpire i bimbi Rh positivi generati da madri Rh negative, è responsabile di un numero notevole di morti, sia ancora nel grembo materno, sia alla nascita o subito dopo. Così, pure elevato il numero dei bambini che nati in queste condizioni pur sopravvivendo sopportano le conseguenze della malattia che si rivela soprattutto con lesioni a carico del sistema nervoso centrale.

Passi estremamente importanti, come è ben noto, sono stati compiuti nel campo della terapia di questi bambini, terapia che può giungere anche alla trasfusione di sangue eseguita ancor prima della nascita, e cioè nel grembo materno. Da alcuni anni però si dispone dei mezzi atti a prevenire l'immunizzazione materna, a bloccare cioè la possibilità stessa dello sviluppo della malattia a carico del bambino. L'importanza di questo elemento profilattico è facilmente intuibile. Se largamente applicata la immunoprofilassi potrebbe, nell'arco di 15-20 anni, far diventare la malattia emolitica del neonato da incompatibilità Rh una rarità. La tecnica di applicazione è estremamente semplice. Quando una madre Rh negativa e non precedentemente immunizzata, dà alla luce un bimbo Rh positivo, entro le 72 ore dal parto le deve essere somministrata una dose di immunoglobulina anti-D, una sostanza atta a prevenire la sensibilizzazione materna e a bloccare pertanto le possibilità di danni al bambino durante la gravidanza successiva.

Sono intervenuti nella prima giornata di lavori il prof. Francesco D'Ambrosio del Centro Rh della Clinica Mangiagalli di Milano, il prof. G.B. Massi della I Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, il prof. Sansone dell'Ospedale Galiera di Genova, la dott. Clericu-Bagozzi del Centro Rh della Clinica Mangiagalli di Milano, il prof. Baldini dell'Ospedale Civile di Mantova, il prof. G.P. Mandruzzato della Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Trieste. La seduta è stata presieduta dal prof. G.B. Candiani, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della Università di Milano e dal prof. P. Spanio, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della Università di Trieste.

Nella giornata di domenica è stato affrontato, in un vivace dibattito in forma di tavola rotonda, il problema globale della «Gravidanza ad alto rischio». Vi hanno preso parte il prof. Spanio, il prof. Bompiani, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della Università Cattolica di Roma, il prof. Candiani e il prof. La Torretta, direttore della Clinica ostetrica dell'Università di Messina, il prof. Sergio Nordio, direttore dell'Istituto di puericultura dell'Università di Trieste, il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, il prof. Giorgio Sternini, sovrintendente sanitario dell'Ente regionale ospedaliero di Trieste, e il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della Cattedra di anestesia e rianimazione della università di Trieste. Moderatore della tavola rotonda è stato il prof. Alberto Centaro, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della Università di Padova.

Dal dibattito è nuovamente emersa la necessità di applicare al più presto validi criteri di rilievo statistico che possano consentire una programmazione efficace ai fini di una organizzazione efficiente. Le esigenze si manifestano a livello periferico dove si rende necessaria una precoce identificazione delle esigenze di rischio e la messa in atto di quelle misure che possano condurre ad eliminarla. Inoltre qualora il rischio riconosciuto persista appare evidente la necessità di un miglioramento sostanziale della assistenza sia ostetrica che pediatrica a tutti i livelli.

Si è constatato inoltre la necessità della creazione di unità di medicina perinatale dove possa essere garantita la migliore assistenza alla gestante, al bimbo ancora in grembo ed al neonato appena venuto alla luce. E' stato ravvisato, alla luce dei dati emersi dal dibattito, che è assolutamente necessario provvedere a soluzioni immediate. E' però apparso soprattutto evidente come ogni forma di programmazione debba tener conto del futuro assetto della assistenza sanitaria in Italia come configurata dal progetto di riforma sanitaria.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Primossi alla «Comunale»

Si inaugura stasera, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte la personale di Emilio Primossi. La rassegna resterà aperta fino all'11 marzo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 domenica.

Penzo alla «Rossoni»

Alla Galleria «Rossoni» da ieri espone il pittore Antonio Penzo. La personale comprendente una trentina di opere, di recente produzione, rimarrà aperta fino il giorno 11 marzo.

GALLERIA
IL TRIBBIO
DISEGNI E SCULTURE
di
MARIANO CERNE

PROBLEMI MARITTIMI

Occorrono 20 miliardi per rilanciare il porto

INTERVISTA AL PROF. SARAVAL DI UN QUOTIDIANO POLITICO

In un'intervista concessa a un quotidiano politico, sulla situazione del porto di Trieste, il vicepresidente del Lloyd Triestino, prof. Dino Saraval, ha rilevato che bisogna in primo luogo porre in rilievo un aspetto tutto particolare del porto di Trieste: si tratta dell'unico porto italiano che non agisca in regime quasi assolutamente di monopolio; infatti Trieste subisce la concorrenza dei porti stranieri in quanto totalmente priva di un retroterra che le fornisca delle correnti di traffico nazionale, quasi obbligate. Trattandosi di un porto che lavora per l'80 per cento per lo estero — ha continuato il prof. Saraval — ogni modificazione dei noli e dei prezzi dei trasporti viene a danno del porto che deve affrontare i prezzi politici adottati dai porti di Fiume e da altri centri jugoslavi. Si tratta di una situazione unica in Italia che di conseguenza richiede interventi unici. Del resto questa particolarità ha anche i suoi risvolti positivi, in quanto il traffico con l'estero fa sì che il porto di Trieste faccia entrare in Italia una mole non indifferente di valuta pregiata, valutata con una buona quantità di lavoro sui 50-70 miliardi all'anno; per rilanciare il porto di Trieste e per non perdere questa valuta è questi traffici a favore di porti esteri, è necessario intervenire con investimenti massicci dell'ordine dei 20 miliardi di lire per rilanciare il porto.

Le possibili linee di intervento son tre, ha precisato il vicepresidente del Lloyd: tariffe concorrenziali, rapidità di carico e linee numerose. La prima soluzione è praticamente impossibile per i prezzi politici del porto di Fiume, ma è invece possibile agire con una politica di interventi che riduca al massimo i tempi di fermata delle navi, delle operazioni di carico e scarico, in modo da ridurre il costo di fermata il che compensa i maggiori altri costi. E' anche possibile realizzare una serie di linee che aumentino i rapporti di Trieste con tutti i Paesi in modo da attirare tutte le correnti di traffico. Con una politica di questo tipo — ha concluso Saraval — si salverebbe Trieste e si salverebbero dei traffici altrimenti destinati a finire a Fiume, o nei porti nordici con grave danno per i livelli occupazionali e per l'economia cittadina.

CONFERENZE

Soldati al Politeama regista di se stesso

Oggi alle 17.30 l'annunciato incontro

Mario Soldati che stasera alle 17.30 sarà alla ribalta del Politeama Rossetti, è il solo fra i protagonisti dei 14 incontri letterari promossi dall'Associazione Culturale Italiana a non aver annunciato il tema sul quale parlerà. Al romanziere dello «Attore» (il libro che gli ha fatto vincere il Premio «Campiello») si addicono le recite a soggetto. Non dimentichiamo però che Soldati è anche regista, e quando si trova di fronte a una platea, sa dirigere ottimamente se stesso.

La sua conferenza di qualche giorno fa al «Carignano» di Torino è stata definita un «happening», ma agli spettatori più accorti non è sfuggita la sapiente cura con la quale l'oratore sa amministrare i propri estri e le proprie improvvisazioni. Comunque, nei dialoghi di Soldati con il pubblico c'è largo spazio per l'imprevisto: anche a Trieste l'andamento dell'incontro sarà in gran parte legato dal carattere più o meno stimolante delle domande che verranno rivolte al conferenziere nel corso del dibattito.

Al fianco di Soldati saranno oggi al Politeama, lo scrittore concittadino avv. Manlio Cecovini che presiederà alla discussione dando sviluppo agli argomenti letterari, e il dott. Gianfranco Viatori, direttore della rivista «Turismo» e segretario dell'«Accademia della cucina», cui spetterà il compito di offrire «ghiotti» spunti al protagonista del Viaggio in Italia alla ricerca dei cibi genuini.

L'appuntamento con Saldati — come si è detto — è per le 17.30: l'incontro, che eccezionalmente si svolge di mercoledì, è stato anticipato di mezz'ora data la necessità di mettere tempestivamente il palcoscenico del Politeama a disposizione dello spettacolo serale di Aznavour.

Il prossimo incontro — con il filosofo israelita Abraham Heschel — è annunciato per sabato 6 e comincerà all'ora consueta, le 18. Oltre agli ingressi, al prezzo di 500 lire, per ciascuna conferenza, sono disponibili alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tessere d'abbonamento da 1000 lire a tutte e sei le manifestazioni promosse dall'Associazione Culturale italiana e patrocinate dal Teatro Stabile, in programma sino al 24 aprile.

Luigi M. Personè ospite del «Papini» e del «Cenacolo»

A cura del Centro culturale «G. Papini» e dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sarà tenuta domani da parte del prof. Luigi M. Personè, una conferenza su uno dei più attuali problemi della società moderna. Il tema che verrà trattato è infatti quello della «Responsabilità dei mezzi d'informazione» che hanno assunto al giorno di oggi nella vita del cittadino un'importanza che non può sfuggire ad alcuno e che è oggetto di attento esame da parte dei più illustri sociologi e uomini politici.

Il problema sarà esaminato dall'illustre giornalista e scrittore, prof. Personè, ben noto nella nostra città per le brillanti conferenze già tenutevi in passato oltreché per la lunga e valida collaborazione offerta alla stampa locale. La conferenza avrà luogo alle ore 19 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico n. 2.

Data l'autorevolezza dello oratore e l'importanza del tema trattato, il Centro «Papini» e il «Cenacolo Triestino» invitano amici e simpatizzanti, ed in genere tutti coloro che sono interessati all'argomento, ad intervenire.

I problemi della scuola

Sono proseguiti nella sezione di San Vito della D.C. i convegni che vengono organizzati il primo martedì di ogni mese per dibattere argomenti di grande attualità. Ieri sera ha parlato sui problemi della scuola il dottor Sergio Piemonte, direttore della divisione psicologica dell'ENPI. L'ing. Giorgio Tombesi, nel presentare l'oratore, ha precisato che questi incontri vengono promossi nella prospettiva di un partito che deve essere sempre più in grado di recepire nel suo interno quelle partecipazioni che possono renderlo più significativo.

Parlando della scuola, il dott. Piemonte è partito dal concetto che il problema riveste indubbiamente un carattere di gravità e richiede la responsabilizzazione di tutti. L'oratore ha detto che bisogna agire presto, e come psicologo ha fatto notare che si sta creando tra giovani e adulti una vera frattura che va al di là delle normali problematiche. La riforma scolastica, a detta dell'oratore, coinvolge interessi e responsabilità di tutti i cittadini e perciò deve essere realizzata con l'apporto di tutte le forze politiche, intellettuali e sociali che compongono la società.

Il dott. Piemonte ha detto che sul piano pratico, operativo e quindi più immediato, è necessario giungere alla gratuità effettiva di frequenza della scuola media unica, nel senso di creare le premesse di una scuola a tempo pieno. Ha poi passato in rassegna i diversi livelli di responsabilità che vengono coinvolti nel problema della scuola, per cui è necessario che si abbiano anche interventi a livello locale (Regioni, Province, Comuni, ecc.) per addivenire ad una soluzione globale e razionale del problema.

Conversazione Rutteri sul Viale XX Settembre

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze dedicato al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di Viale XX Settembre». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento, e comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Il mondo perduto di Cittavecchia

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18.45, avrà luogo nella Sala Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, il secondo incontro promosso dall'Associazione fra gli amici di Cittavecchia. Il tema che sarà trattato riguarda il mondo di ieri: le architetture, l'ordinamento urbanistico, le testimonianze storiche ancora integre quaranta o cinquant'anni fa e oggi perdute.

Parleranno l'ingegnere Antonino Rusconi, già soprintendente ai monumenti del Trentino, della Campania e del Vencto e il prof. Silvio Rutteri, già direttore dei Musei civici di storia ed arte di Trieste. Le conversazioni saranno accompagnate da proiezioni di fotografie dell'epoca e dalla esposizione di documenti grafici sui piani regolatori del passato. L'ingresso è libero a tutti; sono invitati particolarmente gli abitanti di Cittavecchia e quanti si appassionano all'argomento.

Problemi ecologici della fauna di marea

Domani, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. C. F. Sacchi, professore d'idriobiologia nell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Problemi ecologici della fauna di marea».

In questa conversazione, l'oratore metterà in luce gli interessi, sia economici che scientifici, degli ambienti compresi tra i limiti delle alte e basse maree. Con questa manifestazione, che sarà corredata da diapositive, prosegue il ciclo di conferenze su «L'uomo e il mare», promosso dalla Sezione scienze naturali del C.C.A.

GIOVANE AUSTRIACO CONDANNATO PER FURTO

HA GIRATO L'ITALIA DA UN CARCERE ALL'ALTRO

Più che un viaggio in Italia fu una specie di pellegrinaggio attraverso le patrie galere quello intrapreso lo scorso anno da Peter Kohl di 21 anni, da Graz, processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Alice Sabadini.

Capitato a Trieste il 7 febbraio scorso, si recò di primo pomeriggio a Barcola e, adocchiato lo stabile numero 283 di viale Miramare, si sincerò dapprima che fosse deserto e poi si diede da fare per scardinare l'inferriata di una finestra. Riuscito nel suo intento, approdò in una stanza e fece man bassa di una giacca di pelle, un apparecchio radio a transistor, alcune monete fuori corso, un borsellino con 500 lire d'argento e un accendino, refurtiva che a più riprese trasportò in un bosco che si stende dietro l'edificio.

Mentre stava ancora armeggiando nella stanza da letto, sopraggiunse il proprietario, il giardiniere Giuliano Uheli di 63 anni, che lo vide, senza farsi notare, e si affrettò a chiamare la Mobile. Poco dopo, gli agenti arrivarono sul posto, acciuffarono il «turista» e se lo portarono in Questura. S'affrettò a dichiarare che non era stata sua intenzione di rubare: era entrato nella casa per trovare qualcosa da mangiare e qualche indumento da mettersi addosso. Quando fu sorpreso — disse ancora — stava cercando del pane per consumare alcuni pesci che aveva visto in un tegame.

Fu, comunque denunciato per furto pluriaggravato, e in sede istruttoria ammise d'avere scontato sei mesi di carcere a Genova dopo essere stato arrestato a Bologna per un'imprecisata questione di assegni turistici. Per interrogare il Kohl (strano a credersi non è capellone), viene convocato un interprete, il signor Gino Bordato. La deposizione è brevissima, in quanto lo straniero si limita a raccontare ch'era venuto nella nostra città con il proposito di emigrare in Australia. Il P.M. propone che all'imputato vengano irrogati due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Padovani, chiede il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche, di quelle per la particolare tenuità del danno e del danno risarcito.

Il Tribunale accorda al Kohl le prime due attenuanti, e lo condanna a un anno e 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Braga: La comunicazione sociale (3-14680); Merlini: La geografia e le industrie (338.09/Mer).

Storia geografia biografia. Davis: Lawrence e Oppenheimer (925/Law/Dav); Bussagli: Culture e civiltà dell'Asia centrale (958/Bus).

Arte. Apollonio: Futurismo (709.04/Apo).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

QUINDICI MESI DI CARCERE E OLTRE UN MILIONE DI MULTA

GLI È COSTATA ASSAI CARA LA SUA FIDUCIA NEGLI AFFARI

Per mantenere a galla la barca dei propri affari che stava navigando in un mare pericoloso, Antonio De Marco di 33 anni, abitante in via dei Gravisi, si mise ad incettare merce puntando sulle buone vendite estive. Purtroppo, i calcoli si rivelarono errati, ed egli finì col trovarsi impelagato in un mare di guai: emise assegni privi di copertura, li usò per comperare i più assortiti generi d'abbigliamento, e il 22 settembre dello scorso anno, quando ebbe timore di non poter più salvarsi, riparò in Zona B. Proprio quel giorno, l'autorità giudiziaria aveva emesso nei suoi confronti mandato di cattura.

Non se ne stette lontano per lungo tempo, e il 14 ottobre successivo si presentò spontaneamente ai carabinieri. Fu interrogato dapprima dai militari e poi dal magistrato requirente, e alla fine dell'istruttoria, fu incriminato per cinque ipotesi di truffa, emissione di 22 assegni privi di copertura per un ammontare che l'Accusa indica in 14 milioni di lire, per avere emesso titoli privi dei requisiti previsti dalla legge (date non esatte e mancata indicazione delle località di emissione), e infine per espatrio.

Per tali reati, il De Marco viene giudicato ora dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Perna, cancelliere Mariuccia Scheriani. Al magistrato, nega gli addebiti che gli vengono mossi, e sosti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Trionfa a Londra «Morte a Venezia»

Londra, 2

Alla presenza della regina Elisabetta, della principessa Anna e di un pubblico sceltissimo al Warner Theatre di Londra in prima mondiale l'ultima fatica di Luchino Visconti, «Morte a Venezia», tratto dal celebre racconto di Thomas Mann.

Una serata indimenticabile non solo come occasione mondana ma per il successo che il film del grande regista italiano ha ottenuto tanto da parte del pubblico che dei critici della stampa inglese.

E' stata una splendida serata sia per il cinema italiano che ancora una volta ha confermato la validità artistica della sua produzione, sia per la stessa Venezia, la più bella città del mondo, come non si manca mai di rilevare in Inghilterra. Il ricavato della serata è stato devoluto al fondo «Venezia da salvare», costituito da un comitato che si propone di raccogliere denaro in tutto il mondo per fermare il lento sprofondamento della città dei Dogi nelle acque della laguna.

Al termine della proiezione, Visconti che era presente è stato fatto oggetto di una ovazione interminabile. Accanto a lui, sorridenti e felici per il successo, ringraziavano anche i principali interpreti del film, e attori Dirk Bogarde e Bjorn Andersen.

Il film si è imposto non solo per la fotografia a colori stupenda, ma anche per il suo alto livello artistico. Il regista italiano, mirabilmente secondato dagli interpreti, ha rifatto la storia della passione provata da un compositore, Gustave von Aschenbach, per un giovane polacco, bellissimo. Una passione struggente che si esprime in silenzio. Solo fra di loro parlano gli occhi. Si scambiano delle occhiate a distanza, e tutto resta in una atmosfera quasi irreale.

Anche l'interpretazione della Mangano nella parte della madre del ragazzo è stata largamente apprezzata.

Al termine dello spettacolo i giudizi che si ascoltavano erano per la massima parte estremamente lusinghieri. «Indubbiamente il lavoro migliore di Visconti», ha dichiarato un noto critico teatrale. Stamani il giudizio positivo su «Morte a Venezia» si ritrova su tutta la stampa.

Il «Daily Mail» trova che il film è un capolavoro per la poesia che pervade da cima a fondo. «Un film lento, discreto, discreto, caratterizzato da poche parole, dal ritmo misurato che è d'altra parte la sua forza. Ma Visconti sa dar vita ad un'atmosfera e ad uno stato d'animo così eloquenti che le parole divengono superflue».

Giudizio positivo anche sul «Times». Il critico del giornale Russel Taylor afferma che si tratta senza dubbio di un grande film

Anche il commento del «Daily Express» è entusiasta. Un film, secondo il giornale, in cui l'intreccio dei sentimenti viene espresso con una delicatezza ed una maestria rare» *(Ap)*

IERI LA PRIMA ALLA «FENICE» DI VENEZIA

Un po' di fortuna per «Il Corsaro» di Verdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 2

A 123 anni dalla sua prima rappresentazione al Teatro Grande di Trieste, grava ancora sul «Corsaro» il pregiudizio dell'opera scritta per forza, tanto per «liquidare» una volta per tutte le pretese dell'editore Lucca, accolta pertanto da freddi consensi (a cominciare da quelli del pubblico triestino) e accompagnata da considerazioni critiche concordemente severe. Non diremo certo che questa valutazione manchi di fondamento e che l'opera sia degna del Verdi migliore: che meriti però un'attenzione depurata dai luoghi comuni della biografia e della sbrigativa valutazione propria degli «anni di galera», questo sì. Riascoltarla nell'edizione che ieri sera è andata in scena alla «Fenice» vuol dire scoprire una dignità artistica che è pur sempre di marca verdiana (anche se di un Verdi di umore poco raccomandabile), e verificare almeno l'equilibrata analisi condotta da Giuseppe Vecchi (sul libretto) e da Mario Medici (sulla musica) per conto dello Istituto di studi verdiani. Da una parte, infatti, sta un libretto che (inorridiscano pure quanti fanno smorfie di disgusto di fronte ai versi del Piave) è più ricco di pregi che di difetti nella impegnativa schematizzazione del poema di Byron; dall'altra una musica, che, se non incontra una dialettica drammatica di grande spicco, congeniale quindi alla fantasia di Verdi, non conosce le cadute e i vuoti di linguaggio presenti nelle opere che la precedono, e ci appare invece regolata da una misurata eloquenza e da un'inclinazione stilistica per molti versi anticipatrice delle intuizioni liriche e della libertà creatrice enunciata nel 1849 dalla «Luisa Miller».

«Il Corsaro» non è insomma un infortunio, ma un momento dell'evoluzione verdiana, interessante per una nuova sensibilità vocale (i «madrigalismi» di cui parla Medici, per esempio), ma soprattutto per un insospettato approfondimento del discorso orchestrale, che si raccoglie in meditazioni di raffinata elaborazione (come l'introduzione «cameristica» al secondo quadro dello ultimo atto), oppure si arricchisce di un teso fervore introdotto dall'«andante» che schiude il recitativo e l'aria di Medora — quasi una presaga serenata — nel primo atto. Fretta e malavoglia non hanno dunque arrestato il processo artistico di Verdi: è semmai la carenza di una gradualità drammatica nelle scene centrali e nei più vigorosi conflitti spirituali a raggelarlo, come nel secondo atto le alterne fortune dei corsari fra i musulmani di Seid o, nello sbrigativo finale, nonostante la dolente attesa di Medora. Non viene meno invece lo slancio barbarico, che caratterizza particolarmente la figura del sultano e quella della «favorita» Gulnara (una Odabella con un respiro sentimentale più sensuale e delicato), come non manca la larga cantabilità, raramente incline al più sciatto formulario espressivo. La risposta del coro all'invocazione di Seid «Salve, Allah» imprime, per esempio, al canto quel moto fluttuante che trascina anche il concertato finale del primo atto del «Macbeth».

E se i primi due atti si sviluppano solo in superficie (eppure con una nobiltà di accenti maggiore di quanto la critica in genere riconosca) e se il Maestro non trova la spinta poderosa per distaccarsene, il terzo ci spalanca (almeno nei primi due quadri) una dimensione artistica in cui contrapposizione psicologica e dilatazione dell'invenzione musicale si compenetrano con risultati che da soli giustificano la ripresa di quest'opera, legata alla storia del nostro teatro Verdi e dove meriterebbe di tornare, non fosse altro che per ritoccare le accoglienze di 123 anni fa.

Se Trieste ha concesso al «Corsaro» un battesimo sfortunato, Venezia ha il merito di averne tentato decisamente il ricupero, dopo la lontana rappresentazione del 1853. Già presentata in forma di concerto (Palazzo Ducale) nel 1963, la opera è tornata ieri sera alla scena in un allestimento che il pubblico ha accolto con vibranti consensi.

Lieta sorpresa soprattutto la aderente e rifinita veste orchestrale, che Carlo Franci ha restituito alla partitura con una direzione puntuale nello stacco dinamico e nell'impasto timbrico, felicemente assimilato dall'orchestra della Fenice. La regia di Alberto Fassini ha cercato lodevolmente di accentuare l'azione «avventurosa» dello spettacolo, con esito per altro un po' incerto nel secondo atto. Pier Luigi Pizzi si è concesso una vacanza oleografica, nell'insieme un po' deludente, puntando sul contrasto cromatico, specie dei costumi (di grande effetto, nonostante qualche eccesso). Ci ha deluso anche, sul palcoscenico, l'interpretazione vocale di Vasso Papantoniou, il giovane soprano greco che nell'opera inaugurale di Mercadante aveva rivelato un promettente talento: qui, invece, come Medora, ci è sembrata vagare pericolosamente sul filo dell'intonazione (anche in quei filati espressivi che, nella precedente occasione, avevano più favorevolmente impressionato). Ma se è mancata la sua attesa conferma, la compagnia di canto del «Corsaro» ci ha riserbato in compenso una vistosa sorpresa nella imponente prestazione di vocalità di Angeles Gulin, una Gulnara ammirevole dal colore ombrato di mezzosoprano, ma dall'estensione sicura e penetrante, di non comune vigore negli accenti, proprio in armonia con le doti che furono della famosa Marianna Barbieri Nini (prima interprete al «Grande» di Trieste nel '48). Non meno incisivo il tenore Giorgio Casellato Lamberti per un fraseggio che riabilita una fonazione non sempre rigorosamente controllata. Convincente come sempre Renato Bruson, che alla forza tirannica di Seid aggiunge una calda intensità sulla linea di una espressione costantemente misurata.

A posto, nei ruoli minori, Maurizio Mazzieri, Guido Fabbris, Mario Carlin, Nereo Ceron e, particolarmente robusta la prova del coro istruito da Corrado Mirandola. Applausi a scena aperta e successo caloroso; il che ha allontanato ancora di più il ricordo di quella indifferenza senza appello, che Trieste aveva offerto (il 25 ottobre 1848) al compositore pur tanto amato.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sotto processo Patria difficile

«Sotto processo» (TV-1, ore 21) — La rubrica curata da Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello e Giuseppe Momoli, regista Luigi Costantini stasera dibatterà su un tema che ha destato l'attenzione della pubblica opinione in questi ultimi tempi l'obiezione di coscienza. Le due parti che affronteranno il problema sostenendo rispettivamente la necessità di introdurre in Italia l'obiezione con apposita legge e, di contro, la impossibilità di un riconoscimento dell'obiezione sono rappresentate dal prof. Pasquale Curatola presidente della seconda sezione del Consiglio superiore della magistratura e dal consigliere Vittorio Veutro giudice della magistratura militare. Il prof. Curatolo motiva le sue convinzioni sostenendo che l'obiezione di coscienza deve essere riconosciuta attraverso una analisi della situazione degli obiettori in Italia, in parallelo con la diversa condizione degli stessi all'estero. Inoltre il prof. Curatolo fa un quadro della corrente del pensiero pacifista attraverso documentazioni storiche filmate nonché attraverso testimonianze dirette di studio, quali quelle del prof. Giorgio La Pira, padre Ernesto Balducci, il dott. Fabrizio Fabbrini ed il prof. Salvatore Messina, che contribuiranno con le loro argomentazioni alla tesi del prof. Curatolo. Il consigliere Veutro incentra le sue tesi sul diritto della difesa per il quale la coscienza del singolo deve sacrificarsi in favore della comunità; in altre parole l'esigenza del servizio militare obbligatorio deve garantire uno Stato nel quadro di un esercito difensivo e democratico. Il prof. Gabrio Lombardi ed il prof. Landi convalidano le argomentazioni del consigliere Veutro sostenendo particolarmente la precarietà della legislazione italiana al riguardo e quindi le notevoli difficoltà in cui si viene a trovare il giudice nell'espletamento delle sue funzioni.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 22.45) — «Thomas Stearn S. Eliot: una patria difficile»: questo il titolo del servizio che Mario Roberto Cimnaghi e Mario Prosperi hanno realizzato per il settimanale di lettere ed arti. Poeta, drammaturgo e saggista anglo-americano, Eliot nacque nel 1888 a Saint Louis nel Missouri da famiglia rigidamente puritana. Trasferitosi ancora giovane in Inghilterra, vi dimorò fino alla morte avvenuta nel 1965. Presa la cittadinanza britannica, lavorò come impiegato di banca e come direttore di una casa editrice. *(Ansa)*

QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Aznavour quasi leggenda

Il suo vero nome è Aznavourian, ma nessuno oggi lo ricorda più: da quando il piccolo armeno di Parigi è diventato il grande cantante che si presenterà alle 21 sul palcoscenico del Politeama Rossetti, tutto il mondo lo conosce soltanto come Charles Aznavour.

A Trieste questo protagonista di spettacoli applauditi nei cinque continenti, questo autore e interprete di canzoni incise in milioni di dischi si tratterrà soltanto questa sera. La sua «tournée» italiana che si è iniziata con autentici trionfi a Milano e a Torino è così fitta d'impegni da non consentirgli soste prolungate.

Qual è il segreto di Aznavour? Perché, al primo annuncio del suo arrivo, giovani e meno giovani si sono affrettati ad assicurarsi un posto al «Rossetti» che stasera sarà gremito?

Sono ormai vent'anni che la voce rauca, quasi angosciata di Aznavour magnetizza il pubblico. A scoprirla fu Edith Piaf, una figura che ormai appartiene alla leggenda. Ma i successi di Aznavour continuano a rinnovarsi. Stasera egli canterà in francese e in italiano e presenterà due giovani «talenti» che il suo fiuto gli consiglia di valorizzare: Nives e Rommy.

Il recital, come si è detto, non avrà repliche. Agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile anche per questo eccezionale spettacolo sono riservati sensibili sconti.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante. Tel. 241873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

«LOCANDA MARIO»

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 21
FRANCO FONTANA
presenta
CHARLES AZNAVOUR
in un unico
straordinario recital

INCONTRI LETTERARI al Politeama Rossetti
Oggi 17.30: Mario SOLDATI
Sabato 6 ore 18
ABRHAM HESCHEL
«Chi è l'uomo?»
Ingresso per ciascuna conferenza Lire 500 - Tessere da Lire 1000 per sei manifestazioni

POLITEAMA ROSSETTI
da venerdì 5 a domenica 7
Paolo FERRARI - Elena COTTA
Laura TAVANTI - Daniela SURINA
IL SEDUTTORE
di Diego Fabbri
Regia: Fantasio Piccoli

TEATRO DEI COMMEDIANTI
AUDITORIUM
Venerdì e domenica
L'AQUILA A DUE TESTE
di Jean Cocteau
Sabato ore 21
LE DONNE DI MORAVIA
con
MARIA TERESA ALBANI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle 20.30 prima rappresentazione dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e de «El amor brujo» di Manuel de Falla nella esecuzione del Balletto spagnolo di Antonio Cades. Direttore il maestro Ferruccio Scaglia. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Franco Fontana presenta Charles Aznavour in un unico straordinario recital. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 5 ore 20.30: Paolo Ferrari, Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina presenteranno «Il seduttore» di Diego Fabbri, regia di Fantasio Piccoli. Repliche solo fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena) - Venerdì (20.30) e domenica (16.30) il Teatro dei Commedianti con Maria Teresa Albani presenterà «L'Aquila a due teste» di Jean Cocteau; sabato (ore 21) Maria Teresa Albani nello spettacolo «Le donne di Moravia». Sconti del 50% per abbonati alla Stagione di prosa e alla rassegna «Teatro oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

INCONTRI LETTERARI al Politeama Rossetti. Alle ore 17.30: Mario Soldati. Ingresso Lire 500. Abbonamenti speciali da Lire 1000 a tutte e sei le conferenze con dibattito in programma sino al 24 aprile: Abraham Heschel, Paolo Grassi, Paul Sweezy, Franoc Russoli, Hans Sedlmayr. Argomenti: pensiero ebraico; teatro; socialismo; pittura d'oggi; rivoluzione nell'arte. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dall'8 al 10 marzo il solo vero autentico spettacolo di nudo. 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo del «International Festival 1971 del Strip Tease». Per la prima volta a Trieste nella rivista in 2 tempi. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. I. posti L. 3000, II. posti 2000, III. posti 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO
IN FONDO ALLA PISCINA
GIALLO ECCEZIONALE

FENICE
GLI ORRORI DEL LICEO FEMMINILE
EASTMANCOLOR - PANORAMICO

TEATRO CRISTALLO
Dall'8 al 10 marzo
Il solo vero autentico spettacolo di nudo.
Venti milioni di spettatori hanno decretato il successo dell'INTERNATIONAL FESTIVAL 1971 dello STRIP TEASE
Per la prima volta a Trieste nella rivista in due tempi.
Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Cul de sac» di Roman Polanski, con P. Dorléac, D. Pleasance, L. Stander; in italiano.

EDEN. 16, 18, 20, 22. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietati minori anni 14.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney con Steve Forrest, Jack Elam, Romy Howard e Vera Miles. In technicolor.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Gli orrori del liceo femminile» con John Moulder Brown, Sandy Grauder, Mary Mulligan, Candy Johnson, Lilli Palmer. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16: «In fondo alla piscina». Da un racconto di J.G. Gilford, tratto dalla «Hitchcock's Mistery Magazine». Un giallo eccezionale in technicolor con Carrol Baker e Michael Craig.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.

RITZ. 16 ult. 22: «Lo strano triangolo». Un technicolor Metro con tre interpreti d'eccezione: Peter O' Toole, Susannah York e Michael Craig. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La mantide» in technicolor. Una affascinante femmina che dona il piacere e la morte! con Susan Stewart, che è «Laila» e con Pat Barrington. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: Una trama avvincente e un finale imprevedibile nel drammatico technicolor «5 bambole per la Luna» d'agosto» con W. Berger e E. Fenech. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. II settimana. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del comicissimo technicolor: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo», interpretato da Lando Buzzanca. Vietato ai minori di anni 14. Grande successo. Ultimo giorno. Prossimamente, Charles Bronson in: «Città violenta».

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lando Buzzanca è l'inimitabile e divertentissimo interprete del comicissimo technicolor «Un caso di coscienza». Viet. min. anni 18. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il boom». Un grande film diretto da Vittorio De Sica. Comicità e sentimento con una coppia di sposi, trascinati nel turbine dei bisogni... con Alberto Sordi e Maria Grazia Buccella. Film per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Attento Gringo ora si spara». Sensazionale western americano. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Lire 250 - 220.

MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jombert. Technicolor. Una storia d'oggi magistralmente interpretata dall'attore del momento. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel. Il film record per affluenza di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Il pellegrino». Il più divertente film di C. Chaplin. Completa il programma «Charlot a teatro» e «Charlot soldato».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Quelli che sanno uccidere» con Michel Constantin e Senta Berger. Un film terribile, di una drammaticità senza pari. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il dolce corpo di Deborah». Eccezionale giallo technicolor con Carroll Baker e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «1000 aquile su Kreistag». Avvincente technicolor con Christopher George e L. Stephens.

ASTRA. 16.30: «Silvia e l'amore». Technicolor. Sesso, amore e violenza. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16: Technicolor. Una colossale risata con Baurvil, Louis De Funes, Colette Brosset in «3 uomini in fuga».

LUMIERE. Sabato: «Mezzanotte d'amore».

MARCONI. 16: «Il pistolero di Dio». Un western eccezionale. Technicolor con Glenn Ford. Domani: «I 4 che non volevano morire».

RADIO. 16: «La via del West». Grandioso western a colori con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristalio, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Trafficanti del piacere». Technicolor con Vince Edwards e Judy Gegson.

UDINE

ARISTON. 15: «Una nuvola di polvere... Un grido di morte... arriva Sartana». A colori.

CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.

CENTRALE. 15: «L'amante perduta». A colori.

ODEON. 15: «Il gatto a nove code». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «L'amaro giardino di Lesbo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «Non uccidevano mai la domenica». A colori.

FRIULI. 18: «Ad ogni costo». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Lo strangolatore di Londra». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'invitata» con J. Skimkus e M. Piccoli. Colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Il rivoluzionario» con J. Voight e J. Salt. Colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Poveri belli e innamorati» con A. Simons e G. Carrol. Colori. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «The Eddie Chapman Story» con C. Plummer e R. Schneider. Scope a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodella» con L. Modugno e D. Ollier. Vietato minori 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: «Morte accidentale di un anarchico» spettacolo di Dario Fo.

PRINCIPE. 17.30: «La tortura delle vergini». Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Adulterio all'italiana» con Catherin Spaak e Nino Manfredi. Ultima 22.

RONCHI

RIO: «Sfida sulla pista di fuoco».

GRADISCA

COMUNALE. «Bullet, proiettile d'amore».

CORMONS

ITALIA. «Spartacus» con Kirk Douglas e Laurence Olivier.
COMUNALE: «Delitto al circolo del Tennis.

CERVIGNANO

NUOVO: «Interludio».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Addio Alexandra». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Radiografia di un colpo d'oro». Vietato ai minori di 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La battaglia dell'Oder».

SACILE

NUOVO. 17: «Sette volte sette».

PALMANOVA

ITALIA: «La spietata legge del ribelle».
GARIBALDI: «Femina ridens».

GEMONA

SOCIALE: «Silvestro e Gonzales: denti per denti».

TARCENTO

MARGHERITA: «Ragazzo la tua pelle scotta».

CASARSA

ROMA: «Dov'è Jack».

Venerdì terza de «La fontana»

Mentre si stanno svolgendo, al Teatro Verdi, le rappresentazioni de «La fontana» di Bugamelli e de «Le convenienze» di Donizetti (venerdì sera alle 20.30 si effettuerà, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la terza recita) è imminente la andata in scena dell'undicesimo e penultimo spettacolo della stagione 1970-71: la «prima» dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e «L'amore stregone» di Manuel de Falla, nell'esecuzione del Balletto spagnolo di Antonio Gades è fissata infatti per sabato, alle 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Il notissimo spartito di Leoncavallo sarà interpretato dal soprano Gianna Galli, dal tenore Aldo Bottion, dal baritono Aldo Protti, dal tenore Ermanno Lorenzi e dal baritono Gabriele Floresta.

EXCELSIOR «IMMINENTE»
Questo eccezionale avvenimento cinematografico
Un uomo, un ragazzo la bellezza, l'amore e la morte....a Venezia
LA WARNER BROS PRESENTA UN FILM PRODOTTO E DIRETTO DA
LUCHINO VISCONTI
DIRK BOGARDE
MORTE A VENEZIA
DAL RACCONTO DI THOMAS MANN

con BJORN ANDRESEN e MARK BURNS
ROMOLO VALLI - NORA RICCI - MARISA BERENSON - CAROLE ANDRE
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
SILVANA MANGANO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Ott Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20 «Gli occhi tristi di Guglielmo Tell», di A. Sastre; 22: Concerto della flautista Elaine Shaffer e del clavicembalista G. Malcomm; 22.30: Il giraskeches; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Dalida e Renato; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Yvette», di Gui De Maupassant (terza puntata); 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica: «Il fumetto in Italia», di Oreste Del Buono (ottava puntata); 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Appuntamento a Narni; 22: Poltronissima, a cura di Mino Doletti; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. De Montepin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di C. De Seixas e A. Salieri; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «La figlia di Jorio», di I. Pizzetti; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: «Juan l'incatenato», di M. Angel Asturias; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971; 22.30: Beethoven e il romanticismo, conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari storneli», settimanale di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: «Piccolo concerto», con l'orchestra diretta da E. Cèragioli Bindi; 16: Concerto sinfonico diretto da E. Bagnoli; 16.40: Fogli staccati: «Tempo d'esami» di S. Brossi; 16.50: Trio di S. Boschetti; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.45: Piccoli complessi «Gli Assi»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Alla scoperta del gioco.
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Ciclismo: Giro della Sardegna - Arrivo della quinta tappa. Olbia-Nuoro.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Orizzonti giovani: Teleragionamento a premi.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto. a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere: Il minore e la legge. Prima puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sotto processo. Fatti e problemi della nostra società. 11.o: «L'obiezione di coscienza».
Doremì
22.00: Mercoledì sport. Cronache dall'Italia e dall'estero — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «O Cangaçeiro», film.
Doremì
22.45: L'approdo. 21.o: T. S. Eliot

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Il complesso T. Gallo; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso vocale strumentale The Four Tops; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Ray Anthony; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.15: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Canzoni, canzoni; 19.05: Cultura 1971; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «L'epilogo di Norimberga», dramma; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Panorama musicale.

OGGI AL RITZ
UNA DONNA + DUE UOMINI
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione RANK
PETER O'TOOLE
SUSANNAH YORK
LO STRANO TRIANGOLO
MICHAEL CRAIG - HARRY ANDREWS - CYRIL CUSACK

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE AL GRATTACIELO
«COME BULLIT...PIU' DI BULLIT!»
UN NUOVO CAPOLAVORO DI PETER YATES

DIMITRI DE GRUNWALD presenta
PETER O'TOOLE e L'UOMO CHE VENNE DAL NORD
con SIAN PHILLIPS - PHILIPPE NOIRET - HORST JANSON
PETER O'TOOLE e L'UOMO CHE VENNE DAL NORD

FENICE «IMMINENTE»
PRESTO SAREBBERO APPARSE ALLA SUA PORTA DUE OMBRE: L'OMBRA DELLA PAURA E L'OMBRA DELLA VIOLENZA
Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta
CHARLES BRONSON
LIV ULLMANN
JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE

L'UOMO DALLE DUE OMBRE
JILL IRELAND - MICHEL CONSTANTIN - JEAN TOPART - LU

BORSE E MERCATI

Milano: senza scosse

Milano, 2

Nonostante isolati spunti di fermezza su titoli per lo più a scarso flottante, la quota non si è mossa granché dalle chiusure di ieri con qualche pressione dell'offerta che ne ha turbato la stabilità più evidente in apertura. Nella prima parte della riunione si mettevano in luce con consistenti progressi le Nord Milano, Mittel, Rossari e Talmone, mentre registravano frazionali riprese i titoli guida. Nel «durante», l'intonazione di fondo si faceva presto riflessiva per la mancanza di seguito ai pochi spunti del denaro iniziale e, dopo oscillazioni nei due sensi, la quota s'iscrive al listino vicino alle chiusure della vigilia. Si estraniano dal comportamento prevalente, con plusvalenze superiori al 10 per cento, le Talmone (a 2205 contro 1950), le Nord Milano (a 4800 contro 4220), le Rossari (a 1550 contro 1400) e le Mittel (a 2095 contro 1903). Buoni progressi hanno conseguito anche le Autostrada Milano-Torino, Habitat, IFIL, Interbanca, Mittel, Pertusola, Terme Acqui e Terni. Più deboli per contro le Tecnomasio, Sme, Silos Genova, Sacie, Risanamento, Motta, Gas Napoli, Linificio, Gavardo, Finsider, Eternit, Coge e Bastogi, in leggera ripresa, infine, le Italsider e i Titoli Guida. Le Montedison attraverso alcuni contrasti guadagnano circa l'1,50 per cento.

Intonazione leggermente più calma nel reddito fisso per l'imminente emissione — secondo gli operatori del settore — di un prestito Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; Obbligaz. 1.551.341.210; 2.678.800 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato leggermente migliore con scambi piuttosto limitati. Prezzi informativi: Generali 64.100; Fiat 2617-2623; Viscosa 2865-2875. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-3	2-3
Alimentari		
Eridania	1860	1866
Es. Molini	257	257
Motta	2668	2698
Rom. Zucc.	166	166
Rom Zucc. pr.	369	369
Talmone	1950	2205
Assicurativi		
Generali	63800	63900
Ass. Milano	17900	17800
Ass. Mil. pr.	13100	12840
Ass. Torino	16530	16750
Ass. Torino pr.	13050	12940
L'Abeille	14340	15310
Fond. Incendio	15290	14300
Fond. Vita	28470	28350
L'Assicuratrice	117000	116810
Ras	70300	70650
S.A.I.	34200	34050
Bancari		
Comit	20000	20200
B. Roma	20500	20720
Credit	2085	2071
Mediobanca	78700	79100
Chimici		
Anic	985	987.50
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	730	686
Caffaro	313	305
Erba	9680	9680
Erba pr.	4740	4660
Italgas	1010	1004
Lepetit ord.	8170	8105
Lepetit pr.	8060	8005
Liquigas	216	217.50
Mira Lanza	37675	37500
Montedison	862.25	875
Petrolifera	2825	2825
Pibigas	—	—
Pierrel	11550	11650
Rumianca	895	890
Saffa	3950	3955
Sarom	971	968
Siossigeno	2747	2745
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1305	1301
E. Marelli	494.50	500
Sip	2685	2685
Tecnomasio	852	820
Terni Nuova	160	166
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1754	1750.50
Bastogi	1935	1793
Breda	2441	2430
Finmare	328	325
Finsider	488.50	480.50
Generalfin	726	725
Gim	3555	3520
IFI pr. pro rata	7400	7430
IFI pr.	28000	29000
Invest	2939	2950
Italpi	2090	2075
La Centrale	5140	5155
Pirelli & C.	2502	2506
Sme	1905	1855
Stet	2959	2955
Sviluppo	2670	2630
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2692	2690
Beni Stab.	3141	3129
Bonif. Ferraresi	1289	1289
Certosa	3060	3090
Co Ge	14080	13800
Edilcentro	859	855
Imm. Roma	352	350.25
Habitat	2750	2910
In. Edilizia	3160	3140
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	7000	6850
SACIE pr.	770	748
Silos Gen.	1845	1725
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1292	1292
Fiat	2600	2615
Fiat pr.	1852	1849
Nebiolo	419	413
Olivetti ord.	2791	2768
Olivetti pr.	2692	2680
Tosi Franco	6995	6995
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3500
Acc. Falck pr.	3550	3550
Broggi-Izar	811	811
Dalmine	535	524
Ilssa-Viola	3180	31780
Italsider	650	660
Magona	2465	2480
Metal. Italiana	3465	3461
M. Amiata	2720	2701
Pertusola	2401	2450
Siele	4750	4690
Trafilerie	896	885
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3115	3105
Centenari Zin.	288	286
Cot. Cantoni	14630	14500
Olcese	260	260
Cucirini	5260	5240
De Angeli	7000	7075
Cascami Seta	4099	4099
Fisac	395	405
Lanerossi	2345	2350
Gavardo	1640	1600
Scotti	169	169
Linificio	459.50	449
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1400	1550
Rotondi	23950	23950
Man. Tosi	1400	1395
Pacchetti	725	725
Snia Visc.	2840	2855
Snia pr.	2125	2115
Tilane	295	295
Unione Manifatt.	13690	13500
Trasporti		
Alitalia priv.	13620	13550
Nord Milano	4220	4800
L'Aeroiliare	2170	2189
Mittel	1903	2095
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	35750	37100
Cartiere Binda	13405	30000
» Burgo	30000	13480
» Donzelli	1290	1290
Cementir	1715	1700
Cer. Pozzi	159	157
Cer. Pozzi pr.	250	251
Cer. Ginori	647	640
Ciga	6290	6356
Acque Pot.	855	848
Eternit	2390	2330
Italcable	2884	2890
Italcementi	24800	24880
Cond. Acqua	681	682
Rinascente	302	300.50
Rinascente pr.	224.75	222.50
Mondadori pr.	3290	3255
Pirelli S.p.A.	2590	2588
Rejna	969	969
Smeriglio	152	152.50
SES	4022	4000
SGES	1678	1675
Terme Acqui	1200	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 marzo	TITOLI	2 marzo
Rendita 5%	90.70	Op. ss. II 6%	85.90
Ricostruzione 3,50%	83.10	» ss. III 6%	87.40
» 5%	93.30	FF.SS. 1952 5,50%	98.30
Redim. Trieste 5%	94.80	» 1953 5,50%	98.—
Riforma Fond. 5%	96.20	» 1955 5,50%	95.10
Redimibile '54 5%	90.40	» 1959 5,50%	89.60
Edilizia scol. 5,50%	91.70	» 1960 5%	85.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.70	» 1961 5%	84.75
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	87.25
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	87.75
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	86.50
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	87.20
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	86.75
B. Tesoro 1971 5%	—.—	» 1969 6%	86.50
» » 1973 5%	98.40	IMI XVIII 6%	98.45
» » 1974 5%	96.40	» XX 6%	95.55
» » 1975 I 5%	93.90	» XXI 5%	96.50
» » 1975 II 5%	94.—	» XXII 5%	88.05
» » 1977 5%	93.90	» XXIII 5%	83.80
» » 1978 5%	94.40	» XXIV 5,50%	84.90
» » 1979 5%	99.—	» XXV 6%	89.20
A.FF.SS. 67/87 6%	86.80	» XXVI 6%	86.90
» » » 68/88 6%	86.—	» XXVII 6%	86.35
Op.Pub.SS.A. 6%	86.70	» 1964 6%	93.—
» » SS.B. I 6%	89.90	» Finan. 68	89.10
» » SS.B. II 6%	86.—	Cred. Nav.le 63 6%	91.50
» » SS.B. III 6%	88.40	» » 67 6%	88.50
» » SS.C. I 6%	85.90	ENI Gela 5,50%	88.50
» » SS.C. II 6%	86.50	» 1957 6%	99.10
» » SS.C. III 6%	85.55	» 1958 6%	99.30
» » SS. aut. I 6%	85.60	» 1958/78 6%	94.80
ENEL 1965 I 6%	88.05	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	89.—	» 1966 6%	90.—
» 1966 I 6%	86.65	» Sud 1959 6%	95.75
» 1966 II 6%	87.30	» Sud 1960 5,50%	92.20
» 1967 6%	86.30	» Sud 1961 5,50%	89.50
» 1968 I 6%	86.45	» Sud-IV 5,50%	87.20
» 1968 II 6%	86.50	» Sud-V 5,50%	86.10
» 1969/89 6%	86.40	» Sud-VI 5,50%	87.95
ENEL Eur 1965 6%	92.55	» Sud-VII 5,50%	91.30
ENI 1965 II 6%	91.80	» Sud-VIII 5,50%	91.—
IMI FinIndMan 6%	87.20	» Sud-IX 6%	93.50
IMI Autos.SS. I 6%	85.90	IRI 1956/74 6%	98.50
IRI Sider I 1953 5,50%	97.95	» 1957/75 6%	98.10
Autostr.CC. 63 5,50%	91.—	» 1958/74 6%	99.—
» » 65 6%	87.55	» 67/77 (XX) 6%	97.20
» » 67 6%	86.45	» 1958/78 6%	96.20
» » 68 6%	86.60	» 1959/79 5,50%	90.—
» » 68 II 6%	86.50	» 1960/80 5,50%	86.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	82.40
Venezie C.P. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	84.70
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	89.70
Op. Pubbliche 5%	79.—	» 1965/83 6%	88.60
» » 5,50%	80.60	» Elet. opt. 5,50%	95.70
» » 6%	85.90	Cart. Timavo 7%	96.90
» ss. I 6%	86.20		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,38; dollaro canadese 619,575; corona danese 83,40; corona norvegese 87,372; corona svedese 120,345; fiorino olandese 173,615; franco belga 12,57; franco francese 113,13; franco svizzero 144,902; lira sterlina 1508,95; marco tedesco 171,782; scellino austriaco 24,092; escudo portogh. 21,91; peseta spagnola 8,965.

Cambio delle banconote: dollaro USA 623,70; lira sterlina 1609; franco svizzero 145,10; franco francese 113,10; franco belga 12,55; marco tedesco 171,75; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,80; corona danese 83,35; corona svedese 120,75; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Metalli preziosi: oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 31000-34000.

TRIESTE

Ancora una seduta incolore con variazioni nei due sensi e affari quasi nulli. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 1.000 azioni.

Bastogi 1795; Finmare 328; Finsider 480; Sip 2690; Sme 1850; Stet 2950; Ass. Generali 64000; Ass. Italiana 117200; Ras 70700; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2840; Viscosa priv. 2110; Dalmine 525; Italsider 660; Cantieri 60; Fiat ord. 2615; Fiat priv. 1850; Terni 165; Anic 990; Liquigas 217; Montedison 873; Beni Stabili 3130; Immobiliare 350; Pirelli Spa 2590; Rinascente 300; Rinascente priv. 222; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Leggero rialzo nel complesso, nonostante cedenze frazionate dei titoli guida. Il volume dei titoli trattati si è mantenuto su livelli moderati.

LONDRA

Chiusura debole nonostante che ieri sia stato toccato il livello più basso da quattro anni. L'indice del «Financial Times» poco prima della chiusura ha perso 4,0 punti, quotando 306,1, e avvicinandosi così al livello di 300, temuto da diversi operatori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA PRESSIONE FISCALE IN ITALIA RIFERITA ALLA FAMIGLIA «TIPO»

UNA LIRA SU TRE GUADAGNATE FINISCE NELLE CASSE DELLO STATO

Alle imposte indirette la parte del leone: quasi il doppio degli altri proventi fiscali
Contribuente di lusso, con una media di 150 mila lire l'anno, chi fuma sigarette estere

Roma, 2

Una lira ogni tre che l'italiano guadagna con il suo lavoro finisce nelle casse dello Stato e degli enti locali attraverso l'imposizione fiscale diretta e indiretta. Questo dato risulta dai dati della contabilità finanziaria nel 1970. In totale, infatti, Stato ed enti locali hanno incassato nello scorso anno 10.350 miliardi di lire, pari a 191.700 lire per ogni italiano e a 795.000 mila lire per la famiglia-tipo. Considerato che la stessa famiglia tipo ha un reddito di circa 2,6 milioni l'anno, ne risulta che gli oneri fiscali assorbono poco meno di un terzo del reddito: appunto una lira ogni tre guadagnate.

Le imposte indirette statali (ossia tutti quegli oneri fiscali che gravano praticamente su ogni azione che l'italiano compie, dall'aprire il televisore al viaggiare in automobile, dal fare una telefonata all'andare al cinema, attraverso i tributi erariali di ogni genere) fanno la parte del leone: 6.600 miliardi nel 1970, poco meno del doppio del totale degli altri proventi fiscali (imposte locali dirette e indirette e imposte statali dirette). Riferendoci ancora alla famiglia-tipo, rileviamo che le imposte indirette statali e locali che essa paga in un anno ammontano a 545 mila lire, rispetto a 250 mila lire di imposte dirette.

La tabella indica la suddivisione degli oneri fiscali globali nel 1970 (in miliardi):

Finanza locale diretta	750
Finanza locale indiretta	500
Finanza centrale diretta	2.500
Finanza centrale indir.	6.600
Totale	10.350

Per la famiglia-tipo, la suddivisione è la seguente (sempre riferita al 1970):

	annuale	mensile
Imposiz. fiscale compless.	795.000	66.000
di cui:		
diretta	250.000	21.000
indiretta	545.000	45.000

Un discorso a sé merita forse il monopolio dei tabacchi. L'italiano che fuma sigarette estere «ufficiali» (ossia quelle del monopolio, non le «bionde» di contrabbando) è, forse a sua insaputa, un «grosso» contribuente. Per una media di un pacchetto al giorno, infatti, versa allo Stato dalle 120 mila alle 150 mila lire all'anno, ossia un'imposta equivalente all'imposizione fiscale che grava su un reddito annuo lordo di due milioni (150.000 lire al mese).

Quanto costa all'origine un pacchetto di sigarette estere? Una marca di «americane», che fino a ieri veniva venduta nelle tabaccherie a 575 lire al pacchetto (ora il prezzo è stato ribassato a 535 lire) costa al monopolio 77,20 lire al pacchetto, ossia meno della metà del prezzo al quale vengono vendute le marche più popolari di sigarette italiane. Nelle 77,20 lire sono inclusi tutti i costi di trasporto, imballaggio, ecc. del prodotto consegnato in Italia. Al prezzo corrisposto al fornitore vanno aggiunte 14 lire al pacchetto per la distribuzione e un'altra tangente per il compenso al rivenditore. Il costo giunge così a 120,45 lire al pacchetto.

La differenza fra questo costo e il prezzo di vendita di 535 lire è costituita per 329,55 lire dall'imposta sui tabacchi provenienti da paesi diversi da quelli della CEE. In totale, 414,55 lire, che entrano nelle casse dello Stato per ogni pacchetto di «americane» venduto. L'incidenza fiscale è quindi di quasi il 350 per cento sui costi reali.

Chi fuma ogni giorno un pacchetto di queste sigarette, dunque, versa allo Stato 120 mila 285 lire l'anno per oneri fiscali, più altre 31.025 lire per il dazio doganale. In tutto, 151.300 lire, equivalenti — appunto — alla tassazione di un reddito annuo sui due milioni di lire. *(Italia)*

Il Banco di Roma per salvare Tuscania

Roma, 2

E' in corso di stampa il volume «6 febbraio 1971, Tuscania ore 19,09», che il Banco di Roma offrirà in dono ai sottoscrittori dell'appello lanciato dal presidente dello Istituto, avv. Vittorino Veronese, per salvare il patrimonio artistico dell'antica cittadina della Tuscia.

La monografia, riccamente illustrata, si compone di tre parti. Nella prima, il giornalista Ugo Martegani fa un «excursus» dei duemilasei centotrentatrè anni di storia della cittadina laziale. La seconda parte riporta la cronaca del terremoto, rivissuta minuto per minuto attraverso i ricordi e le impressioni dei protagonisti. La terza parte della pubblicazione è riservata agli esperti, che sono i proff.ri Medi, Moretti, Pacini, Matthie e Rotondi. Il libro si chiude con le parole del sindaco di Tuscania, che esprime la speranza per la rinascita della cittadina.

La sottoscrizione è aperta e si chiuderà lunedì 15 marzo 1971. Il versamento — che darà diritto a ricevere il volume — può essere fatto presso qualsiasi filiale del Banco di Roma in Italia, oppure nel conto corrente postale n. 1/3622 intestato al Banco di Roma - Filiale di Roma «Sottoscrizione per salvare il patrimonio archeologico di Tuscania». In quest'ultimo caso, il versante, per poter ricevere la pubblicazione a domicilio, dovrà indicare a stampatello il nome, cognome e indirizzo completo. *(Ansa)*

Gara nel Sudan per la fornitura di quattro navi

Roma, 2

La «Sudan Shipping Line Ltd.» ha indetto una gara per il 15 marzo 1971 per la fornitura di due navi di linea di 7.500 tonn. di stazza lorda (t.d.w.) e di due cargo da 12 mila oppure 15 mila tonn. di stazza lorda (t.d.w.). La società sudanese ammetterà particolare importanza all'entità del pagamento da effettuare per contanti e ad eventuali concessioni di prestiti o pagamenti dilazionati. Le ditte eventualmente partecipanti potranno richiedere una proroga di un mese alla società sudanese, tramite l'ambasciata d'Italia. Il capitolato può essere consultato presso l'ICE. *(Italia)*

Il commercio fra la Jugoslavia e la Cina nel 1970 è stato pari a 14 milioni di dollari, dieci volte tanto rispetto al 1969. Lo si deve alle migliorate relazioni politiche. Si prevede un'ulteriore espansione nel 1971.

«Minisveglia» a Francoforte

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Alla Fiera primaverile è stata presentata questa graziosa sveglia, grande quanto una zolletta di zucchero, che emette un suono così forte da svegliare anche chi ha il sonno duro

SINTOMI DI RIPRESA DOPO I DISASTRI DELL'ANNO SCORSO

DUE MESI PIÙ FACILI PER I FONDI D'INVESTIMENTO

Le quotazioni hanno registrato rialzi fra l'1,06 e il 5,84 per cento
Previste delle nuove difficoltà per l'istituzione del sistema in Italia

Roma, 2

Spentasi l'eco delle polemiche che hanno travagliato nel 1970 il settore dei fondi di investimento internazionali, a seguito delle crisi dell'IOS, della «Gramco» e della «IIG», i «mutual funds» hanno registrato nei primi due mesi di quest'anno un andamento complessivamente positivo, in virtù anche alla tendenza moderatamente rialzista che ha prevalso in alcuni mercati azionari europei e americani.

In particolare, i fondi di investimento autorizzati ad operare in Italia hanno potuto dare qualche soddisfazione agli investitori nei primi due mesi di quest'anno, dopo i risultati disastrosi del 1970, e le quotazioni registrano, rispetto alla fine dello scorso anno, rialzi compresi fra un massimo del 5,84 p.c. e un minimo dell'1,06 p.c., con la eccezione di alcune quotazioni invariate e di una leggera flessione.

Ancora più positivi i risultati di alcuni fondi internazionali che, pur non essendo più autorizzati in Italia, continuano a essere oggetto di compravendita nel nostro Paese (le quote-parti di questi fondi vendute in Italia prima della decadenza dell'autorizzazione, infatti, possono essere liberamente negoziate nel nostro Paese): questi fondi hanno infatti segnato nel bimestre gennaio/febbraio rialzi varianti fra l'8,78 e il 4,11 per cento.

Nessuna novità si è avuta nel frattempo in relazione al progetto di legge per l'istituzione dei fondi d'investimento italiani. Da fonti parlamentari si apprende che il DDL verrà probabilmente preso in esame dalla competente commissione della Camera dei deputati (il provvedimento è già stato approvato dal Senato) soltanto dopo l'approvazione della riforma tributaria. Le stesse fonti ritengono che il DDL non avrà vita facile, in quanto l'opposizione di sinistra ha già preannunciato la sua opposizione al progetto di legge nella sua attuale stesura: verranno perciò proposti numerosi emendamenti, che — se approvati — renderanno necessario il ritorno del provvedimento al Senato. E' quindi difficile azzardare previsioni sulla data probabile di approvazione della legge sui fondi d'investimento italiani.

I sottoscrittori italiani del fondo «US-Italia 50/50», emanazione del Gruppo «Gramco», sono sempre in attesa di conoscere le decisioni del consiglio d'amministrazione del Gruppo circa la possibilità di liquidazione delle quote-parti in loro possesso. Lo «US-Italia 50/50», infatti, ha sospeso nell'ottobre dell'anno scorso le vendite e i riscatti, a causa della crisi della «Gramco», e le quote-parti del fondo in circolazione sono ora «congelate».

I risultati dei fondi d'investimento internazionali autorizzati in Italia e dei «mutual funds» ex-autorizzati nei primi due mesi di quest'anno sono riassunti nella tabella che segue: *(Italia)*

TITOLI	Valuta	Prezzi 1.3.71	Prezzi 30.12.70	Variaz. %
Amitalia	doll.	9,15	9,15	inv.
Capitalitalia	doll.	9,64	9,14	+ 5,47
Executive Int. Inv.	doll. can.	3,68	3,69	— 0,27
Europrogramme Int.	frsb.	114,90	113,70	+ 1,06
Fonditalia	doll.	10,72	10,30	+ 4,08
Interfund	doll.	10,20	9,91	+ 2,93
Interitalia	lit.	7.769,00	7.625,00	+ 1,89
Intern. Sec. Fund	frbg.	340,00	328,00	+ 3,66
Italamerica	doll.	9,79	9,25	+ 5,84
Italunion	doll.	10,36	10,36	inv.
Intertrusts	doll.	10,23	9,84	+ 3,96
Mediolanum Selective	doll.	9,58	9,18	+ 4,36
3-R-Management	lit.	5.212,22	5.051,31	+ 3,19

FONDI D'INVESTIMENTO EX-AUTORIZZATI

TITOLI	Valuta	Prezzi 1.3.71	Prezzi 30.12.70	Variaz. %
Dreyfus Fund	doll.	11,94	11,33	+ 5,38
Fidelity Cap	doll.	12,09	11,27	+ 7,39
Fidelity Fund	doll.	15,70	15,08	+ 4,11
Fidelity Trend	doll.	23,61	21,79	+ 8,35
Itac	frsv.	223,00	205,00	+ 8,78
Robeco	hfl.	234,50	221,00	+ 6,11
Rolinco	bfl.	180,50	169,50	+ 6,49

IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE NELL'AGRICOLTURA

Le aziende agrarie diminuite nella regione

Negli ultimi dieci anni il loro numero è sceso di circa il venti per cento - L'esodo dalla campagna

Nell'arco degli ultimi dieci anni, il numero delle aziende agrarie, zootecniche e forestali esistenti nel Friuli - Venezia Giulia è diminuito di 20.348 unità, essendo sceso da 101 mila 679 nel 1961 a 81.331 unità all'epoca dell'ultimo censimento dell'agricoltura, effettuato nello scorso mese di ottobre.

Nello stesso tempo — sempre secondo i primi risultati provvisori di detto censimento, elaborati dall'Istat e resi noti in questi giorni — la superficie complessiva di tali aziende si è ridotta di circa 49 mila ettari: è, infatti, passata da 616.012 a 567.123 ettari. In cifre relative, ciò equivale a una diminuzione del 20 per cento nel numero delle aziende e a una riduzione dell'8 per cento nella loro superficie globale.

Si tratta di un fenomeno che va collegato al positivo processo di ristrutturazione in atto nel settore agricolo, il quale — sia pure lentamente — sta determinando un graduale avvicinamento della superficie media delle aziende agrarie italiane a quella (sensibilmente più elevata) riscontrabile negli altri paesi della Comunità Economica Europea. Molteplici sono i fattori all'origine di tale andamento, che concorrono a modificare la struttura dell'economia agricola italiana: il forte esodo dall'agricoltura (che, in certa misura, ha favorito il formarsi di aziende di maggiore ampiezza), le modifiche intervenute nella regolamentazione dei contratti agrari, con particolare riguardo alla mezzadria e alla colonia impropria; la diversa destinazione (per la costruzione di strade e autostrade, nuovi insediamenti industriali, creazione e ampliamento di centri urbani, e via discorrendo) di terreni precedentemente coltivati; nonché una migliore individuazione delle aziende, in particolare nelle zone caratterizzate da una loro forte frammentazione.

Quanto alla forma di conduzione, il 96 per cento delle aziende agrarie della nostra regione è rappresentato da aziende a «conduzione diretta del coltivatore» (nelle quali lo stesso conduttore presta il proprio lavoro manuale nella azienda, da solo o con l'aiuto dei familiari, a prescindere dall'entità di quello fornito da eventuale manodopera salariata), complessivamente si tratta di 77.723 aziende, che ricoprono una superficie di 320.810 ettari, pari al 56,6 per cento del totale regionale.

Quindi vengono le cosiddette «aziende in economia» (nelle quali il conduttore impiega, per i lavori manuali, manodopera fornita da salariati, braccianti e compartecipanti, mentre egli dedica la sua attività personale alla direzione tecnico-organizzativa ed amministrativa dell'azienda), sono 1916 aziende — pari al 2 per cento del totale — per un complesso di 229.978 ettari.

Le aziende «a colonia parziaria appoderata («mezzadria») sono 1.410 — vale a dire, meno del 2 per cento del totale — ed hanno una superficie complessiva di 14.517 ettari.

Infine, 282 aziende — che ricoprono un'area di 1.818 ettari — risultano classificate sotto la voce «altre forme di conduzione», fra le quali prevale la «colonia parziaria impropria».

Dal confronto tra le varie regioni italiane emerge una constatazione di particolare rilievo e significato, anche sul piano sociale: in nessuna regione del nostro Paese le aziende «a conduzione diretta del coltivatore» raggiungono una percentuale così elevata come nel Friuli - Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI ESPATRI

MENO EMIGRANTI VERSO LA SVIZZERA

E' la Germania attualmente che assorbe la maggioranza della nostra manodopera

Roma, 2

L'emigrazione italiana in Svizzera è diminuita del 20 p.c. nel 1970. I connazionali emigrati nella vicina confederazione — secondo dati della commissione di studio per le statistiche migratorie — sono stati infatti 65 mila lo scorso anno, contro 80 mila emigrati nel 1969 e 81.407 nel 1968.

Questa flessione ha rappresentato l'unica variazione di rilievo nel nostro movimento emigratorio del 1970. Gli espatri in quest'anno sono stati 191 mila contro 215 mila del 1969 ,di cui 156 mila verso i paesi europei e 35 mila verso quelli extraeuropei. Rispetto all'anno precedente si è verificata una diminuzione di 18 mila unità del movimento verso l'Europa (determinata appunto dalla flessione che ha interessato la Svizzera) e di 6.300 nel movimento extraeuropeo.

Inalterate sono rimaste invece le tendenze generali più recenti nella distribuzione geografica dei flussi. La comunità economica europea, con 25 mila immigrati, ha assorbito il 55 p.c. del movimento europeo e il 45 p.c. del movimento complessivo.

La Germania ha continuato a rappresentare in quest'area il paese di maggior assorbimento della nostra manodopera con 70 mila immigrati. Al secondo posto tra i paesi della CEE si è collocata la Francia, con aliquote tuttavia leggermente inferiori allo scorso anno (9.500 immigrati contro 12 mila del '69). Seguono, nell'ordine, il Belgio con 3 mila unità, il Lussemburgo con 1.600 e i Paesi Bassi con mille. Verso la Gran Bretagna, al di fuori dell'area comunitaria, gli emigrati sono stati 4 mila.

Per quanto concerne i paesi extraeuropei, Canada e Stati Uniti si sono confermati i principali sbocchi della nostra emigrazione nelle Americhe: gli espatri negli Stati Uniti (19.700 unità) sono però aumentati rispetto al '69 (18.200); nel Canada ((4.800) sono invece diminuiti (7.700 unità nel '69). Una riduzione ha anche registrato l'emigrazione verso l'Oceania, scesa da 11.800 unità del '69 a 7.930 nel '70. Di ordine molto limitato sono rimasti invece gli espatri verso il continente africano (mille unità). *(Italia)*

Convegno dell'USTI sul turismo nautico

Roma, 2

«Il turismo nautico negli anni settanta», è il tema del convegno nazionale organizzato dall'Unione stampa turistica italiana (USTI), in collaborazione con l'ente provinciale per il turismo di Caserta e la associazione turistica pro loco di Pinetamare. Il convegno si svolgerà nel salone dei congressi del centro turistico residenziale di Pinetamare dal 19 al 21 marzo.

Due manifestazioni collaterali integrano i lavori del convegno: una mostra filatelica sul tema «L'imbarcazione del francobollo», con speciale annullo postale, e la prima edizione della rassegna della moda per spiaggia e crociera. *(Ansa)*

LA PRIMA IN 4 ANNI

Nave jugoslava in costruzione a Fiume

Fiume, 2

E' iniziata, presso i cantieri «3 maggio» di Fiume, la costruzione della prima nave di proprietà jugoslava degli ultimi quattro anni. L'unità, di 14.940 tonnellate di stazza lorda, viene costruita per conto dell'ente marittimo jugoslavo «Jugolinija». *(Italia - Ap)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,20	10,85
Intertrust	»	10,23	11,12
Itac	fr. sv.	223.—	225.—
Fonditalia	doll.	10,65	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg.	340.—	—
Italamerica	doll	9,79	10,39
Interitalia	lire	7769	8491
Dreyfus	doll.	11,97	13,12
Fidelity C.	»	12,08	13,20
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	23,65	25,85
Robeco	fior ol	234,50	—
Rolinco	»	180,70	—
Europrog. '69	fr. sv	114,92	—

LE AZIENDE INFORMANO

L'«Euroflora '71» in allestimento

Genova, 2

Si sono iniziati gli imponenti lavori di allestimento per l'«Euroflora '71». Per tali lavori verranno impegnate quasi mille persone per la durata di due mesi. Per preparare le aiuole occorrono oltre 15 mila metri cubi di terra speciale pari a 5000 autocarri.

Anche i filatelici troveranno ad «Euroflora» una mostra di francobolli floreali di particolare interesse, organizzata dal dopolavoro Ansaldo, che riunirà esemplari e collezioni rare provenienti da tutto il mondo. *(Italia)*

Il congresso del freddo alla Fiera di Padova

Padova, 2

Il Congresso nazionale del freddo, che si svolgerà a Padova in concomitanza con la 49.a Fiera internazionale (27 maggio - 7 giugno) giunge quest'anno alla sua ventesima edizione: è un traguardo significativo, che conferma la validità degli incontri su un argomento di così grande rilievo nella moderna civiltà industriale e che presenta molteplici inferenze sull'organizzazione e le strutture della produzione, della distribuzione e del consumo, con vaste implicazioni di carattere economico e sociale.

In questi ultimi anni, i problemi applicativi del freddo tendono a interessare temperature sempre più basse e stanno sorgendo motivi di ricerca ed applicazione fino all'aria liquida non solo per gli impieghi dell'azoto nel congelamento rapido e nei trasporti, ma anche in molte altre tecnologie, come, per esempio, il trattamento dei metalli. Chi s'interessa ai problemi del freddo non può non guardare alle temperature sempre più basse nel campo proprio della ingegneria (criometallurgia, crioelettrotecnica, crioelettronica) fino alle applicazioni prossime allo zero assoluto per i problemi della superconduttività elettrica. Di converso, la corsa alle basse temperature anche nel campo biologico si rivela sempre più attuale (criobiologia, criochirurgia) per la conservazione delle cellule dei tessuti e degli organi in temperature fino a quella dell'aria liquida.

*Si tratta d'una problematica vastissima, con l'esame della quale il Congresso del freddo di Padova intende celebrare la sua 20.a edizione, che risulterà così, oltre che un ripensamento del lavoro precedentemente svolto, una proiezione nel futuro dello studio e delle applicazioni nel campo delle basse e bassissime temperature. Il tema ingegneristico darà modo di illustrare quanto si sta facendo da parte di costruttori e laboratori di ricerca, con l'intervento

CONFERENZA-STAMPA DEGLI ASTRONAUTI DOPO LA QUARANTENA

Roosa: «Nella corsa alla Luna noi abbiamo battuto i russi»

Anche Shepard è polemico: «I risultati scientifici giustificano le spese» Nixon consegna ai tre dell'«Apollo 14» le medaglie per servizio distinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

Sul risvolto delle giacche degli astronauti Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa il Presidente Nixon ha appuntato le medaglie che simboleggiano il più alto riconoscimento della NASA, l'ente spaziale americano, la «Medaglia per servizio distinto», riservando a Shepard, comandante della missione «Apollo 14», un premio speciale per il suo gioco del golf sulla Luna.

La cerimonia ha avuto luogo nel salone orientale della Casa Bianca, davanti a circa 150 ospiti, durante la cena offerta dal Presidente degli Stati Uniti in onore dei tre astronauti, che da qualche giorno soltanto hanno concluso il periodo di quarantena dopo il ritorno dalla Luna. «Il nostro paese è il primo in campo spaziale», ha dichiarato Nixon, «e l'obiettivo dell'America dovrà sempre essere quello di rimanere il primo, perché questa è la strada che le grandi nazioni devono seguire». Nixon ha poi ufficialmente annunciato le promozioni delle quali, come vuole la tradizione, beneficiano per la loro missione spaziale Mitchell e Roosa. Shepard, invece, non è stato promosso: vuole il regolamento militare che le missioni spaziali possano determinare una sola promozione, e Shepard la sua l'ha avuta in occasione del primo volo umano americano.

In precedenza i tre astronauti avevano tenuto una conferenza stampa, la prima dopo il loro ritorno, durante la quale i giornalisti hanno potuto udire le loro voci non attraverso i microfoni e gli altoparlanti del «quarantine van», la roulotte all'interno della quale i tre sono rimasti in quarantena. Alan Shepard si è vigorosamente pronunciato per la continuazione dei voli con equipaggio diretti verso la Luna o verso-orbite terrestri. Il comandante della missione che gli ha permesso di trascorrere più di una trentina di ore sulla Luna, in compagnia di Edgar Mitchell, ha affermato che l'«Apollo 14» ha ottenuto risultati scientifici che hanno ampiamente giustificato i 400 milioni di dollari (oltre 240 miliardi di lire) che la missione è costata.

Il contribuente americano», ha ricordato Shepard tornando sulla vecchia polemica di quanti affermano che tanto denaro sarebbe stato meglio speso sulla Terra, «ha versato mediamente 17 dollari per la conquista dello spazio e 400 per il miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo».

Shepard, Mitchell e Roosa parlavano nell'auditorium principale del Dipartimento di Stato, e Shepard non ha mancato di sottolineare il danno derivante alla scienza dalla riduzione degli stanziamenti per le esplorazioni spaziali, riduzioni che hanno costretto a diminuirei il numero di voli umani previsti verso la Luna. L'attuale programma ne prevede ancora tre.

Stuart Roosa, che ha pilotato la capsula madre «Kitty Hawk» il 5 e il 6 febbraio intorno alla Luna, mentre i suoi colleghi esploravano i dintorni del cratere Fra Mauro, ha dal canto suo ricordato come i sovietici hanno esaltato i risultati ottenuti con il «Lunakhod», il veicolo lunare a otto ruote, radiocomandato. «Se fossi russo», ha detto, «userei lo stesso linguaggio e lo stesso entusiasmo. Ma è incontestabile che noi li abbiamo battuti nella corsa alla Luna».

U. P. I.

Rapina a un postale a Tolone

DUE POLIZIOTTI FERITI in uno scontro a fuoco

Tolone, 2

Due poliziotti sono rimasti gravemente feriti stamane in uno scontro a fuoco con alcuni banditi, i quali hanno attaccato un furgone postale che veniva caricato nel piazzale del centro di smistamento attiguo alla stazione ferroviaria di Tolone.

La rapina è avvenuta verso le cinque e tutto si è svolto nel giro di pochi minuti. I banditi, due o tre secondo alcuni testimoni, sono giunti sul posto a bordo di un'auto gialla delle poste. Appena scesi dall'auto, uno di essi si è avvicinato all'agente François Richelme, che era in piedi accanto al furgone, e gli ha sparato diversi colpi quasi a bruciapelo, colpendolo con quattro proiettili al petto. Gli impiegati che erano all'interno del veicolo hanno allora immediatamente chiuso gli sportelli.

I banditi, fallito il loro progetto di svaligiare il furgone postale, sono allora penetrati nel centro di smistamento e tenendo gli impiegati sotto la minaccia delle armi, si sono impadroniti di tre sacchi postali, contenenti soltanto corrispondenza. Nel darsi alla fuga, essi hanno sparato contro un altro agente, Victor Uzan, che si era lanciato al loro inseguimento, ferendolo alla gamba.

L'agente Richelme è padre di quattro bambini; l'altro poliziotto ha otto figli. *(Ansa)*

Applauditi in Parlamento

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — I tre dell'«Apollo 14» applauditi in Parlamento. Da sinistra: Stuart Roosa, Edgar Mitchell ed Alan Shepard (col braccio alzato) che ha appena finito di parlare al microfono

ECCEZIONALE SCOPERTA A GERUSALEMME

In luce la prima chiesa del Sepolcro di Cristo

Attribuiti alla basilica di Costantino alcuni resti L'attuale tempio (il terzo) risale all'XI secolo

Gerusalemme, 2

L'archeologo greco Athanasios Economopulos ha annunciato di aver scoperto i resti della chiesa originariamente costruita sul Sepolcro di Cristo. Secondo lo archeologo i resti da lui trovati sono quelli della chiesa fatta costruire da Costantino il Grande nell'anno 335.

Il ritrovamento è avvenuto nella basilica del Santo Sepolcro nella città vecchia di Gerusalemme, dopo che il patriarcato greco ortodosso che ha cura di una parte del Santo Sepolcro aveva deciso di compiere ricerche nell'ambito dei lavori di restauro.

Tra gli elementi più importanti della scoperta figurano una parte della struttura perimetrale del tempio originario, un muro dello spessore di circa un metro e venti centimetri, e l'abside della basilica, con un diametro di circa otto metri. Le parti della costruzione originaria, distrutta dai persiani nel 614, erano celate da muri e pavimenti di marmo delle successive costruzioni. Dopo la distruzione della prima chiesa, i greci ne costruirono una seconda, che fu successivamente distrutta. La attuale è dunque la terza, e risale all'undicesimo secolo, cioè all'epoca delle crociate.

Economopulos, che paragona l'importanza del rinvenimento a quella del ritrovamento del muro del pianto, sacro agli ebrei, ha detto che la prima basilica eretta sul luogo del Santo Sepolcro fu edificata nell'anno 335 per ordine di Costantino il Grande. L'imperatore Costantino, che parificò il cristianesimo al culto pagano nell'Impero romano, fece innalzare la prima basilica.

Economopulos, che ha lavorato con stanziamenti del patriarcato e dello stesso governo greco, ha compiuto ritrovamenti che secondo il comunicato ufficiale del patriarcato sono «della massima importanza ed interesse perché possono fare luce sulla storia di questo sacro luogo».

I resti della basilica costantiniana originaria erano ricoperti da mura e pavimenti marmorei delle costruzioni successive e solo i lavori di restauro hanno permesso di scoprire la basilica originaria. Lavori che sono in corso, come si è detto, da diversi anni, e che dovrebbero essere completati entro l'anno prossimo.

La chiesa del Santo Sepolcro sorge sulla collina del Calvario, che secondo la tradizione cristiana, Gesù Cristo risalì con la croce sulle spalle, fino al luogo scelto per la crocefissione. I fatti narrati dalla tradizione religiosa cristiana, le parole dei Vangeli e delle altre testimonianze su cui si basa la dottrina, vanno assumendo dimensioni storicamente sempre più precise, grazie alle recenti importanti scoperte archeologiche, frutto di attente ricerche a Gerusalemme e dintorni.

In particolare gli archeologi israeliani stanno lavorando con grande lena e con ottimi risultati finora, come ha dimostrato il recentissimo rinvenimento dei frammenti ossei di un uomo giustiziato col supplizio della croce. Supplizio che appare dalla ricostruzione degli archeologi in alcuni particolari diversi da come lo aveva illustrato la iconografia cristiana e la cui esistenza tuttavia è stata solo grazie alle ultime scoperte scientificamente provata. *(Ap)*

NEL SORVOLO DI AVIOGETTI SULLA LAGUNA

Venezia in allarme per tre «bang» supersonici

I forti botti sono stati uditi in una vasta area Molti hanno temuto che si trattasse di un attentato

Venezia, 2

Tre esplosioni, avvenute a pochi secondi di distanza l'una dall'altra verso le 9.53 e udite soprattutto nel sestiere di Castello, hanno messo in allarme la popolazione di Venezia. Soltanto più tardi si è appreso dalla questura che i botti erano stati provocati da due reattori dell'aeronautica militare che, esattamente quando sono venuti a trovarsi sulla verticale della città, hanno superato il «muro del suono», con il conseguente, classico «bang». Il rumore è stato talmente forte che è stato udito nell'intera regione veneta.

Subito dopo le esplosioni, che avevano fatto tremare i vetri delle finestre, questura, «113» e vigili del fuoco sono stati tempestati da decine di telefonate, poiché tutti pensavano che si fosse trattato della deflagrazione di ordigni. A questo proposito, tuttavia, il capo gabinetto della questura di Venezia, dott. Ferrara, dopo un sopralluogo a Castello, dove, secondo numerose segnalazioni, sarebbero avvenute le esplosioni, ha escluso che si sia trattato di ordigni.

Nella zona vi è il «monumento alla partigiana», eretto direttamente sulle acque del bacino di San Marco, e numerose persone hanno segnalato che al monumento sarebbe stato compiuto un attentato. Questa notizia si è rapidamente diffusa in città, e la questura ha provveduto ad inviare nella zona motoscafi con funzionari ed agenti per un controllo, che ha dato esito negativo. Tuttavia, sul posto sono rimasti per qualche tempo motoscafi della polizia e dei vigili del fuoco, i quali hanno raccolto in acque materiale di natura ancora non precisata.

Poiché vi era il timore che nel mare si trovassero degli ordigni, dopo che un marinaio dell'ACNIL aveva informato i vigili del fuoco di avere visto «galleggiare» in acqua una bomba a mano (anche se era improbabile che un ordigno di questo genere potesse galleggiare) sono state immediatamente adottate misure precauzionali eccezionali. Infatti, ai passeggeri dei vaporetti dell'ACNIL diretti da San Marco al Lido, e che dovevano perciò passare davanti al monumento alla partigiana prospiciente i giardini di Sant'Elena, è stato vietato di viaggiare a prua dei natanti. Dopo le dichiarazioni rilasciate dalla questura, a Venezia è ritornata la calma. *(Ansa)*

A Madrid anche le donne dirigeranno il traffico

Madrid, 2

Per la prima volta le donne dirigeranno il traffico a Madrid.

Il sindaco della capitale spagnola, Carlos Aria Navarra, ha firmato un bando di concorso riservato a quelle rappresentanti del gentil sesso che intendono abbracciare la carriera di vigile urbano. I posto disponibili, sono sessanta, si richiede una età compresa dai venti ai trent'anni. *(Ap)*

RAPINATO UN BENZINAIO sulla Milano-Como

Saronno, 2

Il gestore del chiosco di benzina sull'autostrada Milano-Como, nel comune di Lomazzo (Como), è stato aggredito e rapinato, la scorsa notte, da due giovani che gli hanno preso circa 150.000 lire. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Saronno dall'addetto al distributore Aniello Piombino di 55 anni, da Cirimido (Como). Egli ha detto che i due giovani, dopo aver scavalcato la rete che separa l'autostrada dalla campagna, gli si sono avvicinati e gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro: non ha potuto far altro che obbedire. I due gli hanno anche legato i polsi col filo di ferro.

L'uomo inoltre, ha riferito che i giovani erano entrambi armati ma, a causa della rapidità con la quale è avvenuta la rapina e per lo spavento provato, non è stato in grado di dire se avevano coltelli o pistole. Un rapinatore, visto che il gestore tergiversava, gli ha strappato la borsa contenente circa 30.000 lire e l'altro si è impadronito di 120.000 lire che erano in una altra borsa lasciata, al termine del turno, da un operaio addetto al chiosco.

I carabinieri hanno accertato che i due rapinatori, in precedenza erano entrati nel retro del magazzino di un «motel» impadronendosi di prodotti alimentari. *(Ansa)*

TRAGEDIA DI UNA COPPIA DI FIORENTINI NEL PARCHEGGIO DI UN CONVENTO

UCCIDE L'AMANTE E SI SPARA DOPO L'ULTIMA GITA IN AUTO

«Vado ad Arezzo o a Siena per lavoro», aveva detto l'uomo alla moglie ma invece è andato a Livorno con l'amica - Un frate ha scoperto i due cadaveri in macchina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Con un colpo di pistola all'addome, fuoriuscito dalla schiena, un uomo ha ucciso la propria amante; poi ha rivolto l'arma contro se stesso togliendosi la vita. I due sono stati trovati questa mattina su una «Simca 1000», celeste metallizzata, in sosta nel parcheggio del convento di Monte Senario dei Padri Servi di Maria, a venti chilometri da Firenze. E' stato un frate del convento, padre Filippo Grigione a fare la scoperta dei cadaveri. Lui si chiamava Giuliano Maschiti, aveva 42 anni, faceva l'autista in un magazzino all'ingrosso di acque minerali. Era sposato e aveva una figlia focomelica, di 10 anni, che frequenta le elementari. Lei si chiamava Olga Giuggioli, di 47 anni, nata a Siena ma abitante da molti anni, come l'uomo, a Firenze, con la madre Orietta Giamello, vedova di un dipendente dell'ENEL. Faceva la lavorante a domicilio: cuciva vestiti per bambini per conto di una ditta.

I motivi che hanno spinto il Maschiti a uccidere l'amante e a suicidarsi non si conoscono. Nessuno dei due lo ha lasciato scritto; non l'hanno accertato per ora nemmeno le indagini dei carabinieri. E' certo che la relazione fra i due durava da molto tempo e pare che la moglie del Maschiti, che fa la domestica a ore, ne fosse a conoscenza.

La tragedia è maturata a conclusione di una gita a Livorno. Lunedì mattina il Maschiti è uscito di casa dicendo alla moglie che si sarebbe recato ad Arezzo o a Siena con un carico di acqua minerale, assieme ad un amico. Era una bugia. Il datore di lavoro del Maschiti ha avuto una telefonata: qualcuno avvertiva che l'autista si sentiva male e che doveva andare dal medico; era una voce di donna, quasi certamente la Giuggioli, che si è qualificata per moglie del Maschiti.

L'uomo con la «Simca» è andato a prendere l'amica e verso le 9 sono partiti. Dove i due abbiano trascorso la giornata non si sa. E' certo che sono stati al Santuario di Montenero, presso Livorno, dove hanno comperato un souvenir (una conchiglia con un pescatore) che è stato trovato nel sedile posteriore dell'auto e sono stati anche ad un mercatino di Livorno per comperare un paio di calze che sono state trovate pure sul sedile posteriore dell'auto.

Un altro dato certo è che verso le 2 della notte il Maschiti e la Giuggioli erano sulla «Simca» nel piazzale situato circa quattrocento metri prima del convento di Montesenario. A quell'ora infatti è passato con la sua «600» un frate, padre Filippo Grigione e ha visto la «Simca» celeste ferma sul piazzale. Il religioso stava andando a controllare le pompe dell'acquedotto che porta l'acqua al convento. «Non ci ho fatto caso — ha detto padre Filippo — perché nel piazzale sostano sempre auto con coppiette a bordo». Il frate ha rivisto la «Simca» verso le 10 di ieri mattina, mentre andava a controllare l'acquedotto. Si è insospettito, si è avvicinato e ai suoi occhi si è presentata una scena orribile. I due amanti giacevano distesi sui sedili abbassati. Nella mano sinistra lui stringeva ancora la pistola, una «Beretta» calibro 7,65. Il sangue gli era uscito dal naso e dalla bocca e gli rigava il volto; anche i sedili erano macchiati di sangue.

Padre Filippo è corso al convento e ha telefonato ai carabinieri di Vaglia; poco dopo sono arrivati anche il sostituto procuratore della Repubblica, ufficiali dei carabinieri e funzionari della questura. La pistola aveva una pallottola in canna e tre pallottole nel caricatore; una pallottola inesplosa si trovava sul sedile anteriore. E' stato trovato un solo bossolo: perciò sul momento si è pensato che la donna fosse morta per avvelenamento da barbiturici.

Quando il cadavere è stato esaminato all'istituto di medicina legale è stato accertato che nella schiena c'era il foro d'uscita di un proiettile penetrato dall'addome. Il Maschiti si era sparato un colpo alla tempia sinistra, il proiettile era uscito dalla tempia destra ed era poi andato a colpire la bozza frontale sinistra della donna. La tragedia si era compiuta qualche ora prima che passasse padre Filippo.

La moglie del Maschiti, a tarda notte, lunedì, non vedendo il marito tornare a casa si era rivolta alla polizia stradale per sapere se al congiunto fosse successo per caso un incidente; questa mattina presto, la donna aveva telefonato a tutti gli ospedali per sentire se per caso vi fosse stato ricoverato il marito. Ma Giuliano Maschiti era già morto, accanto all'amante nella sua «Simca», portandosi nella tomba il segreto della doppia uccisione.

Fulvio Apollonio

IN UNA BANCA IN SICILIA

Svaligiata una cassaforte: bottino per 11 milioni

Catania, 2

Banconote pr cinque milioni di lire e titoli non negoziabili per un valore di sei milioni sono stati rubati dalla cassaforte del Banco di Credito di Biancavilla, un centro agricolo alle falde dell'Etna.

I ladri sono entrati nell'istituto di credito attraverso la locale sede della «Coltivatori Diretti», che è attigua, facendo un buco nel muro divisorio. Poi hanno aperto con la fiamma ossidrica un foro nella cassaforte attraverso il quale hanno preso il denaro e i titoli. *(Ansa)*

IL DISASTRO IN SUD AFRICA

Olio della «Wafra» su 50 km di costa

Città del Capo, 2

La minaccia di un inquinamento delle acque che bagnano la punta estrema dell'Africa di proporzioni eccezionalmente gravi va profilandosi mentre squadre di marinai e tecnici sono impegnati duramente per cercare di disincagliare la petroliera «Wafra».

Il grezzo che fuoriesce da sei squarci aperti sulla fiancata della petroliera ha già dato luogo ad una macchia di petrolio lunga una cinquantina di chilometri, che ha inquinato tutta la costa che da capo Agulhas giunge fino a Struisbaai.

Quasi 4000 galloni di detergente sono stati gettati in mare da appositi battelli inviati sul posto. Lungo la costa vi sono diversi porti per pescherecci e spiagge per bagnanti. Il petrolio costituisce anche una grave minaccia per i pesci e gli uccelli marini.

Tre grandi rimorchiatori si tengono vicini alla petroliera che stazza 28.339 tonnellate per cercare di disincagliarla durante l'alta marea. Se la petroliera non potrà essere riportata al largo è possibile che venga distrutta con un bombardamento eseguito da aerei dell'aviazione sudafricana.

La petroliera si è incagliata domenica scorsa a circa sei miglia dalla costa. Era stata presa a rimorchio sabato da una petroliera sovietica dopo che i generatori di bordo si erano arrestati a causa di un guasto che aveva provocato l'allagamento della sala macchine. La nave russa chiedeva a Città del Capo via radio l'invio di aiuti, poiché non era più in grado di controllare la «Wafra». *(Ap)*

I lavori sulla «Queen Mary»

E' STATO TROVATO MORTO il contrammiraglio Fee

Long Beach, 2

Il contrammiraglio John Fee, dal 1967 direttore del programma per la trasformazione del transatlantico britannico «Queen Mary» in un'attrazione turistica a Long Beach, è stato trovato morto nella sua automobile nel garage della sua casa, ucciso dall'ossido di carbonio dello scarico del motore. Un portavoce della polizia ha dichiarato che apparentemente si tratta di suicidio.

Fee, che aveva 57 anni, era da tempo sottoposto a forti pressioni perché l'apertura al pubblico del transatlantico fosse accelerata. La «Queen Mary», comprata dalla città di Long Beach nel 1967, è stata trasferita sabato dal cantiere dove sono state compiute le modifiche interno alla nave, al suo attracco definitivo. Il costo della trasformazione della nave originalmente previsto in 5,75 milioni di dollari, è alla fine ammontato a 42 milioni di dollari. *(Ansa - Reuter)*

Non più solo olio d'oliva per i sacramenti

Città del Vaticano, 2

Non è più prescritto di usare soltanto puro olio d'oliva come unguento per i 3 sacramenti che prevedono una «unzione», ma d'ora in poi si potranno usare anche «altri olii vegetali», come ad esempio quello di arachide o ricavato da altri semi. L'innovazione è prevista in un nuovo rituale sugli «olii santi» impiegati nei sacramenti, pubblicato in questi giorni.

Sono tre i sacramenti per i quali l'«olio santo» è richiesto come «materia» sacramentale: la Cresima, la «unzione dei malati» (un tempo chiamata estrema unzione perché conferita di solito in punto di morte) e la unzione dei catecumeni, prima del battesimo.

Il nuovo rituale prevede anche che la Messa «del crisma» per la benedizione dell'olio santo (in greco «chrisma»), finora celebrata regolarmente il Giovedì santo di ogni anno, possa essere anticipata ad un altro giorno: si potrà anche celebrare in una serata di un altro giorno della Settimana santa oppure in una delle ultime domeniche di Quaresima. *(Ansa)*

MONETE ROMANE scoperte in Lituania

Mosca, 2

Una scoperta di rilevante valore storico e archeologico è stata fatta in Lituania dove, durante i lavori di scavo per la costruzione di un nuovo edificio, a Kaunas sono state rinvenute monete romane del terzo secolo dopo Cristo.

Secondo gli studiosi lituani, tali monete testimoniano l'esistenza di stretti legami commerciali tra l'Impero romano e le tribù delle regioni baltiche,

Trasportano il commilitone caduto

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sud Vietnam — La salma di un caduto sudvietnamita, legata a un tronco, viene trasportata da due commilitoni. In questi ultimi tempi l'esercito sudvietnamita ha subito ingenti perdite in seguito agli attacchi comunisti. Nelle operazioni di sgombero sono stati impiegati gli elicotteri

ORRENDO CRIMINE IN FAMIGLIA IN UNA CITTA' CALIFORNIANA

«HIPPIES» OFFUSCATI DALLA DROGA PUGNALANO A MORTE IL FRATELLINO

Hanno poi ferito altri quattro congiunti tentando di compiere una strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rubidoux, 2

Un bambino di sette anni è morto per la ferocia dei suoi due fratelli maggiori che lo hanno ripetutamente pugnalato, forse in preda agli effetti della droga. I due giovani, Bruce Taylor di 23 anni e Robert di 19, hanno ferito altri quattro membri della famiglia prima di scappare. Una forca e un coltello da cucina insanguinati sono stati trovati dinanzi alla abitazione dei Taylor, a Rubidoux, nello Stato della California. Gli strumenti della strage sono stati probabilmente gettati in fretta dai due fratelli, dopo essere usciti dalla casa.

Una loro sorella, Margaret, ha riferito alla polizia che Bruce «agiva come un pazzo quando a cominciato a pugnalare». Margaret è rimasta ferita a una gamba, miracolosamente sottrattasi alla follia omicida di Bruce e di Robert. Un'altra sorella, Elisabeth, di 16 anni, ha detto ai vicini di casa di pensare che i suoi fratelli fossero drogati. Ha raccontato che Robert, mentre cercava di raggiungerla con il coltello, le urlava «Ti amo».

I genitori, Charles Taylor, 49 anni, e Bernice, 44, sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni per le ferite profonde riportate. La famiglia Taylor viveva da 12 anni in una casa stile ranch nella regione meridionale della California.

Un vicino di casa, Kenneth Mac Quis, è stato svegliato dalle urla selvagge dei due giovani e dalle grida di terrore delle loro vittime. E' saltato giù dal letto ed è accorso. E' riuscito a vedere Elisabeth china sulla madre nel patio della villa. La ragazza gli diceva a gran voce: «Andate via, andate via, altrimenti uccidono anche voi». Bruce, negli ultimi tempi, racconta il vicino di casa, si era lasciato crescere i capelli e il suo mento era ornato da una folta barba. Sembra che la zuffa, tramutatasi poi in una orrenda e selvaggia strage, abbia avuto inizio per una lite tra Bruce e il padre. Quest'ultimo rimproverava al figlio maggiore l'aspetto di hippie, trasandato e sporco. Se ne andò di casa due anni fa. Robert rimase in casa fino al mese scorso, anch'egli con l'aspetto di hippie, accentuato da una fascetta del tipo indiano che era legata solitamente alle tempie.

Lo polizia della California è stata mobilitata. Sono state diramate le foto dei due giovani omicidi e sono stati istituiti posti di blocco. Finora le ricerche non hanno dato alcun risultato e si pensa che Robert e Bruce Taylor abbiano raggiunto qualche comunità hippie così da confondersi e nascondersi insieme.

U. P. I.

Ignoto maniaco strangola due donne a Boston

Boston, 2

I cadaveri di due donne strangolate sono stati trovati iersera in un appartamento di Boston. I corpi delle due poverette, una delle quali è stata identificata per la signora Theresa French, di 29 anni, erano completamente nudi e una delle due aveva ancora intorno al collo un filo di ferro. I cadaveri giacevano sul pavimento della stanza di soggiorno dello appartamento della signora French. L'altra donna non è stata ancora identificata ma si ritiene che sia una coinquilina della French. *(Ansa-Upi)*

STA PER CONCLUDERSI LA FASE ISTRUTTORIA DEL PROCESSO

GLI ULTIMI TESTIMONI DEPONGONO CONTRO I CARABINIERI DI BERGAMO

Un legale rievoca il drammatico incontro col nipote appena rilasciato Respinta un'istanza della difesa per citare un centinaio di persone

Roma, 2

Il processo contro li maggiore Mario Siani e altri dieci carabinieri del «Gruppo Bergamo», i quali vengono giudicati dalla seconda sezione del Tribunale penale di Roma perché accusati di lesioni aggravate continuate, violenza privata e abuso di potere, sta per entrare nella seconda fase, quella della discussione. L'istruttoria dibattimentale è infatti prossima alla conclusione, avendo i giudici respinto alcune istanze della difesa, che aveva chiesto la citazione di un altro centinaio di testimoni. Il collegio ha ritenuto, infatti, che le persone citate siano sufficenti per inquadrare con il loro racconto la vicenda.

L'udienza è cominciata, questa mattina, verso le undici, dopo che i giudici erano rimasti in camera di consiglio per oltre due ore per decidere sulle istanze. Come già nelle passate udienze, è ricominciata la sfilata dei testimoni, le deposizioni dei quali seguono quelle delle parti lese. Sono stati interrogati soprattutto gli amici delle persone che finirono ingiustamente in carcere e alcuni familiari dei sospettati. Tutti hanno praticamente confermato quanto già si sapeva e che è stato rievocato nel corso dell'istruttoria dibattimentale: i carabinieri, per ottenere le confessioni, sottoposero a violenze le persone arrestate.

Il primo a salire sulla pedana è stato l'avvocato Giuseppe Grassi, il cui nipote era stato catturato dai carabinieri nel corso della fase più importante delle indagini sulle rapine compiute tra il 1963 e il 1964 nell'Italia del Nord. Grassi ha ricordato che, una volta chiarita la posizione degli imputati, si recò a Torino a riprendere il nipote. «Il viaggio di ritorno — ha detto — fu un calvario. Mio nipote ricordando i terribili momenti passati, non riusciva a trattenere le lacrime».

Un altro avvocato, Claudio Zilioli, fu incaricato di difendere Guido Zoccoli, uno degli arrestati. Ha riferito di non essere mai riuscito a parlare con lui e di non aver mai ottenuto che il cliente fosse interrogato personalmente dal magistrato impegnato a dirigere la prima fase dell'inchiesta.

I successivi testimoni, Angelo Brignoli, Giacomo Valenti, Maria Cancellieri, Giuseppe Cancellieri, Lucia Pisani Capra e Santina Maina hanno ricordato che l'arresto delle persone sospettate portò il terremoto a Romanengo, creando preoccupazioni tra i cittadini. Gli episodi di violenza hanno trovato conferma anche nelle deposizioni di Luciano Baita, un appuntato dei carabinieri che conosceva Luciano Gorla (una delle attuali parti lese) e di Romeo Balestrini. Baita ha riferito d'aver visto Gorla in caserma e di aver saputo da questi che il maggiore Siani gli aveva dato un pugno sul naso. Balestrini ha invece riferito che, parlando con alcuni dei sospettati, poté veder i segni delle percosse che ancora portavano sul corpo. Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

TRE PERSONE ARRESTATE

Centrale di sigarette scoperta presso Siena

Siena, 2

Cinque tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate stamane in un cascinale presso Asciano di Siena — fra Asciano e Taverne d'Arbia — dal Gruppo della Guardia di Finanza di Siena.

Da tempo i finanzieri stavano seguendo i movimenti di alcune auto che frequentemente si spostavano nella zona di Asciano, sostando presso il cascinale. Stamane una pattuglia ha visto che su un furgoncino venivano caricati grossi involucri. E' stato fatto un sopralluogo e nell'interno del cascinale, dove funzionava un vecchio garage, sono state trovate le sigarette.

Il valore delle sigarette è di circa cento milioni.

La polizia ha arrestato tre persone: il proprietario del garage, il quale afferma di averlo affittato a persone che non conosceva, e i due autisti del furgoncino, un «1100» targato Firenze, che stavano caricando la merce di contrabbando. Questi ultimi sono Giovanni Zedde, di 25 anni, di Noragugume (Nuoro) e residente a San Gimignano (Siena), e Luigi Lazzerini, di 51 anni, di Poggibonsi (Siena). *(Ansa)*

La ragazza americana aggredita

TRATTI IN ARRESTO quattro minorenni

Roma, 2

Quattro giovani che insieme con altri tre hanno violentato due giorni fa la figlia diciassettenne di un diplomatico americano, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo. Ieri, gli investigatori hanno identificato quattro dei sette giovani responsabili del fatto e stamane ne hanno identificati altri due.

Contro i sei, tutti minorenni, il sostituto procuratore della repubblica ha emesso ordine di cattura. Quattro di essi sono stati rintracciati ed arrestati; sono in corso indagini per rintracciare gli altri due — che dopo la denuncia a piede libero erano stati rilasciati — e identificare il settimo.

Due sere fa i sette giovani offrirono un passaggio alla ragazza che aveva chiesto loro una indicazione stradale dovendo recarsi ad una festa di amici. I sette portarono la giovane in un prato dell'«Acqua santa» e la violentarono. La ragazza, quando gli aggressori la lasciarono, raccontò il fatto al padre che sporse denuncia al nucleo investigativo dei carabinieri. *(Ansa)*

In un castello piemontese

L'allarme scatta e i ladri sparano al guardiano

Cuneo, 2

Alcuni ladri, entrati per rubare in un antico castello nei pressi di Cuneo, hanno messo involontariamente in azione il sistema di allarme e sono fuggiti inseguiti dal custode. Per sottrarsi alla cattura, i malviventi hanno sparato numerosi colpi di rivoltella contro il guardiano, il quale si è salvato gettandosi a terra. Il fatto è avvenuto nel castello di Margarita, di cui è proprietario Carlo Lovera di Castiglione, che risiede abitualmente a Roma.

I ladri erano penetrati nel castello per rubare quasi certamente quadri ed arredi antichi. Hanno invece fatto scattare lo allarme e il custode, Lorenzo Tomatis, di 45 anni, li ha inseguiti. E' stato allora che i malviventi hanno sparato contro di lui. I ladri sono poi riusciti a dileguarsi a bordo di una vettura di grossa cilindrata. *(Italia)*

PER LA PRIMA VOLTA ALL'ESAME DEL MASSIMO TRIBUNALE I RAPPORTI FRA LO STATO E LA CHIESA

La Corte costituzionale sentenzia di poter giudicare sul Concordato

Questo importante principio è stato applicato con tre verdetti su eccezioni di legittimità riguardanti il matrimonio
Abrogato un articolo di una legge del 1929 che violava l'uguaglianza fra chi sceglie il rito canonico o quello civile

Roma, 2

I rapporti fra Stato e Chiesa, riproposti in termini di polemica giuridica e politica con l'introduzione del nostro ordinamento della legge che prevede e disciplina il divorzio, sono stati esaminati per la prima volta nella storia della Repubblica italiana dalla Corte costituzionale, nelle tre sentenze e due ordinanze pubblicate oggi a Palazzo della Consulta.

L'attesa per le decisioni della Corte andava al di là delle singole questioni di legittimità. Era infatti stato posto sul tappeto, in sede di discussione di quelle questioni, il vistoso problema della «costituzionalizzazione» o meno dei patti lateranensi del 1929. Dilemma: il massimo e inappellabile giudice dello Stato, cioè la Corte costituzionale, è competente a giudicare sui patti lateranensi? Oppure questi, poiché sono accolti dall'articolo 7 della Costituzione, devono considerarsi parte integrante di essa e, quindi, inattaccabili sotto il profilo della costituzionalità?

La risposta della Corte è chiara: l'articolo 7 della Costituzione, proprio perché afferma «lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani», dà diritto allo Stato di esercitare questa sua sovranità. Perciò, qualunque norma del concordato tra Stato e Chiesa che dovesse violare i principii della Costituzione repubblicana potrebbe essere dichiarata illegittima, naturalmente, se la questione venisse sollevata nelle sedi e nei modi opportuni, e, quindi, non più efficace dalla Corte costituzionale.

La prima applicazione di questo principio di fondo, stabilito dalla Corte costituzionale, è data dalle tre sentenze di oggi. Infatti, il massimo giudice dello Stato ha ritenuto di poter giudicare, e ha giudicato, su questioni riguardanti il concordato tra lo Stato e la Chiesta.

E veniamo ora ai giudizi emessi dalla Corte. I giudici si sono pronunciati su tre eccezioni di legittimità costituzionale, ritenendone fondata soltanto una. Di conseguenza la Corte ha abrogato l'articolo 16 della legge del 27 maggio 1929, numero 847, che contiene le disposizioni per la applicazione del Concordato nella parte riguardante il matrimonio.

Tale articolo prevede che tra trascrizione del matrimonio concordatario (cioè l'atto con il quale ogni matrimonio concordatario acquista efficacia nello ordinamento italiano) non può impugnarsi se uno degli sposi ha contratto le nozze quando era incapace di intendere e di volere, senza essere interdetto. E' proprio il contrario di quanto stabilisce per il matrimonio civile l'articolo 120 del nostro Codice civile, nel quale invece si tiene conto della cosiddetta «incapacità naturale» anche temporanea di chi l'ha contratto.

La Corte ha riconosciuto che l'articolo 16 della legge matrimoniale viola il principio di eguaglianza tra le persone che scelgono il rito canonico e quelle che scelgono il rito civile. Infatti non c'è dubbio, si rileva nella sentenza numero 32, che il matrimonio concordatario, diverso da quello civile, con la trascrizione acquisti effetti civili. Quelle differenze, poiché si fondano su motivi religiosi, sembrerebbero contrastare con l'articolo 3 della Costituzione, per il quale tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge, senza distinzione di religione.

Tuttavia, per la Corte, in realtà non lo violano dato che l'articolo 7 della Costituzione è stato emanato proprio per giustificare tale discriminazione. Ma essa si giustifica se gli sposi abbiano scelto coscientemente il rito concordatario. L'atto di celebrazione dei matrimoni, in sostanza, è soggetto al diritto canonico e la sua valutazione spetta ai tribunali ecclesiastici in virtù della legge numero 847 del 1929, rafforzata dall'articolo 7 della Costituzione.

Ma il momento in cui si sceglie il matrimonio concordatario, invece di quello civile, è anteriore all'atto della celebrazione. Pertanto la capacità dello sposo in quel momento è una situazione che sta al di fuori della celebrazione del matrimonio concordatario e deve essere regolata dal Codice civile, e giudicata dal magistrato italiano.

La sentenza precisa che «l'atto di scelta del rito, mentre assume una autonomia non solo concettuale, ma anche temporale ed obiettivamente accertabile in quanto si concreta in propri atti o comportamenti, viene a rivestire anche uno specifico rilievo giuridico allorché, come nella specie, i requisiti di capacità necessari per tali atti e comportamenti appaiono regolati secondo criteri propri di un dato ordinamento, divergenti da quelli invocabili per la validità del negozio successivamente stipulato».

Dunque «condizione necessaria per poter affermare la validità della rilevata eccezione al principio di eguaglianza deve considerarsi il possesso della piena capacità da parte di chi procede, alla scelta del rito». Nel caso regolato dalla norma impugnata, tale condizione non sussiste. Perciò questa norma — conclude la sentenza — è illegittima in base all'articolo 3 della Costituzione «in quanto consente che la persona naturalmente capace subisca le conseguenze di una scelta non liberalmente e coscientemente da lei adottata e sia assoggettata a una disciplina che trova giustificazione solo in quella libera opzione tra matrimonio religioso trascrivibile e matrimonio civile», libera opzione che manca nel caso.

La Corte ha ritenuto invece infondate le altre due eccezioni sollevate rispettivamente dal pretore di Torino e dal tribunale di Milano. Con la prima si denunciava la legge del 27 maggio 1929, numero 810, nella parte in cui, rendendo esecutivo l'articolo 34 del Concordato, riserva ai tribunali ecclesiastici il giudizio sulla nullità dell'atto di celebrazione del matrimonio concordatario. Il pretore di Torino, nella sua ordinanza, sosteneva che la norma viola lo articolo 102 della Costituzione poichè aveva introdotto una giurisdizione speciale non prevista, e perciò vietata, dalla Costituzione. La Corte, nella sentenza numero 30, ha escluso l'incostituzionalità della norma impugnata poiché le giurisdizioni speciali, alle quali allude l'articolo 102, sono quelle che fanno parte dell'ordinamento interno dello Stato italiano, al quale, invece, «i tribunali ecclesiastici sono del tutto estranei».

Con l'altra sentenza, che porta il numero 31, è stata dichiarata infondata la questione relativa all'ultimo comma dell'articolo sette della legge matrimoniale numero 847 del 27 maggio 1929. Tale disposizione era stata impugnata perché il matrimonio concordatario può essere sempre celebrato tra affini e, con la trascrizione, avere effetti civili, se c'è stata dispensa ecclesiastica. Nell'ordinanza del tribunale di Milano si sosteneva che ciò presentava una illegittima disparità di trattamento tra i cittadini che contraggono il matrimonio concordatario e quelli che lo contraggono secondo la legge civile.

Per questi ultimi, infatti, a norma dell'articolo 67, quarto comma, del Codice civile, la dispensa non è ammessa, tranne che in un caso. La Corte, in base a tali principi, ha osservato che «la normativa concernente il matrimonio concordatario ha una sua giustificazione nell'ambito del disposto dell'articolo 7 della Costituzione». Cosicché «la semplice differenza di regime riscontrabile tra il matrimonio civile e quello concordatario, che non importi violazione di altri precetti costituzionali, non integra di per sé una illegittima disparità di trattamento».

E' come dire, che l'articolo sette della Costituzione ha avuto proprio lo scopo di consentire, sul piano della legittimità costituzionale, una disuguaglianza che altrimenti, di per sé, sarebbe stata illegittima. «Né si vede — conclude la sentenza — come la celebrazione del matrimonio fra affini di primo grado, che il Codice di diritto canonico permette, previa dispensa, possa ledere i principi supremi dell'ordinamento costituzionale dello Stato italiano».

Oltre alle tre sentenze, i giudici di Palazzo della Consulta hanno depositato in cancelleria due ordinanze che riguardano questioni relative al vincolo matrimoniale, o meglio al suo scioglimento. La prima ordinanza riguarda un'eccezione sollevata dal tribunale di Cosenza, che aveva impugnato l'articolo 149 del Codice civile perché, a differenza di quanto accade per il matrimonio concordatario, il matrimonio civile non si scioglie per mancata consumazione. La seconda eccezione era stata sollevata dalla corte d'appello di Bologna che, a sua volta, aveva denunciato l'illegittimità delle norme che non consentono di dare efficacia in Italia alle sentenze di divorzio pronunciate all'estero.

In tutti e due i casi la Corte ha ordinato la restituzione degli atti ai giudici di merito che avevano sollevato le questioni. Essi dovranno controllare se le controversie possano essere risolte immediatamente alla luce della nuova legge sul divorzio entrata in vigore il primo dicembre 1970. Tale legge, infatti, prevede lo scioglimento del vincolo matrimoniale per mancata consumazione e l'efficacia in Italia delle sentenze di divorzio pronunciate dal giudice straniero. *(Ansa - Italia)*

UN INSOLITO PASSATEMPO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Un gruppo di ragazzi gioca con la neve caduta abbondante sulla città sicula

Cittadinanza onoraria

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il principe Carlo e la principessa Anna si recano, a bordo di una vettura scoperta, al municipio della capitale inglese dove sarà loro conferita la cittadinanza onoraria

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO SULLE REGIONI MERIDIONALI E IN SICILIA

Anche Palermo sotto la neve Non succedeva da dieci anni

Grandinata di due ore a Siracusa - Violenta burrasca sul Canale - Abbondante nevicata a Bari
Strade e paesi bloccati in Abruzzo e in Toscana - Temperature sempre rigidissime al Nord

Palermo, 2

Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta la scorsa notte su tutta la Sicilia, ma soprattutto nelle province occidentali e centrali. La neve è caduta su Palermo, fatto insolito per il capoluogo dell'isola. Non accadeva da ormai dieci anni. Tutti i monti che circondano la Conca d'Oro sono ricoperti di neve, che in alcuni casi supera anche i dieci centimetri. La temperatura minima registrata a Palermo è stata di due gradi sopra lo zero. Anche il monte San Calogero di Termini Imerese è imbiancato.

Una fitta grandinata ha colpito stamane Siracusa. *La precipitazione si è protratta per circa due ore e su tutte le strade il traffico è rimasto paralizzato. Sulle Madonie ed i Nebrodi la neve supera in alcune zone il metro di altezza. Anche le condizioni del mare sono pessime.*

A Piano Battaglia, sulle Madonie, il termometro ha raggiunto gli otto gradi sottozero. Le strade che portano alla stazione sciistica sono completamente bloccate dalla neve. Il transito su moltissime strade statali e provinciali, all'interno dell'isola, è consentito soltanto agli automezzi muniti di catene. Secondo i meteorologi, le condizioni del tempo dovrebbero migliorare a partire dal pomeriggio di domani.

Maltempo anche su tutto il Trapanese. *La neve è caduta ad Erice, oltre che sui monti dell'interno. Nel canale di Sicilia è in corso una burrasca con forti venti di Nord Ovest. Il mare ha raggiunto forza sette e la navigazione è ostacolata.*

I collegamenti marittimi con le isole Egadi si svolgono con difficoltà e soltanto con gli aliscafi.

Nevica a Camerino *e su tutto l'arco appenninico maceratese. Mentre lo strato nevoso in città è di 15 centimetri, oltre gli 800 metri raggiunge i 35. Sui passi il traffico automobilistico procede lentamente a causa del ghiaccio.*

Nevica da stamane su Bari *e numerosi centri della fascia costiera della provincia e nel* Foggiano. *Nel capoluogo pugliese la neve in alcune zone raggiunge i cinque centimetri di altezza. Il traffico automobilistico si svolge a rilento sia in città sia nelle zone circostanti. Alla stazione centrale i treni delle ferrovie dello Stato giungono con oltre mezz'ora di ritardo. L'aeroporto di Palese Macchie, una frazione di Bari, è chiuso al traffico; gli aerei in arrivo atterrano allo scalo di Brindisi. Numerosi servizi di autocorriere sono stati sospesi. La Statale 16 bis, che attraversa la Capitanata, è bloccata, per la neve, al confine tra la Puglia ed il Molise.*

E' nevicato anche su numerosi centri costieri della regione. Particolarmente colpita è la provincia di Foggia sulla quale, oltre all'interruzione della Statale 16 bis, quasi tutte le strade del promontorio del Gargano sono intransitabili, come alcuni tratti della Statale Foggia-Campobasso, della strada Statale per Napoli e delle strade interne del promontorio. L'autostrada «dei due mari» Bari-Napoli è transitabile con l'uso delle catene.

Su tutto il Napoletano *continua il maltempo e il freddo è molto intenso. All'osservatorio vesuviano alle quattro di stamani è stata registrata la temperatura di 3,6 sotto zero e alle otto di 2,8 sempre sotto zero. Freddo intenso anche sui rilievi della Campania che sono quasi tutti coperti di neve. Stamane non sono giunte a Napoli molte autocorriere provenienti dai paesi dell'alto Casertano, del Sannio e della Irpinia.*

Una violenta bufera di neve ha investito stamane Chieti *ostacolando sensibilmente la circolazione. La neve è alta oltre 20 centimetri. A causa del fondo stradale ghiacciato numerose vetture sono uscite fuori strada. Tre persone sono state ricoverate in ospedale per cadute accidentali dovute al fondo ghiacciato. Le autolinee di servizio provenienti dalle zone montane non hanno funzionato. Nella provincia nevica da 48 ore e le zone montane sono isolate. In alcuni centri come Gamberale, Quadri e Pizzoferrato la neve accumulata dal vento supera in alcuni punti il metro e mezzo. La Statale «16», Adriatica, è bloccata nella zona di Vasto e una quarantina di centri sono isolati.*

*Tutte le montagne dell'*Aretino *sono ammantate di neve. Anche in città è caduto un po' di nevischio. Freddo intenso anche sulla montagna pistoiese. La scorsa notte il termometro ha raggiunto all'Abetone 18 gradi sotto lo zero. Le strade della montagna pistoiese sono ghiacciate; la neve è alta tre metri e 30 centimetri a Campolino, Gomito e Selletta e due metri e 40 centimetri al passo dell'Abetone.*

Anche in Liguria, *come già in altre parti d'Italia, si sono registrate temperature molto rigide. Questa notte al passo dei Giovi il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero e a meno nove ad Altare, in provincia di Savona. Le temperature registrate stamane alle 10 sono state le seguenti: 4 gradi a Genova, 7 a Capo Mele, 4,5 a Chiavari, 14,2 ad Imperia e 3 gradi sotto zero a passo dei Giovi. In molte località dell'entroterra la neve è caduta abbondante. Il cielo è limpidissimo ed il sole, specie nelle ore del mezzogiorno ha attenuato un poco la temperatura rigida.*

Temperatura sempre polare in Alto Adige e alle Dolomiti. A punta Rocca, dove ieri è stato registrato il primato stagionale del freddo con 29 gradi sotto zero, questa notte la temperatura è stata di meno 24; sul monte Lagazzuoi e sul passo Pordoi è stata di meno 22, sul Falzarego di meno 21, Misurina di meno 19 ed al passo Tre Croci di meno 17. Nelle località di fondo valle, il primato spetta a Santo Stefano di Cadore e a Arabba (meno 18); seguono con meno 15 Pieve di Cadore e con meno 14 Cortina e Falcade.

Continua l'ondata di freddo su tutto il Friuli-Venezia Giulia, *anche se ovunque splende il sole. La temperatura minima della notte è stata registrata nel Tarvisiano sulla vetta del monte Lussari e nelle valli del Natisone con 18 gradi sotto zero. Al valico di Fusine meno 14, Tarvisio meno 11 e al valico di monte Croce Carnico meno 15.*
(Condensato Ansa - Italia)

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE FRA AUTOMOBILISTI A BARI

Uccide a pistolettate un uomo che gli aveva graffiato l'auto

L'assassino aveva lasciato la sua vettura in sosta su un passo carrabile
Scambio di insulti e sparatoria - Dopo l'omicidio è fuggito con una donna

Bari, 2

Nel corso di un litigio tra automobilisti, Cataldo Marzocca di 30 anni è stato ucciso a colpi di pistola da Paolo De Marco, di 38. Il delitto è avvenuto stamani in piazza Luigi di Savoia; il Marzocca è morto sul colpo, mentre lo sparatore, identificato dalla squadra mobile, è fuggito e viene ricercato.

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dal dirigente della squadra mobile della questura dott. Bergamo, al quale sono state affidate le indagini, il Marzocca, uscito da una pizzeria con alcuni amici ha stretto con la fiancata della propria automobile contro quella del De Marco, in sosta nei pressi.

Tra i due uomini è sorta una violenta discussione, nel corso della quale il De Marco ha estratto da una tasca una pistola e ha sparato cinque volte. Tutti i proiettili hanno raggiunto il Marzocca: uno gli ha trapassato il cuore, uccidendolo all'istante. Lo sparatore è fuggito subito dopo con la sua vettura una Giulia 1750, a bordo della quale vi era una donna, Angela Restaino di 29 anni.

Sul posto è poi giunto, con gli agenti di polizia, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella. Il cadavere del Marzocca è stato portato nella sala mortuaria del policlinico per gli accertamenti medico-legali. Il De Marco è stato successivamente riconosciuto dagli amici della vittima sulla base di alcune fotografie in possesso dell'ufficio segnaletico della questura.

Il Marzocca, che era proprietario di una piccola impresa di autotrasporti, si era intrattenuto per oltre un'ora nella pizzeria, nel centro della città, con nove amici. Dopo aver mangiato, ha salutato la comitiva ed è uscito con uno dei conoscenti. Luigi Bizzocco, di 50 anni. Quando si è recato a prendere la sua vettura, una «128» lasciata in una vicina autorimessa, ha notato che la «1750» — in sosta sul «passo carrabile» — ostruiva parzialmente la uscita.

Mentre il Bizzocco è tornato nella pizzeria per informarsi se tra gli avventori vi era il proprietario della vettura, il Marzocco ha avviato l'auto; nel compiere la manovra ha però strisciato contro la fiancata della «1750», danneggiandola lievemente. In quel momento è uscito dal locale il De Marco; notati i graffi sulla vettura, ha rivolto ingiurie al guidatore della «128» gridando «mi hai rovinato la macchina». Il Marzocca è allora sceso dall'auto e, dopo uno scambio di insulti, il De Marco ha impugnato una pistola calibro 7,65 ed ha sparato. I proiettili hanno raggiunto la vittima in varie parti del corpo; in particolare, oltre a quello mortale al cuore, due l'hanno colpito al viso.

Richiamati dagli spari, sono usciti dalla pizzeria alcuni avventori, gli amici e il cognato del Marzocca, Traversa, che ha tentato di soccorrere il parente che era per terra vicino all'ingresso dell'autorimessa. In questura, il Traversa e altri conoscenti della vittima, ai quali sono state mostrate fotografie segnaletiche, hanno riconosciuto nel De Marco il responsabile della sparatoria. Gli agenti della squadra mobile hanno anche compiuto un sopralluogo nell'abitazione dell'omicida, in viale Conte di Cavour, ma non hanno trovato nessuno. Il De Marco e il Marzocca si conoscevano soltanto di vista.

Il Marzocca era stato processato per direttissima alcuni mesi fa perché assieme al altre persone aveva aggredito, nel centro della città, un agente di pubblica sicurezza. Il De Marco è stato più volte denunciato sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Sposato con Giuseppina Valentini, di 40 anni, ha avuto sette figli dei quali la più grande è Pasqua, di 20 anni e la più piccola Isabella, di undici. Da alcuni anni, a quanto sembra, aveva abbandonato la famiglia e viveva con la Restaino, la donna con la quale, come già detto, è scappato dopo l'omicidio. *(Ansa)*

SUICIDA COL FUOCO industriale rodigino

Rovigo, 2

Un industriale di Rovigo, Alberto Pasqualini, di 40 anni, proprietario di un'autorimessa e collezionista di vecchie auto, si è ucciso dandosi fuoco. Ieri sera, dopo essersi coricato, lo uomo si è alzato all'insaputa della moglie e a bordo di una «1500» si è recato in una strada campestre, in località Lago Molin, lungo la statale Rovigo-Adria. L'uomo si è quindi cosparso di benzina, all'interno dell'auto, e si è dato fuoco.

Ad accorgersi delle fiamme è stato un contadino della zona che ha dato l'allarme. Quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco ed i carabinieri del pronto intervento, l'industriale era già morto nell'auto completamente distrutta dal fuoco. *(Ansa)*

NUOVO TRACOLLO FINANZIARIO IN GRAN BRETAGNA

La «General Vehicle» come la «Rolls Royce»

Mezzo milione di automobilisti rimasti di colpo senza assicurazione - La società sarà liquidata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Ancora ombre sul mondo economico britannico. E' vero che i londinesi e gli abitanti del resto del paese hanno riavuto stamane i giornali, ma sui fogli stampati hanno trovato notizie poco piacevoli: continua lo sciopero delle poste e della Ford, aumentano le tariffe ferroviarie, la borsa scivola in basso. E mezzo milione di automobilisti si è trovato di colpo senza copertura assicurativa, a seguito del tracollo di una delle più grandi società britanniche del ramo.

Un annuncio diramato dalla colossale «Vehicle and General Company» invita gli automobilisti, che si sono trovati così scoperti, a non mettersi al volante fino a quando non abbiano stipulato una nuova polizza con altri. Mai si era avuto un simile tracollo di una compagnia assicuratrice d'auto nel Regno Unito. Il crollo interesserà centinaia di altre imprese commerciali. Appena qualche ora prima dell'annuncio era stato comunicato che diverse delle più grandi compagnie assicuratrici avevano aumentato sino al 33 per cento i premi.

La «Vehicle and General», con un introito di oltre venti milioni di sterline in premi assicurativi annui, ha annunciato di aver deciso di entrare in liquidazione il più presto possibile, in quanto un dettagliato studio della situazione ha portato il consiglio di amministrazione a constatare la insolvenza e l'impossibilità di continuazione degli affari. Cinque delle compagnie sussidiarie della compagnia hanno fatto annunci simultanei. Il collasso avrà riflessi, si dice nell'ambiente, non solo sul mercato assicurativo ma sullo stato d'animo degli automobilisti, i quali si chiederanno quanto sia sicura la copertura assicurativa. In passato erano crollate solo piccole società di assicurazione automobilistica.

Il «Royal automobile club» e la «Automobile association» hanno annunciato ai loro soci che non potranno riavere le somme versate alla compagnia «Vehicle and General» se non registreranno il proprio titolo presso il liquidatore: entrambi i club hanno preso misure di emergenza per far sì che i loro soci abbiano un'altra e immediata copertura assicurativa. La «General and Vehicle» è la seconda grande impresa britannica che crolla nel giro di meno di un mese, la prima fu la «Rolls-Royce», della quale la sola sezione automobilistica è attiva (si parla di una sua offerta in vendita) mentre le altre, poste sotto amministrazione controllata, sono state nazionalizzate.

Eugenio Galvano

GRANDE DELUSIONE AI CANTIERI DURANTE IL VARO

Superpetroliera a Pola non vuole scendere in mare

Da due giorni la grossa unità resiste ad ogni spinta

Pola, 2

Sono due giorni che il troncone prodiero di una superpetroliera, in costruzione al cantiere navale «Scoglio Olivi» di Pola, resiste a tutti gli sforzi compiuti dai tecnici jugoslavi. per farlo scendere in mare. Dopo il battesimo con tradizionale bottiglia di spumante, che si è infranta sulla prora, della «Berge Tiger», questo il nome della grossa unità commessa da una compagnia armatoriale norvegese, il troncone è rimasto fermo con vivo disappunto e delusione del direttore del varo, dei tecnici del cantiere e delle autorità presenti alla cerimonia.

Potenti mezzi idraulici di spinta, fatti arrivare d'urgenza dal cantiere navale di Fiume, sono riusciti soltanto a smuovere di pochi metri lo scafo, del peso di 14.500 tonnellate, che in 33 ore ha percorso all'incirca tre metri dalla posizione iniziale. Le operazioni di varo, «il più lento nella storia cantieristica jugoslava» — come ha rilevato con amarezza il direttore dello stabilimento istriano — sono state temporaneamente sospese in attesa di poter instaurare nuovi «martinetti» idraulici che forse permetteranno di aiutare la discesa in mare del troncone. *(Ansa)*

NEL CAPOLUOGO SICILIANO

IN CARCERE I LADRI di un «Campanile d'oro»

Palermo, 2

I carabinieri del nucleo investigativo hanno identificato gli autori di sedici furti avvenuti negli ultimi mesi, a Palermo, e in alcuni centri della provincia. Quattro componenti della «gang» sono stati già identificati e due si trovano già associati alle carceri giudiziarie dell'Ucciardone. Gli arrestati sono Felice Calafiore e Giuseppe Armando, il primo accusato di associazione a delinquere e di furti aggravati, l'altro di favoreggiamento. Irreperibili sono Settimo Pennaforte e Francesco Davi.

Tra «colpi» portati a termine dalla «gang» figurano quelli al municipio di Palermo la notte del primo febbraio e quello alla Banca popolare di Torretta il 14 febbraio. Al municipio i ladri si impossessarono del «Campanile d'oro», un trofeo pesante oltre un chilo vinto diversi anni fa dal comune di Monreale all'allora competizione televisiva, di 93 medaglie donate molti anni fa da Casa Savoia alla città di Palermo, di due quadri di scuola ottocentesca e di un vaso di bronzo della citta di Tibilisi. *(Italia)*

L'INCHIESTA SU 15 ANNI DI IRREGOLARITA' AL MERCATO

Cento incriminazioni a Palermo per la «mafia degli ortofrutticoli»

Fra gli accusati quattro ex sindaci e sette ex assessori comunali

Palermo, 2

Cento persone, fra le quali 4 ex sindaci, 7 ex assessori municipali e l'attuale presidente della Camera di commercio, sono state incriminate dalla Procura della Repubblica di Palermo per presunte irregolarità nella gestione del mercato ortofrutticolo, avvenute da oltre 15 anni fa sino ad ora.

Sono accusate d'interesse privato in atti di ufficio, ad eccezione del presidente della Camera di commercio e dell'ex direttore del mercato che devono rispondere di omissione di atti d'ufficio. Dello stesso reato di interesse privato è stato incolpato il presidente dell'Associazione nazionale commercianti ortofrutticoli Giacomo Aliotta, il quale venne proposto per lo invio al soggiorno obbligato.

L'indagine della magistratura era stata aperta dopo l'inchiesta condotta a Palermo, l'anno scorso, dal prefetto Mario Pirelli. Il prefetto Pirelli, nominato commissario governativo al mercato ortofrutticolo, il 24 aprile dell'anno scorso, inviò una denuncia all'autorità giudiziaria, e nel giugno successivo consegnò, sempre alla magistratura, un dettagliato rapporto in cui faceva il quadro dell'attività mafiosa nel mercato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lauro, ha ora incriminato gli accusati in relazione alla concessione degli «stands» per la vendita nel recinto del mercato e in relazione alla tenuta degli albi dei commisisonari. Diverse inchieste sul mercato ortofrutticolo palermitano erano state in precedenza svolte da un sottocomitato della commissione parlamentare antimafia che aveva fatto anche diversi sopralluoghi. Ora l'incartamento passerà al giudice istruttore per l'inizio dell'istruttoria formale.

I quattro ex sindaci incriminati sono l'on. Salvo Lima, il dott. Paolo Bevilacqua, il dott. Francesco Saverio di Liberto e il dott. Franco Spagnolo della DC. L'on. Lima, che è deputato nazionale, ha sollecitato l'apposita giunta della Camera affinché conceda l'autorizzazione a procedere, in modo da poter dimostrare la sua innocenza.

Nel corso degli interrogatori gli altri tre ex sindaci hanno sostenuto la loro estraneità ai fatti. Gli ex assessori incriminati sono l'ing. Napoleone Ardizzone, l'ex deputato nazionale socialdemocratico Casimiro Vizzini, l'avv. Vito Giganti, il prof. Mariano Giuffrè, il dott. Ubaldo Tripoli il prof. Giuseppe Brandaleone e l'on. Pasquale Macaluso, attuale segretario regionale del PSDI. Molti di essi sono stati in passato assessori delegati all'annona, e pertanto amministratori del mercato ortofrutticolo palermitano. *(Ansa)*

NUMEROSI MORTI

VALANGA IN GEORGIA fa strage di villaggi

Mosca, 2

Secondo notizie ufficiali pervenute a Mosca, una valanga ha causato la scorsa settimana la morte di molte persone nella Repubblica Sovietica della Georgia. La valanga ha spazzato le pendici di una montagna ed ha sepolto un certo numero di villaggi. Il giornale locale «Zarya Vostoka» scrive che soldati, operai e contadini hanno scavato nella neve per recuperare le salme ma non ha rivelato il numero delle vittime. Il giornale informa tuttavia che la valanga ha travolto tutto ciò che trovava davanti a sé in pochi secondi, «causando lutti a molte famiglie».

I villaggi colpiti si trovano vicino al confine con la Turchia. A quanto sembra la valanga ha distrutto edifici sradicato alberi e bloccato strade. Il mese scorso i giornali avevano scritto che sulla Georgia, in genere nota per il suo clima sub-tropicale, erano cadute le più abbondanti nevicate degli ultimi 60 anni. *(Ansa)*

CON UN ISRAELIANO

SI E' RISPOSATA la vedova di Blaiberg

Tel Aviv, 2

Si apprende ora che la signora Eileen Blaiberg, vedova del dentista di Città del Capo vissuto per molti mesi dopo un trapianto cardiaco, si è sposata mercoledì scorso con Robert Blum, funzionario del ministero delle finanze israeliano. Il matrimonio è stato celebrato nella più stretta intimità da due rabbini in casa di amici di Blum. I coniugi Blum vivranno a Herzliya. *(Ansa)*

SEPOLTO DALLA NEVE un uomo nel Casertano

Caserta, 2

Il cadavere di un uomo, Michelangelo Auricchio di 61 anni, che ieri mattina si era allontanato dalla sua abitazione, in valle Agricola-Piccolo, paese di mille abitanti nel Matese, è stato trovato stamane nella località «scogliera». Il cadavere, che presenta una contusione alla testa, era coperto da uno spesso strato di neve. La scoperta è stata fatta da alcune persone che stavano appunto cercando l'Auricchio fin da ieri sera. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SI CONCLUDE IN GIORNATA A NUORO IL GIRO CICLISTICO DI SARDEGNA

Ritter mattatore nella «cronometro»

Nel duello tra Merckx e Gosta Petterson si inserisce il danese recordman dell'ora

Olbia, 2

Il danese Ole Ritter ha vinto la prima frazione, a cronometro, della quarta tappa del Giro di Sardegna, la Sassari-Porto Torres alla media di km/h 54,219; alle sue spalle Eddy Merckx e Gosta Petterson. Il belga Guido Reybroeck si è imposto nella seconda delle due semitappe in programma oggi, la Sassari-Olbia di 133 chilometri, precedendo allo sprint Sercu, Jotti, Durante.

Ole Ritter ha compiuto un'impresa eccezionale. Ha battuto ogni record contro il tempo in un percorso di appena diciannove chilometri. Non era mai accaduto, infatti, che un corridore in poco meno di venti chilometri raggiungesse una media oraria di oltre 54 chilometri. Ritter ha compiuto l'impresa favorito da due fattori: la strada a tratti pianeggiante e con lunghe discese, e le buone condizioni atmosferiche. Al secondo posto si è classificato Eddy Merckx, partito per ultimo da Sassari, il quale ha così consolidato il suo primato in classifica aggiudicandosi l'abbuono di venti secondi. Lo svedese Gosta Petterson, che alla vigilia era dato favorito per una corsa così breve, ha perduto la sua ultima occasione per contrastare il passo al campione fiammingo. Petterson è arrivato terzo a 9" da Merckx. Degli italiani il primo è stato Sorlini, che è arrivato quarto, seguito da due giovani, Boifava e Simonetti, sui quali erano riposte le speranze di tutti. Deludente è stata la prova di Gianni Motta che ha compiuto il percorso in 22'33", con un ritardo di 1'45" dal vincitore. Meglio di lui ha fatto Gimondi, che si è classificato settimo, a 1'17" da Ritter.

Lo scontro tanto atteso tra Eddy Merckx e Gosta Petterson nella semitappa a cronometro non c'è stato. Tra il fiammingo e lo svedese si è infatti inserito Ole Ritter, il danese «recordman» mondiale dell'ora, che ha sbaragliato entrambi stabilendo un nuovo primato: ha percorso i diciotto chilometri e 800 metri che separano Sassari da Porto Torres (ma forse la distanza è più breve ed è stato commesso un errore) in 20' e 48", un tempo eccezionale senza precedenti in gare su strada così brevi.

Ritter, dunque, ha fatto da terzo incomodo tra Merckx e Petterson, aggiudicandosi la frazione con un vantaggio di 20" sul fiammingo e di 37" sullo svedese.

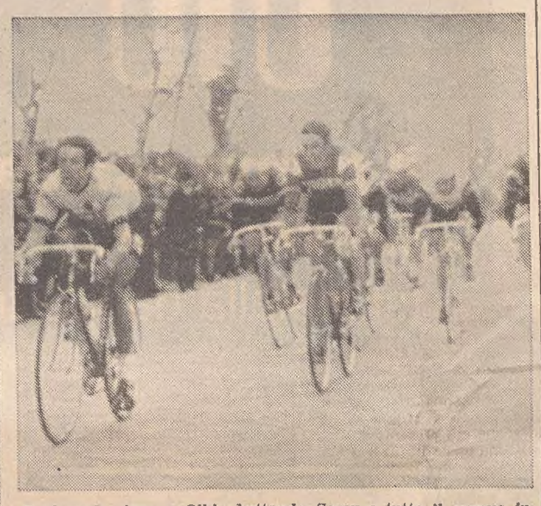
Al termine della gara, prima che i corridori si trasferissero a Sassari per il via della seconda semitappa, Merckx ha ribadito il proposito di volere attaccare quest'anno il primato dell'ora di Ritter. Il danese, quando gli sono state riferite le intenzioni del belga, ha scrollato le spalle e ha detto: «Ebbene, che ci provi. Può darsi che superi il mio primato; se così fosse io ci riprovero!».

I campioni italiani sono rimasti nel gruppo per tutto il percorso, si sono adagiati sull'andatura imposta dagli uomini di Merckx i quali, come al solito, hanno guidato il plotone fino allo sprint finale.

Il Giro di Sardegna dunque è chiuso, a meno che domani, nella Olbia-Nuoro, non accada l'imprevisto. Il percorso non è difficile, ha solo un'asperità — l'arrivo in salita a Nuoro — che comunque non dovrebbe impensierire Merckx. Il belga, come lui stesso aveva dichiarato a Potenza il giorno prima che il Giro prendesse il via, è il più forte del momento, sia sui percorsi pianeggianti che sulle salite. Il solo motivo di amarezza per il fiammingo, che ha finora nettamente superato gli avversari, potrebbe essere la sconfitta subita da Ritter. Ma Merckx è orgoglioso, corre sempre per vincere, anche quando si allena, e non è da escludere che un giorno possa prendersi una clamorosa rivincita proprio nella specialità in cui il danese è primatista mondiale: la prova dell'ora.

Emilio Carta

Il danese Ritter in azione



Reybroeck vince a Olbia battendo Sercu e tutto il gruppo in volata
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE

1) Ritter (Dreher) in 20'48", alla media di km 54,219 (abbuono 30") tempo agli effetti della classifica 20'18"; 2) Merckx (Molteni) 21'16" (abbuono 20") tempo agli effetti della classifica 20'56"; 3) Petterson (Ferretti) 21'25" (abbuono 10") tempo agli effetti della classifica 21'15"; 4) Sorlini (Cosatto) a 53"; 5) Boifava (Scic) a 54".

SECONDA FRAZIONE

1) Reybroeck (Salvarani) in 3 ore 45'22" alla media oraria di km 35,457; 2) Sercu (Dreher); 3) Jotti (Zonca); 4) Durante (Acopi); 5) Dancelli (Scic).

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Molteni) in ore 16.12'09";
2) Petterson (Ferretti) a 59";
3) Van Springel (Molteni) a 2'13";
4) Motta (Salvarani) a 4'21";
5) Zilioli (Ferretti) a 4'31";
6) De Schoenmaecker a 4'32";
7) Huysmans a 5'01";
8) Van Lieberghe (Ferretti) a 7'06";
9) Gimondi (Salvarani) a 7'27";
10) Ritter (Dreher) a 8'48".

L'ULTIMA TROVATA DEL LOQUACE E FACONDO NEGRO DI LUISVILLE

MUHAMMAD NELLA DANZA CON FRAZIER CALZERÀ LE «SCARPETTE DA BALLO ALÌ»

«Io rappresento le masse, il mio avversario è asservito all'uomo bianco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Muhammad Alì continua a vociare mentre si avvicina al gran galoppo l'ora della verità, quella dell'incontro che lunedì prossimo lo vedrà opposto a Joe Frazier per la massima corona del pugilato mondiale.

Ieri, nel corso di un'intervista telefonica, il facondo negro di Luisville ha nuovamente rovesciato un torrente di parole su chi lo interrogava, un torrente che può essere sintetizzato con una parola soltanto: sicurezza. Alì è più che mai sicuro di far polpette di Frazier, certissimo di strapazzarlo, arciconvinto di riprendersi quel titolo che dice essergli stato ingiustamente strappato per passarlo ad usurpatori perfino indegni di legargli il classico laccio delle scarpe.

Per preparare bene il suo «pollo» alla cottura sul fornello del Madison Square Garden, Alì crede molto all'intingolo della pubblicità. E perciò, lo ha detto chiaramente ieri, parla tanto. Prima di lavorarlo al corpo, lo lavora al cervello.

«Le pressioni esterne — ha spiegato — si dimostreranno insopportabili per Frazier. Costui è abituato a bozare e basta. La polemica non gli va a genio. Non è abituato alle polemiche».

Muhammad Alì ha poi illustrato un'altra ragione di ordine psicologico che, a quanto ha fatto capire con molta chiarezza, porterà Frazier sul ring in uno stato di tensione nervosa:

«Io rappresento le masse, mentre Frazier appare agli occhi del mondo come il rappresentante americano, il campione dell'uomo bianco».

Nel battage polemico, come si vede, Muhammad Alì non trascura espedienti per punzecchiare l'amor proprio di Frazier, e in questo caso ha fatto appello anche al motivo razziale. Frazier è un pugile di colore come lui, ma Alì lo presenta come uno strumento dei bianchi. Ce n'è abbastanza per suscitare molto più del semplice risentimento.

Il discorso è passato poi sul terreno più strettamente tecnico e Alì anche in questo caso non ha mostrato esitazioni: «Joe Frazier è solo uno sfidante. Sono io il vero campione. Frazier uscirà dal Madison umiliato; questo combattimento non finirà in pareggio. Vi dimostrerò chi sia il vero campione».

Quanto durerà il combattimento? Alì non ha risposto direttamente ma indirettamente affermando:

«Me la spasserò per quattro o cinque riprese. Il mio ritmo e la mia precisione sono a punto. E' così facile colpire Frazier. E' proprio la facilità con cui posso colpirlo a far sì che il mio ritmo e la mia precisione siano a punto».

Alì ha poi preannunciato una sua novità personale per l'incontro di lunedì: calzerà per l'occasione le «scarpette da ballo Alì» con otto tasselli per ogni scarpa. Quanto dire che alla... danza con Frazier andrà con gli strumenti adatti, anzi con strumenti speciali.

E' stato infine chiesto al pugile di riassumere con una sola parola l'incontro con Frazier. Alì ha esaudito la richiesta rispondendo a bruciapelo: «Sorpresa».

Alì, che era stato raggiunto per telefono da New York, si trova ancora a Miami, suo quartier generale per la preparazione all'incontro del secolo. Quanto a Frazier, il campione del mondo continua a tacere e ad occuparsi esclusivamente della preparazione. I bookmakers, ancora insensibili alle profezie di Alì, danno sempre Frazier favorito a sette contro cinque.

Il Madison Square Garden ha annunciato intanto che mercoledì i due contendenti si sottoporranno ai prescritti controlli medici. Frazier si presenterà alle 18.30 e Alì alle 20 italiane. Anche in occasione della cerimonia del peso, che si svolgerà il giorno stesso dell'incontro, i due pugili saranno accuratamente tenuti lontani l'uno dall'altro. Frazier si peserà alle 17.30, mentre Alì salirà sulla bilancia dopo che il campione del mondo se ne sarà andato. Non vi saranno dunque scontri verbali diretti.

A. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Joe Frazier

Tutto pronto a Tarvisio per il Giro d'Italia

Tarvisio, 2

Tarvisio non poteva che accogliere favorevolmente l'arrivo del Giro d'Italia. E' la prima volta infatti che la maggiore manifestazione ciclistica italiana tocca il Tarvisiano, per cui è logico che tutti attendono con notevole entusiasmo il 6 giugno, quando appunto i «girini» giungeranno a Tarvisio.

Praticamente è già tutto preparato. I concorrenti giungeranno in Italia attraverso il valico di Fusine, dopo aver toccato la Jugoslavia. Dal confine dovranno percorrere 11 chilometri, non troppo difficili ma abbastanza impegnativi, perché comprendono una serie di saliscendi, di cui uno abbastanza selettivo. L'arrivo sarà posto al termine di un rettifilo di circa 500 metri nella Tarvisio bassa, di fronte alle scuole nuove.

PATTINAGGIO

Manifestazione internazionale nel 1972 a Trieste

Il presidente della FIHP, dottor Mariggi, accompagnato dal segretario generale rag. Di Gianfrancesco sono stati ospiti della nostra città. I due rappresentanti della FIHP hanno avuto un primo incontro ufficiale con i delegati regionali del CONI, della Federazione e delle società sportive affiliate. Scopo della visita del presidente nazionale è stato quello di prendere visione della situazione locale degli impianti sportivi anche in relazione all'espansione e divulgazione che le discipline sportive hanno avuto in questi ultimi tempi.

Successivamente il presidente Mariggi si è recato in Municipio dove ha incontrato l'assessore allo sport, ing. Gasparini e ai lavori pubblici dottor Verza, con i quali ha affrontato il problema delle piste di pattinaggio di cui Trieste è carente. Nell'occasione il presidente della FIHP ha manifestato l'intenzione di assegnare a Trieste, in occasione del cinquantenario della Federazione che scadrà nel 1972, una manifestazione di carattere internazionale.

All'ombra della Rocca la prima pietra del maneggio coperto

Monfalcone, 2

Si è svolto a Cave di Selz, in concomitanza con la posa della prima pietra dei nuovi impianti equestri, un concorso ippico interno di «dressage» al quale hanno partecipato gli allievi della scuola di equitazione di Pietrarossa.

Il primo premio è andato al giovanissimo Gianni Polonio su Sicilia; al secondo posto si è classificata Maria Teresa de Dottori su Sent, seguita da Guido Carpinteri pure su Sent. Dopo il saggio gli intervenuti, preceduti da un drappello di allievi a cavallo che scortavano i colori della scuola, si sono recati nel territorio del Comune di Monfalcone dove stanno sorgendo dei nuovi impianti.

La cerimonia della posa della prima pietra si è svolta alla presenza di numerosi ospiti ed autorità. Hanno preso la parola il presidente della FISE, conte Enrico Luling - Boschetti; il presidente della scuola di equitazione, dott. Sergio Polonio, il delegato provinciale del C.O.N.I. cav. uff. Lino Bregant. Tra le autorità presenti vi erano lo ispettore federale per le scuole, generale Ildebrando Alfassio Grimaldi di Bellino, il commissario regionale della FISE conte Cesare Persico, il capo di Stato maggiore della brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, colonnello Giovanni de Bartolomeis, il comandante dei carabinieri della compagnia di Monfalcone, capitano Salvatore Marzano, e altri.

Al termine della cerimonia è stata consegnata al vicepresidente della scuola di Pietrarossa, ing. Giovanni Augelli, una medaglia d'oro quale riconoscimento per la fattiva opera realizzatrice da lui svolta nei confronti dei nuovi impianti.

Mafaldo Cechet

PROVE NORDICHE: CAMPIONATI DI FONDO GIOVANI E ASSOLUTI FEMMINILI

Oggi la grande parata sul Davost

Sulla pista di emergenza l'incontro fra Anna Maria Samassa e Ildegarda Taffra Impartite le ultime direttive - Si terrà un corso di aggiornamento per giudici di gara

Forni di Sopra, 2

Tutta Forni sta vivendo le ore appassionate di vigilia dei campionati italiani giovanili e femminili assoluti di fondo. Stasera all'Azienda di soggiorno il presidente del Comitato organizzatore, Vito Maresia, ha radunato tutti i collaboratori per le ultime direttive. E' stata una riunione indicativa dell'interesse con cui questo centro carnico segue la manifestazione. Nel gruppo dei collaboratori erano rappresentate tutte le categorie; c'è stata una sorpresa a scoprire ma è stata pure la conferma di quanto sentiti siano qui i campionati.

L'organizzazione ha completato il grosso del lavoro e ormai è pronta per la grande parata. Domani, alle 17.30, nella piazza del paese si raduneranno gli atleti e i 15 comitati zonali (finora sono 450 gli iscritti, appartenenti a 12 comitati) per formare il corteo che raggiungerà la Piana del Davost, dove i campionati saranno dichiarati aperti. Venerdì sera una fiaccolata dalla pista di Cimacuta impegnerà i migliori discesisti del posto, desiderosi di rendere un omaggio così spettacolare ai fondisti di Forni di Sopra.

La partecipazione dei giovani a questi campionati è senza altro eccezionale per quello che si può dire finora dal punto di vista quantitativo.

«Sulla pista oggi sembrava di vedere delle formiche», ha commentato il maresciallo Macor, incaricato di curare la pista appunto del percorso con gli atleti delle Fiamme Gialle di Predazzo. Circa 400 fondisti maschi e femmine, sono già sul posto ed hanno provato nella mattinata la pista, chiusa alle 12 per non sottoporla ad eccessivo logorio. Sulla pista di emergenza si sono incontrate nel pomeriggio Anna Maria Samassa, campionessa italiana uscente della categoria assolute, e Ildegarda Taffra. Lo scambio di battute è stato simpatico. La Samassa, che è maestra di sci, punta sul sesto titolo italiano, già posseduto invece dalla Taffra. Già a Tarvisio, due anni fa, la Samassa aveva dichiarato di volersi ritirare. Adesso che ha visto ritornare alle competizioni dopo 15 anni di assenza la Taffra, che è più anziana di lei, il proposito probabilmente rientrara per vari anni.

In occasione dei campionati di Forni di Sopra si terrà un corso di aggiornamento dei giudici di gara. L'ufficio gare è presieduto dal triestino Silvano Franceschini, uno dei più esperti del settore, chiamato stavolta ad un incarico che richiede molto equilibrio e dinamismo.

Molti ex azzurri sono sul posto in veste di accompagnatori o di tecnici della FISI. Fra di essi Giulio De Florian, uno dei più validi azzurri del passato; Arrigo Delladio, che guida le Fiamme Oro; nonché Rizieri Rodeghiero, il «mago» delle scioline.

D. d. R.

Israele - Svezia 2-1

Tel Aviv, 2

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi oggi a Tel Aviv, la Nazionale israeliana ha battuto la Svezia per 2-1 (2-0). La Svezia sarà avversaria dell'Italia il 9 giugno prossimo nello ambito del gruppo sei delle eliminatorie della Coppa Europa.

La partita si è svolta davanti a 15.000 spettatori, e ha visto il netto dominio degli israeliani che sono passati in vantaggio con la mezz'ala Feigenbaum al 2' e hanno raddoppiato al 16' con l'ala Spiegel. La Svezia ha accorciato le distanze al 43' della ripresa don Eklund.

(Ansa - Reuter)

COPPA BANCHELLI

Buone le prove dei nuotatori triestini

Il Centro CONI di Roma ha vinto per la nona volta consecutiva la Coppa Banchelli, l'annuale manifestazione in cui partecipano i migliori allievi dei Centri addestramento nuoto italiani. Alla edizione di quest'anno, svoltasi nella piscina coperta del Foro Italico, hanno partecipato 130 fra ragazzi e ragazze provenienti da 14 Centro Olimpia e CONI e destinati a rinforzare da quest'anno le società natatorie locali.

In campo individuale ha nettamente dominato Paola Giovarruscio, che non solo ha vinto le tre gare cui ha partecipato, ma ha anche abbassato due primati della manifestazione.

Il Centro CONI di Trieste ha inviato alla Banchelli diversi nuotatori; praticamente quasi tutti quegli allievi che, per raggiunti limiti di età, sono stati dimessi quest'anno. Fra i rappresentanti locali si è particolarmente distinta la Giugovaz (vincitrice due anni fa della Scarioni a dorso) che si è classificata al secondo posto nei 100 dorso e al terzo nei 200 misti.

Questi i migliori risultati dei triestini che hanno partecipato alla Banchelli.

100 dorso: 2) Daniela Giugovaz 1'22"4; 200 misti: 3) Daniela Giugovaz 3'58"2; 100 stile libero: 7) Daniela Giugovaz in 1'15"; 100 rana: 7) Fabio Rizzi 1'25"7; 200 misti: 8) Bruno Betz 2'45"; 100 dorso: 8) Bruno Bertz 1'17"9.

A. C.

Fine della carriera per la Famose?

La Plagne, 2

La campionessa francese Annie Famose, per la terza volta nel giro di due anni, è rimasta vittima di un grave infortunio. Durante l'allenamento in vista dei campionati francesi si è fratturata la fibula della gamba destra e dovrà quindi rinunciare alla stagione 1970-71 e forse chiudere definitivamente la carriera.

LO AFFERMA GUSTAVO THOENI REDUCE DALLE VITTORIE IN CALIFORNIA

«Ho ottime possibilità di laurearmi mondiale»

Probabilmente non gareggerà ai campionati di sci alpino a Bressanone

Milano, 2

«Ormai ho novanta probabilità su cento di diventare campione del mondo di sci». Lo ha dichiarato oggi Gustavo Thoeni, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Linate reduce assieme agli altri azzurri da Heavenly Valley (California). Ad attenderlo erano decine di giornalisti, fotografi, operatori televisivi e cinematografi nonché alcune centinaia di persone.

Thoeni è apparso piuttosto stanco: l'aereo che lo ha riportato in Italia proveniva da Amsterdam, ma l'intero viaggio dagli Stati Uniti a Milano è durato oltre venti ore.

Erano con lui il cugino Rolando Thoeni che si reggeva con le stampelle a causa di una distorsione subìta alla caviglia sinistra nell'ultima gara di giovedì scorso, Eberardo Schmalz, Carlo Demetz, Michele Stefani e l'allenatore Oreste Peccedi.

Thoeni ha dichiarato di non essere sicuro di partecipare ai campionati italiani di sci alpino di Bressanone, e che si sente stanco. Una decisione in merito — ha proseguito Thoeni — deve essere ancora presa. Tuttavia è probabile che sarà al «via» almeno in una gara. Il presidente della FISI, Omero Vaghi, ha precisato: «Come presidente della Federazione italiana dovrei dire di sì alla partecipazione di Gustavo alla manifestazione tricolore. Ma negli interessi dell'atleta per la Coppa del mondo devo a malincuore rinunciare alla sua presenza».

Thoeni indossava una giacca a vento su una tenuta da sci e portava in testa il berretto della divisa azzurra. A vent'anni appena compiuti, Thoeni si avvia a diventare campione del mondo dopo aver conquistato fino ad oggi 155 punti con un distacco di venti punti sul francese Duvillard, secondo in classifica. Come noto, Thoeni dovrà partecipare all'ultima tappa della Coppa del mondo di sci in programma ad Are, in Svezia, il 13 e 14 marzo prossimi disputando le due ultime gare: lo slalom speciale e il «gigante».

«Teme che si verifichi, in Svezia, un gioco di alleanze destinato a favorire Duvillard?».

«E' possibile che accada, ma anch'io posso contare su degli alleati: gli austriaci, per esempio».

Thoeni ha cominciato a sciare quando aveva solo quattro anni sulle montagne di Trafoi, il piccolo paese della provincia di Bolzano, nel quale è nato e vive tuttora. A 14 anni ha partecipato alle prime gare per ragazzi.

Rispondendo alle domande di coloro che gli chiedevano di illustrare il suo stile, il giovane campione ha detto sorridendo:

«Non so quale sia il mio stile; vado d'istinto. No, non ho avuto davanti a me gli esempi degli altri campioni del passato. Quando ero più giovane ammiravo moltissimo Killy».

«Dalla California è giunta recentissima la notizia di un ritorno di Jean Claude Killy alle gare come sciatore professionista. Le piacerebbe competere con lui?».

«Non posso dirlo. Certo, Killy è un grande campione».

(Ansa - Italia)

Gustavo Thoeni (a destra) e il cugino Rolando all'aeroporto di Linate
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SCInotizie

CAMPIONATI LIBERTAS

Lo Sci Club 70 ha portato felicemente alla conclusione i campionati nazionali Libertas di sci, svoltisi la scorsa settimana a Sappada. La manifestazione, come noto, era riservata solamente alle categorie giovanili e in gara figuravano quasi due centurie di atleti. L'esito è stato indubbiamente positivo, merito senz'altro dei giovanissimo Sci club triestino, sorto da pochi mesi, ma già in grado di imporsi qualitativamente organizzativamente.

Lo Sci Club 70, diretto da Livio Manzin, ha fatto un po' la parte del leone conquistando due titoli italiani Libertas con Marino Divich e Gilberto Cattarini. Il primo, dopo alcune sfortunate annate, sta riprendendo quota, mentre il secondo si conferma di domenica in domenica come uno dei migliori giovani della nostra regione. Inoltre, nel punteggio a società il sodalizio triestino si è classificato primo di strettissima misura in un finale da cardiopalma che ha gettato un po' di suspense sui campionati. Infatti nello slalom, ultima gara in programma, Albanese si è piazzato secondo ma è stato squalificato in quanto — questa la motivazione — aveva «provato» la seconda «manche». Da qui la possibilità di compromettere tutto e perdere la classifica a squadre. Fortunatamente c'è stato il punticino salvatore che con pieno merito ha premiato lo Sci Club 70.

MEETING DI DISCESA

L'unica gara di discesa libera per giovani nella nostra regione avrà luogo domenica prossima a Cima Sappada sul Monte Siera. E' in programma il «Meeting discesa giovani», organizzato dallo Sci Cai Trieste, che sarà valido come campionato zonale per le categorie juniores e aspiranti maschile e femminile.

La competizione acquista notevole interesse poiché nella sua specialità è l'unica che possa mettere a confronto i giovani discesisti del nostro comitato, due dei quali giungono con un'ottima credenziale dai campionati italiani giovani del Nevegal. Si tratta di Franco Tach (che domenica correrà in casa) e di Giuseppe Lucatelli che, alle gare tricolori, si sono conquistati la «prima categoria» in quella che è la regina delle prove alpine.

Il «meeting» si inizierà venerdì con gli allenamenti, proseguirà sabato con la «no-stop» e avrà il suo momento più importante domenica mattina con la gara vera e propria. Sono in palio due trofei, il primo dell'Alpina delle Giulie che andrà alla società che avrà realizzato il miglior tempo dalla somma del suo primo arrivato sia nella gara maschile e sia in quella femminile. Il trofeo Zinant invece sarà una cosa privata tra Sci Club Sappada e Sci Accademico Italiano di Tireste, le società cioè che già l'hanno vinto per due volte e che in base ai risultati del «meeting» si vedranno assegnare definitivamente la coppa.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Due funzionari dell'ufficio stampa del CONI si sono incontrati ieri sera con i rappresentanti dei giornali e delle agenzie della città per illustrare le finali dei Giochi della gioventù, che quest'anno si concluderanno a Tarvisio dal 9 al 13 marzo. All'incontro hanno presenziato anche il vicepresidente della FISI avv. Attilio Coen e Duilio Durissini.

L'apertura della manifestazione avverrà martedì prossimo. Il giorno seguente si disputeranno le eliminatorie dello slalom gigante maschile e femminile. Giovedì 11 marzo è in programma la finale del fondo e la prova di salto, quest'ultima riservata unicamente alla provincia di Udine. Venerdì avrà luogo la finale del «gigante», e sabato 13 quella della staffetta 3x4 km e la cerimonia di chiusura.

G. B.

SEIMILA ALLA «VASALOPPET»

La «Vasaloppet Gustav», di 84 km, da Saelen a Mora, avrà luogo il 7 marzo. In un primo tempo, a causa della scarsa neve, la manifestazione era stata posticipata al 14. S'era anche temuto che la gara dovesse essere annullata, come accadde nel 1932 e 1934. Gli iscritti sono 6.000.

ONORIFICENZE DEL CONI

Antonini e Civelli stelle d'argento

Due dirigenti sportivi triestini sono stati insigniti dal Consiglio nazionale CONI della Stella d'argento al merito sportivo. Sono il cav. Luciano Antonini e il dott. Enzo Civelli. I due riconoscimenti premiano la lunga e appassionata opera svolta a favore dello sport triestino da par di due note fruge di sportivi.

Luciano Antonini ha iniziato la sua attività con i colori biancocelesti della Ginnastica Triestina nell'anno 1919. E' stato fra i pionieri del basket nazionale vestendo più volte la maglia azzurra. E' stato consigliere della Federcanestro e attualmente ricopre incarichi di responsabilità nelle due sezioni autonome del basket biancoceleste.

Enzo Civelli, presidente del Comitato regionale della Federbaseball, ha esercitato diverse discipline agonistiche. E' stato tra i fondatori del CUSI e del CUS Trieste; inoltre è stato per dieci anni componente della Commissione studio e conferenze della Federazione internazionale sportiva universitaria.

Ai due insigni dirigenti, rivolgiamo le congratulazioni più sincere.

LO DUCA PAPA'

Giuseppe Lo Duca, ex giocatore dell'Arsenale, allenatore di calcio, e delegato regionale per la pallamano, è diventato padre per la prima volta di un bel maschietto cui è stato imposto il nome di Marco. A «Pucci» e alla gentile consorte signora Rosanna le nostre più vive felicitazioni.

INIZIATA LA PREPARAZIONE PER LA GARA CON I MONFALCONESI

Malconci Ciclitira e Truant non partecipano all'allenamento

La Triestina pensa al derby casalingo di domenica con il Monfalcone. Gli alabardati hanno iniziato ieri la preparazione per l'atteso confronto con i «cugini». Al primo allenamento della settimana non hanno preso parte gli attaccanti Ciclitira e Truant, rientrati malconci dalla positiva trasferta di Lecco.

Il centravanti si è presentato al «Grezar» zoppiccando in conseguenza di una brutta botta lamentata nel primo tempo della partita di domenica all'alluce destro. Il dito presenta un'estesa infiammazione e non consente al giocatore di poggiare bene il piede a terra. Nel pomeriggio Ciclitira è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari e in serata ha sottoposto l'alluce all'esame radiografico. Le risultanze della lastra si conosceranno oggi. Se non verranno riscontrate lesioni ossee, è probabile che Ciclitira riesca a guarire in tempo per domenica. Truant lamenta invece una contusione alla coscia sinistra, assorbibile comunque in tempo per la partita con il Monfalcone.

Gli altri giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche. L'allenamento di ieri è consistito in un'ora abbondante di lavoro prevalentemente a base di esercizi ginnico-atletici. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione disputando due tempi contro una formazione mista di juniores e allievi.

DILETTANTI DI I CATEGORIA

Arsenale - San Giovanni sabato in via Flavia

Il recupero del derby stracittadino fra le squadre dell'Arsenale e del San Giovanni che militano nel girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, già programmato per domenica, è stato anticipato a sabato pomeriggio. La decisione è stata adottata ieri dal comitato regionale dopo che le due società non erano riuscite a trovare un accordo. L'Arsenale infatti voleva giocare al sabato mentre il S. Giovanni insisteva per il giorno successivo. L'ha spuntata l'Arsenale e l'incontro si giocherà quindi sabato in via Flavia, con inizio alle 15.30.

Giudice dilettanti

Ventuno giocatori, per complessive venticinque giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati regionali.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo a carico dei giocatori:

Squalifica 1 giornata: Mainero (Cormonese), Visentin (Audax), Mior (Sanvitese), Franzolini (San Rocco), Garlatti (Casarsa), Facini (Arteniese), Brunisso (Pozzuolo), Di Mauro (Aurisina), Costa (Torvis Snia), Patrizio (Maniago), Princig (Mossa), Urciuoli (Arsenale), Mariutti (Doria), Piccini (Savorgnanese), Cossettini (Treppo Grande), Squizzato (Rivignano), Avian (Castionese).

Squalifica 2 giornate: Odorico (Rivignano), Della Vedova (Caporiacco), De Profetis (Pagnacco), Fontanot (Primorie).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato l'allenatore dell'Arsenale, Helmersen, a tutto il 12 marzo, e il dirigente del Giarizzole, Zuppini, fino al 2 aprile.

VECCHIE GLORIE

■ Si è riunito il comitato organizzatore dell'incontro fra le «vecchie glorie» di calcio della Triestina e della Libertas, in programma allo stadio «Grezar» il 19 marzo. La manifestazione rientra nel quadro dei festeggiamenti per il venticinquesimo anno di vita dell'A. S. Libertas. I selezionatori della compagine biancoscudata, Helmersen e Bubola, avranno a disposizione per l'incontro con i cugini rossoalabardati i seguenti giocatori: Potasso, Bacchetti, Locchi, Comisso, Brandolisio, Poropat, Silli, Gordini, Persi, Solazzo, Bernard, Beorchia, Pagani, Ulcigrai, Masè, Antonini, Vallon, Dessenibus e Cuschiè.

Ultimi ritocchi ai programmi delle società remiere di Barcola

Anche a Barcola si stanno dando gli ultimi ritocchi ai programmi per la nuova stagione. Le «remiere» della zona, pur attendendo le prime gare primaverili per dare un volto definitivo agli equipaggi, hanno già segnato le date del calendario remiero da tenere in evidenza.

Il C.C. Saturnia, campione uscente nel «singolo» junior e secondo ai campionati assoluti nel «4 senza», conta quest'anno di far centro ai campionati italiani di società. Restano sempre negli obiettivi del D.T. Sivitz i campionati italiani, per i quali si stanno assiduamente preparando nel «due con» Jungwirth e Tremuli e, in via di esperimento, Pace e Tersar (ex del Circolo Marina) nel due di coppia; ma la possibilità di disporre di una dozzina di atleti senior di valore per formare un «otto» fa ben sperare in un'affermazione ai campionati di società, dai quali sono esclusi Finanza, Marina e Vigili del fuoco. Nella rosa dell'«otto» figurano fra gli altri gli ex ferrovieri Mengotti e Fonda, Zellermayer e Barucca (passato in blucerchiato dal Circolo Marina). E' sempre in evidenza nel sodalizio la vogata di coppia, specialità dell'allenatore Dapiran, che, oltre a riconfermare nel «doppio» gli junior Trampus e Giraldi (dichiarati dalla FIC atleti di interesse nazionale), ha messo assieme ben cinque «due di coppia» con vogatori della categoria «ragazzi», fra i quali si è già messo in buona luce l'equipaggio di Zuppin e Godeassi. Dapiran junior, superato lo... scoglio dei 15 anni, potrà finalmente gareggiare fra i «ragazzi» nel singolo.

Una leggera crisi sta attraversando il settore della canoa, affidato alle cure di Polojaz, che per il momento può contare su un K1 junior (Morelli) e un K2 «ragazzi» (Predonzan e Crevatin).

Più a... Nord la Nettuno ha buone speranze nel «due senza» di Perti e Gullini, i due «pivot» del canottaggio triestino; entrambi hanno lavorato a lungo tutto l'inverno, sulle calme acque del Brancolo a Monfalcone per curare l'equilibrio e l'assieme nella barca più difficile. Questo sarà l'equipaggio di punta della società biancoverde, che tuttavia conta di formare con altri validi «senior» (Massi, Zanon, Camerini e Fonda) equipaggi misti con i Vigili del fuoco. Il promettente Gregori correrà per la prima volta sui 2000 metri nel doppio in coppia con l'esperto Machnich.

Riguardo al settore «junior» è approdato in blocco dalla Sacchetta alla Nettuno il «4 senza» dell'Adria (Simoniti, Dodd, Taverna, Cattalini) che spera di raggiungere in biancoverde migliori risultati. Alle prime prove nel singolo è atteso il giovane Gomisel.

Per le altre due «barcolane», Circolo Marina «N. Sauro» e Dopolavoro Ferroviario, si prospetta un anno di attività ridotta; al Circolo Marina, finita la «gestione Culot», il nuovo tecnico Maiola si trova con un solo elemento valido su cui contare, il singolista senior Miro Cernaz; nella società del presidente Matteini, rimasta senza allenatore, Gonan e Rinaldi, dopo i brillanti risultati dello scorso anno (sono campioni italiani nell'«otto» junior) saranno costretti a ridurre gli allenamenti per impegni di studio.

E. R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DISTINTA sola indipendente economica media età, presenza, educazione, offresi compagnia signora sola anche periodicamente. Scrivere Cassetta 64 A SPI - 33100 Udine. 5411 A

SIGNORA sola paziente offresi piccoli lavori casalinghi compagnia persona anziana. Orario da combinarsi. Cassetta 42215 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI cercano signorina referenziata per assistenza due bambini quattro sette anni e piccoli lavori giornalmente dalle ore 16 alle 20 domenica esclusa. Telefonare 767989 dalle 14 fino alle 19. 21853 B

DOMESTICA abile cercasi altissimo stipendio. Pertusi, via Montello 113 - 21100 Varese. Telefono 34123. 1289 B

FAMIGLIA tre persone cerca prestaservizi referenziata massimo 45enne trattamento familiare elettrodomestici ottimo stipendio. Telefonare dopo le dieci al 64636. 21891 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE 35enne lunga pratica libero subito offresi. Telef. 767058. 21901 C

DICIANNOVENNE dattilografo perfetta conoscenza tedesco offresi prontamente a seria ditta. Telefonare 66765. 42157 C

FATTORINO di fiducia con patente offresi a ditta qualsiasi lavoro stabile anche mezza giornata. Telefonare 414088. 42235 C

GARAGISTA patente C offresi ore notturne. Telef. 66376. 21897 C

RAGIONIERE pratico ufficio conoscenza inglese spagnolo francese offresi. Telefonare 746091. 42171 C

CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180

SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK

La sportivissima
MATRA 530 LX

CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO

PARCHEGGIO INTERNO

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 42161 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42237 CC

MANCINELLI PARCHETTI telefono: 765255

ESEGUO traslocchi sgombero cantine materiali soffitte locali appartamenti. Telefono 725597. 21809 CC

OROLOGI Timex riparazioni accurate garantite. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 21899 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà. Telefono 69442. 42420 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A.A.A. CERCO apprendista 15 - 16 anni orario negozi domenica libera. Bar Alpino, San Lazzaro 8. 21871 D

A.A. COMMESSO negozio alimentari cercasi. Si offrono condizioni economicamente interessanti. Telef. 69003. 0021695 D

A. GARAGISTA esclusivamente media età cercasi. Tel. 31844. 71696 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scriyere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AL 19 marzo grande azienda inizia corso professionale retribuito per immissione rete di vendita Trieste tre elementi giovani cultura media superiore militesenti. Indispensabile attitudine contatti umani ogni livello referenze controllabili. Prescelti verranno assunti con regolare contratto categoria assegno provvigioni e incentivi produzione. Cassetta 42177 D SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi negozio Stilcasa, via Mazzini 40. 21895 D

APPRENDISTE-I per pelliccieria 15-17enni cercansi. Soliman, via Reti 4, tel. 768178. 21859 D

BANCONIERE banconiera per bar e ristorante cercasi. Tel. 29589 dalle ore 11 alle 13. 71666 D

BUFFET Voltolina cerca barista o apprendista subito. XX Settembre 18. 42175 D

CERCANSI aiuto - commesse, commesse conoscenza serbocroato. Via Rossini 8, Balkantex. 21915 D

CERCASI cameriere ristorante per domeniche e giornate festive. Telefonare 20115. 1229 D

CERCASI praticante impiegata anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 21911 D

CERCASI apprendista parrucchiera 15-16 anni. Telefonare 761949. 42167 D

CERCASI garzona parrucchiera Salone Giuliana, viale G. d'Annunzio 29/16, tel. 755202. 21927 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slovena. Telef. 68980. 21943 D

CERCASI cuoca capace per buffet - ristorante. Presentarsi Masè, via Ghega 8. 21883 D

CERCASI apprendista Bar Felice, Machiavelli 13. Feste libere. 21875 D

CERCASI lavorante parrucchiera urgente ottimo trattamento. Orlandini 60, tel. 744069. 21849 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne gas e kerosene. Tel. 68913. 71690 D

CERCASI massaggiatrice. Telefonare 96479. 42163 D

ELETTRICISTA auto cercasi concessionario Simca Duplicato viale Ippodromo 2. 56 D

FATTORINO 18 anni patente cerco. Presentarsi via Romagna 24. 21945 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Via Battisti 22, mattinata. 21843 D

IMPIEGATA tutto fare orario ridotto cercasi. Offerte Cassetta 21855 D SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale assume per lavoro esterno numero tre elementi dinamici facilità di parola anche pensionati. Offresi periodo iniziale mesi tre d'inserimento minimo guadagno garantito 40.000 mensili. Cassetta 21941 D SPI.

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

INTERNISTA pratica massimo quarantenne cerca Degustazione Cremcaffè, piazza Goldoni 10, tel. 93735. 21863 D

LAVAGGISTA buona retribuzione cercasi stazione servizio BP, campo Marzio 2. 716 D

MONFALCONE, ristorante «La Nave», Marina Julia, cerca cuoco e cameriere. Presentarsi dalle 10 alle 12. 800 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

E' davvero nuovo Ariston U 10: nuovo nell'universalità di impiego - si installa dappertutto • nuovo nel materiale in cui è rivestito - fibre polimeriche ABS • nuovo per l'eleganza del colore - è prodotto nei quattro colori bianco, sabbia, marrone, giallo. Disponibile con gruppo rubinetteria o con gruppo doccia, può essere installato a muro sopra il lavello, sotto il lavabo, oppure all'interno del mobile lavello. E' l'ultima novità dell'Ariston, marca leader nel mercato degli scaldabagni elettrici.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia. Stenografia. 42179 G

A.A. ESTETICA moderna 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste manipedicure massaggiatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42181 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20 operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42183 G

A. ISTITUTO Tergeste, largo Giovanni XXIII 7, tel. 30167. Lezioni individuali ogni livello materie scolastiche, commerciali, lingue, stenografia. Recupero anni. Praeparazioni concorsi 71542 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 96466. 21839 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI magazzino zona Stazione 25 metri. Soffitte centro abitabili (Ginnastica, Stazione). Hermet locali d'affari 26 metri. Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 42225 I

A. ATTICO salone tristanze mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42205 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42203 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq. affittasi Piccardi. AGEP, Crispi 14. 42207 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42201 I

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato zona Besenghi, affittasi camera cucina gabinetto comune. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42386 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze bagno accessori via Paduina n. 3. Rivolgersi Penco Foto, viale XX Settembre n. 27. 21829 I

AFFITTASI appartamento palazzina ROMAGNA salone due stanze cucina bagno ampie terrazze soleggiate vista mare S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 42473 I

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

APPARTAMENTINI modesti da 1-2 stanze cucina da 12.000 a 16.000 affittansi prontamente Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 21925 I

APPARTAMENTO centralissimo primo piano 4 stanze e stanzetta ascensore centralnafta servizi affittasi uso ufficio od ambulatorio. Tel. 93826 dalle 13 alle 17. 21831 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina doccia 18 000 affittasi Amministrazione, Pascoli 25. 21911 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II, ore 10-12, 15-17. 21893 I

APPARTAMENTO zona Corso salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralternica ascensore affittasi. Tel. 95982. 21933 I

APPARTAMENTO zona Battisti 5 stanze 2 stanzette cucina biservizi centralternica affittasi. Tel. 95982. 21933 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 21935 I

APPARTAMENTO in palazzina Opicina salone 4 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 21935 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE 1 stanza cucina gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 21939 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta per giugno 45 000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21939 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze - salone cucina bagno terrazza veranda centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21939 I

BARCOLA Commerciale Rossetti. Splendidi panoramici 2-3-4 stanze comforts modernissimi affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 21923 I

CAMERA cucina 20.000. Tre stanze stanzetta cucina 34.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 21847 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 21933 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq. 45 unicamente deposito affittasi. Tel. 95982. 21935 I

NEGOZIETTO centralissimo affitta privato 42.000 mensili. Telefonare 31021. 21797 I

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

NEGOZIO zona Garibaldi mq. 16 idoneo qualsiasi attività affittasi. Tel. 95982. 21935 I

NEGOZIO zona Vico mq. 150 adatto qualsiasi attività affittasi. Tel. 95982. 21937 I

NUOVO Commerciale vista mare salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi. Telef. 95982. 21935 I

QUARTIERE camera con focolaio adatto persona sola affittasi Martiri Libertà 13, ore 11-13. 21893 I

SISTIANA appartamento in villa restaurato 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta cantina giardino affittasi 55 mila. Informazioni tel. 734257. 21925 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq. 308 affittansi 45.000. Telefonare al 95982. 21933 I

ZONA Stazione stanza cucina gabinetto affittasi signora sola. Telefonare 95982. 21933 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. STATALE cerca affitto appartamento urgentemente. Telefonare 763237. 21907 L

A.A. CERCASI affittanza 2 - 3 camere cucina bagno persone solvibili. Aurora. Tel. 75023. 42225 L

APPARTAMENTO ampio soggiorno due stanze servizi cerca affitto funzionario referenziato. Telefono 412939, 21857 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze riscaldamento centrale. Cassetta 21887 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. VENDONSI box carrozzella bambini occasione. Telefonare 93281 pomeriggio. 41832 M

CAMINETTO orologi antichi angoliera e violini occasione vendo. Telefonare 68242. 71692 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 71704 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42185 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacence ereditarie. Telefonare 30358. 42185 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42231 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti mobili salotti. Tel. 61591. 42494 N

FRESATRICE acquistasi se occasione. Tel. 812301. 71688 N

OROLOGI da parete vecchi anche guasti comprerei. Offerte indirizzare a cassetta 1230 N SPI Trieste.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/1 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

LA MONTENZ elettrodomestici lucidatrici aspirapolvere battitappeto cerca per Trieste e provincia rappresentante esclusivista disposto acquistare in proprio. Trezzano sul Naviglio MI 4451084. 5404 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate, ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo. Maserati Mistral, Ferrari 250 GT, Dino spider '67, Citroen ID super '68, Mini Cooper S 1300 '67, A.R. GTV '67, A.R. GT '65 accessoriatissimo, 124 '66-'67, 850 '64-'65, 500 '65-'67, 500 spider '68, Mini Cooper '67. Visitateci!!! Aperto festivi. 21823 Q

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.2
Ancona	14.05	15.4
Bari	07.10	10.2
	14.05	17.1
Brindisi-Lecce	07.10	10.4
	14.55	17.5
Cagliari	07.10	10.2
	14.55	18.3
Catania	07.10	09.5
	14.55	18.3
Genova	09.55	12.3
	20.00	22.0
Lampedusa	14.55	23.3
Milano	07.25	08.4
	09.55	11.1
	16.45	18.0
Napoli	07.10	09.3
	14.55	18.4
Palermo	07.10	09.5
	14.55	18.1
Pantelleria	07.10	13.2
Pisa-Firenze	09.55	13.0
	16.45	20.0
Reggio Calabria	07.10	10.4
Roma	07.10	08.1
	14.55	15.5
Taranto	07.10	10.0
Torino	07.25	10.0
	16.45	19.5
Trapani	07.10	12.3
Venezia	14.05	14.3
	20.00	20.2

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.1
	16.55	20.3
Ancona	12.55	14.4
Bari	11.30	14.4
	18.55	22.1
Brindisi-Lecce	11.10	14.2
	18.10	22.1
Cagliari	11.15	14.2
	19.10	22.1
Catania	10.35	14.2
	19.10	22.1
Genova	07.30	09.2
	17.15	20.2
Lampedusa	05.10	14.2
Milano	12.00	13.2
	18.20	19.2
	19.40	20.5
Napoli	10.25	14.2
	19.15	22.1
Palermo	11.15	14.2
	18.50	22.1
Pantelleria	12.10	22.3
Pisa-Firenze	08.30	13.1
	17.00	20.5
Reggio Calabria	08.10	14.2
	15.10	22.1
Roma	13.20	14.2
	21.10	22.1
Taranto	19.00	22.3
Torino	10.30	13.1
Trapani	16.50	22.1
Venezia	09.00	09.2
	14.15	14.4

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.3
Amsterdam	07.25	12.2
Atene	07.25	14.4
Barcellona	07.25	13.2
Bruxelles	14.55	20.5
Colonia-Bonn	16.45	21.1
Copenhagen	07.25	11.2
Dusseldorf	16.45	20.4
Francoforte	07.25	11.2
	16.45	20.1
Londra	07.25	11.4
	16.45	20.2
Madrid	09.55	13.5
Monaco	16.45	20.4
New York	07.25	15.3
Parigi	09.55	13.1
	16.45	20.2
Stoccolma	07.25	13.2
Stoccarda	16.45	18.4
Tel Aviv	07.10	13.0
Zurigo	16.45	19.2

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.1
Amsterdam	16.00	19.3
Atene	16.30	20.5
Barcellona	16.10	19.3
Bruxelles	09.05	13.1
Colonia-Bonn	09.15	13.1
Copenhagen	16.30	20.2
Dusseldorf	09.05	13.1
Francoforte	17.00	20.3
Londra	09.05	13.1
	16.30	20.1
Madrid	16.00	20.3
Monaco	17.30	20.4
New York	20.00	13.4
Parigi	10.00	13.1
	16.30	20.1
Stoccolma	14.40	20.2
Stoccarda	09.55	13.1
Tel Aviv	13.45	22.1
Zurigo	10.00	13.1

Alitalia

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIGIDITA' DI TEL AVIV MINACCIA COMPLICAZIONI INTERNAZIONALI

M.O.: WASHINGTON È IRRITATA PER LE PRESSIONI SOVIETICHE

Gli americani definiscono «propaganda» l'offensiva diplomatica dei russi «Il governo israeliano deve essere libero di fare concessioni volontarie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

L'Unione Sovietica, l'Egitto, e in parte la Gran Bretagna e la Francia, hanno continuato oggi a esercitare forti pressioni sugli Stati Uniti per indurli ad assumere pubblica posizione contro Israele dopo il rifiuto di quest'ultimo di ritirarsi da tutti i territori arabi. Gli Stati Uniti, sia pure delusi e contrariati dalla rigidità del governo Meir, stanno tuttora valutando i pro e i contro di una decisione che sono molto riluttanti a prendere e che, se presa, avrebbe effetti notevoli sulla crisi arabo-israeliana giacchè potrebbe essere interpretata come un primo passo verso una «soluzione imposta» del problema mediorientale.

Questo è il succo del dilemma che viene affrontato oggi e nelle prossime 24 ore a New York e a Washington. La prima reazione della capitale americana all'offensiva diplomatica lanciata ieri dall'Unione Sovietica è stata dura. «Fate della propaganda», hanno detto gli americani ai sovietici. Il malumore degli Stati Uniti è stato espresso ieri sera, dopo l'incontro Rogers-Dobrynin, da un portavoce del Dipartimento di Stato, il quale ha riferito le seguenti parole del capo della diplomazia americana all'ambasciatore della URSS: «Non vedo quale vantaggio si possa ottenere da uno scambio di pubbliche espressioni propagandistiche sulla questione del Medio Oriente».

Le accuse formulate dalla stampa sovietica, secondo cui, l'intransigenza israeliana deve essere imputata agli Stati Uniti, sono state respinte come «prive di senso» dal portavoce Robert McCloskey, il quale ha inoltre dato atto che una «generale freddezza» prevale in seno all'amministrazione Nixon verso la proposta d'un intervento quadripartito nel negoziato israelo-arabo in questa fase. Vi sono tuttavia talune indicazioni a Washington secondo cui il governo americano potrebbe essere costretto, dagli sviluppi dei prossimi giorni, a cambiare tattica prima della scadenza del cessate il fuoco sul fronte di Suez.

L'irritazione americana — si dice in ambienti bene informati — proviene in particolare dal fatto che Mosca, circa otto mesi fa, interruppe i contatti diretti con gli Stati Uniti sulla questione mediorientale. Quantunque da fonti attendibili si sia saputo che la Casa Bianca ha ripetutamente sollecitato Israele nelle ultime settimane ad adottare una posizione flessibile ai colloqui di New York — e in modo specifico a non ribadire il suo rifiuto di tornare alle vecchie frontiere del 1967 — il portavoce del Dipartimento di Stato ha insistito nel negare che gli Stati Uniti abbiano esercitato pressioni su Israele.

Questa linea formale del governo americano si spiega col desiderio di mantenere aperto il canale del dialogo con lo Stato ebraico, di cui è nota la fierissima opposizione ad ogni intervento esterno delle grandi potenze. Si sta tuttavia profilando un nuovo contrasto fra Washington e Tel Aviv: oggi stesso i diplomatici israeliani hanno ripetuto ai loro interlocutori statunitensi che non debbono assolutamente aspettarsi un cambiamento del governo Meir nella riconfermata opposizione allo sgombero completo delle terre arabe.

La politica americana, ribadita anche oggi da fonti ufficiose, dopo essere stata esposta da Nixon, nel suo recente messaggio, «sullo stato del mondo», è che non si debba andare, nel compromesso arabo-israeliano, al di là di «rettifiche territoriali minori» e, comunque, «non sostanziali». Però, fino ad oggi, gli Stati Uniti affermano che Israele deve essere libero di fare «concessioni volontarie» su questo punto e che la sua posizione contrattuale non deve essere pregiudicata da «editti» dei quattro grandi (Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia).

In ogni caso l'America non è aliena dal considerare la possibilità, che diventerà forse una necessità, di emettere una dichiarazione quadripartita di avallo dell'iniziativa presa da Jarring tre settimane fa. Tale iniziativa, che Israele ha ignorato nella sua risposta di venerdì al memorandum egiziano, prevedeva un impegno israeliano di ritiro sulle vecchie linee armistiziali del mandato palestinese, inteso come nuovo e definitivo confine con gli arabi.

La attività diplomatica alle Nazioni Unite è stata, oggi, intensissima. Consultazioni a due, a tre e a quattro si sono svolte ininterrottamente fino a tarda sera, e continueranno domani, per permettere a Washington di raggiungere una decisione sul comunicato, il suo contenuto e il momento in cui deve essere diramato. Secondo notizie dell'ultima ora, la sessione plenaria dei quattro ambasciatori non avverrebbe prima di giovedì, giorno per il quale era stata originariamente prevista.

Il tentativo sovietico di farla anticipare ad oggi è fallito. I sovietici, con il parziale appoggio tattico e sostanziale degli inglesi ma soprattutto dei francesi, avrebbero voluto un appello immediato per il ritiro israeliano totale. Secondo gli americani, Mosca si proponeva di trarre il massimo vantaggio propagandistico dalla sua ultima mossa qualora gli Stati Uniti vi avessero anche solo in parte aderito.

Gli israeliani risentono intanto i contraccolpi della pressione che la diplomazia internazional con gli americani o senza, rivolge contro di essi. Dopo le dichiarazioni egiziane secondo le quali la missione Jarring è giunta oggi «ad un punto morto», i rappresentanti di Tel Aviv all'ONU si sono affrettati ad insistere che la risposta di Israele a Jarring era ed è «conciliante, sostanziale, costruttiva e non provocatoria; tale invece da lasciare la porta aperta a trattative serie e concrete su ciascuno dei punti in discussione». Al palazzo di vetro prevale in ogni modo la sensazione che il negoziato per il Medio Oriente corra, da oggi, sul filo del rasoio.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Lo sgombero di «Hotel 2»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Khe Sanh — Un soldato sudvietnamita ferito viene fatto evacuare dalla base denominata «Hotel 2», in territorio laotiano. La posizione è stata completamente sgomberata lunedì scorso

SEMBRA ORMAI CONCLUSA LA DRAMMATICA VICENDA DEL PICCOLO MICHAEL

IN TRAPPOLA I RAPITORI DEL BIMBO TEDESCO A BONN

Sono un tedesco e un cittadino turco - I due si erano nascosti nella casa di un amico a Monaco di Baviera - Resta ancora da accertare se il caso abbia uno sfondo politico

Bonn, 2

La polizia federale ha arrestato a Monaco di Baviera il commerciante tedesco Joerg-Hagen Roll, di 32 anni, ed il cittadino turco Attila Ikbaliye. Entrambi sono ritenuti responsabili del rapimento, avvenuto lo scorso febbraio, di Michael Luhmer, un bambino di sette anni, poi liberato dietro il pagamento di un riscatto di 175 mila marchi, e di Stefan Arnold, nel dicembre dello scorso anno.

I due arrestati sono stati trovati nella casa di uno studente persiano, amico di Ikbaliye. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento, entrambi erano chiusi in un armadio. Gli agenti sono entrati con le armi in mano, ma i due ricercati si sono lasciati prendere senza opporre resistenza. Sono stati subito portati nella sede della polizia di Monaco, dove sono sotto interrogatorio.

Nei cinque giorni di sequestro c'era stata una serie di tentativi per liberare il bambino da parte di tre avvocati di Monaco, entrati l'uno dopo l'altro in contatto con i rapitori. Alla fine ci riuscì Till Burger, che parlò a lungo con uno di essi, appunto il Roll. La polizia riuscì ad identificare Roll attraverso la testimonianza di Michael, che lo riconobbe in una delle foto segnaletiche mostrategli dagli agenti. L'avv. Burger invece sostiene di essere stato lui a fornire l'indirizzo del commerciante che, tranquillamente, continuava a vivere nell'appartamento di cui aveva dato il numero di telefono all'avvocato.

Il turco, un ragazzo di diciassette anni, di cui non viene resa nota l'attività, è stato collegato a Roll, perché legato a lui da amicizia, (vivevano vicini), e perché erano stati visti insieme nell'ultima settimana. Il commerciante è anche sospettato di aver rapito, nel dicembre scorso, un bambino di cinque anni, Stefano Arnold, che fu poi liberato dietro pagamento di 25 mila marchi. Arnold ha infatti riconosciuto l'abitazione di Roll come la casa dove aveva vissuto durante il sequestro.

Della vicenda resta anche da chiarire se essa abbia uno sfondo politico: in un primo momento alcuni giornali di destra avevano indicato i rapitori in elementi di estrema sinistra, ma la notizia era stata smentita dalla stessa polizia. Roll, parlando con Burger, ha sostenuto che il bambino è «vittima di un affare politico»: è stato scambiato con il figlio del console americano che si voleva rapire «per liberare un nazista ingiustamente imprigionato». Egli affermò anche di far parte di una vasta organizzazione politica di estrema destra che recluta i suoi seguaci anche fra gli ufficiali della Bundeswehr.

Di sicuro comunque si sa solo che il padre di Roll è un ex membro delle «SS» e che appartiene ad un'organizzazione clandestina di ex membri di tali truppe, che si chiama «Odessa». La polizia, frattanto ha deciso di indagare sulle attività dell'avvocato Till Burger, il quale non aveva informato subito le autorità del fatto che Roll si era identificato chiaramente con lui come il rapitore del piccolo Michael. Burger è trincerato dietro il segreto professionale.

Infine, il governo della Renania-Westfalia ha chiesto a Burger la restituzione di 25 mila marchi. Nel consegnare il riscatto di 200 mila marchi a Roll, Burger era riuscito a farsi fare uno «sconto» di 25 mila marchi, da destinare a un fondo assistenziale. Il governo della Renania-Westfalia, pur approvando gli intendimenti di Burger, ha detto che si tratta di denaro pubblico, che gli deve essere restituito. (Ansa)

IL CREMLINO CONCEDE altri visti agli ebrei

Tel Aviv, 2

Due famiglie ebree sovietiche sono giunte in Israele dall'URSS ed hanno riferito che le autorità sovietiche hanno concesso i permessi di uscita ad altre nove famiglie di ebrei.

I membri delle due famiglie, cinque persone in tutto, hanno raccontato di avere avuto il visto di uscita dall'URSS un mese fa, ma che, in un secondo tempo, il visto era stato ritirato per impedire loro di partecipare alla conferenza di Bruxelles sulle condizioni degli ebrei sovietici; più tardi, le autorità riconcedevano loro il visto.

Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Lydda, i cinque hanno raccontato che si ritiene che durante il congresso del PCUS, previsto a Mosca per la fine del mese, verranno concessi altri visti di uscita ad ebrei sovietici. (Ansa - Upi)

NEI GUAI IL CORRISPONDENTE DEL «WASHINGTON POST»

Giornalista americano «indesiderabile» a Mosca

Un quotidiano (la «Tass» approva) ne ha chiesto l'espulsione Aveva appoggiato in numerosi articoli la causa degli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Una iniziativa senza precedenti è stata presa oggi da un quotidiano sovietico, che ha duramente attaccato un giornalista americano e ne ha chiesto la espulsione dall'Unione Sovietica. Pur senza passare inosservata, la cosa sarebbe rimasta una fatto isolato, se ad un posto di polizia non fosse stato trattenuto, sempre nella giornata odierna, un altro giornalista americano, e in quella di ieri, non si fossero avuti due attacchi alle auto, di altri due giornalisti americani.

Anthony Astrachan, il corrispondente del «Washington Post» contro il quale è diretto l'attacco del quotidiano «Troud» organo ufficiale dei sindacati sovietici, non si trova attualmente a Mosca. E' partito ieri per un breve periodo di riposo a Helsinki, dopo aver scritto alcuni articoli sulla posizione degli ebrei sovietici che desiderano emigrare dal paese e trasferirsi in Israele. «Troud» lo accusa oggi di sleali attacchi anti-sovietici, sostenendo che sarebbe il caso di espellerlo al più presto possibile dal paese.

L'agenzia d'informazioni ufficiale sovietica, «TASS», ha poi citato il pezzo apparso sul quotidiano, che ha anche pubblicato numerose lettere che si affermano ricevute a questo proposito da parte di cittadini sovietici. «Il corrispondente del "Washington Post", ha riferito la "TASS" "è un degno successore di Rosenfeld e di Shchub, che a suo tempo sono stati espulsi dall'URSS».

Intanto per più di un'ora è stato trattenuto dalla polizia un altro giornalista americano, James Peipert, dell'agenzia «Associated Press». Gli agenti lo hanno avvicinato al ristorante, per contestargli una sosta vietata. Lo hanno poi accompagnato ad un posto di polizia, da dove in seguito è stato rilasciato.

Un altro giornalista dell'«Associated Press», Roger Ledgington, ha trovato la sua automobile ieri con le gomme tagliate e i cristalli sfondati. Stessa spiacevole sorpresa ha avuto sempre nella giornata di ieri, il corrispondente dell'altra agenzia di stampa americana, la «United Press International», James O. Jackson, noto per i suoi reportage da Praga dopo l'agosto del 1968. Leddington e Jackson si occupano in questi giorni dei problemi degli ebrei dissidenti, e anche Peipert ha scritto qualcosa su questi argomenti, e al ristorante nel quale la polizia lo ha avvicinato si trovava con un giovane che gli agenti hanno pure fermato e trattenuto più a lungo.

U. P. I.

SECONDO SCHUMANN

DIPENDE DA LONDRA l'adesione al MEC

Parigi, 2

«Se ci sono delle difficoltà, secondo me, queste sono più in Gran Bretagna che tra i «Sei»: lo ha dichiarato stasera alla televisione francese il ministro degli esteri Maurice Schumann, rispondendo a una domanda sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. Schuman ha affermato che i «Sei» hanno raggiunto, sul problema dell'adesione di altri paesi al Mercato Comune, un accordo totale sugli elementi essenziali e ha definito questo accordo «fondamentale».

«Resta ora da vedere — ha aggiunto il ministro — se la Gran Bretagna accetterà la posizione dei «Sei». Secondo Schumann, i calcoli che i britannici fanno sull'opportunità di entrare nel Mercato Comune costituiscono «una mancanza di fiducia nelle loro capacità e nelle possibilità offerte loro dalla comunità». (Ansa)

IL PRETE ITALIANO IMPRIGIONATO IN BRASILE

Don Vicini conferma le torture in carcere

Ha denunciato le sevizie durante il processo istruito a suo carico per attività sovversiva

San Paolo, 2

Il sacerdote italiano, reverendo Giulio Vicini, ha confermato ieri, di fronte a un tribunale militare, di essere stato torturato con scosse elettriche sul corpo, dopo essere stato arrestato, dalla polizia brasiliana. Don Vicini, arrestato in gennaio sotto la accusa di preparare materiale sovversivo, ha affermato di essere stato minacciato anche di essere sottoposto all'infame tortura della «pertica del pappagallo» in cui una vittima viene sospesa per ore con la testa in basso a un lungo palo.

All'udienza per il processo di Don Vicini, e di una assistente sociale, Yara Spadini, era presente l'arcivescovo di San Paolo, Evaristo Arns, che il mese scorso, attaccò la polizia, per le torture cui sarebbe stato sottoposto il prete italiano. (Ap)

INDAGINI A WASHINGTON

Una lettera solo indizio per la bomba al Congresso

Washington, 2

L'inchiesta per trovare i responsabili dell'attentato dinamitardo avvenuto ieri notte al Congresso degli Stati Uniti non ha ancora dato alcun risultato: le autorità inquirenti hanno allargato il raggio delle indagini in tutto il paese, ma sembrano per ora incapaci di arrivare a qualsiasi conclusione. Il solo possibile indizio è costituito da una lettera che un'agenzia di stampa internazionale ha ricevuto stamani, con la sola firma «Weather Undergrounds», che sembra veramente richiamare il movimento radicale di sinistra dei «Weathermen».

Gli autori del documento si proclamano responsabili della esplosione; ma il ministro della giustizia John Mitchell ha minimizzato l'importanza attribuita dall'FBI alla lettera, affermando che «ogniqualvolta succedono cose del genere, vi sono comunicazioni di questo tenore». Mitchell ha invece confermato che «non vi è alcuna indicazione» che l'attentato sia frutto di un complotto.

Un esperto balistico, il capitano Edwin Joyner, ha intanto fatto una deposizione davanti a una sottocommissione d'inchiesta del Senato, affermando fra l'altro che la polizia non è ancora riuscita a stabilire quale genere di esplosivo sia stato adoperato per provocare gli ingenti danni ancora visibili nell'ala del Congresso dove ha sede il Senato. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'ISTRUTTORIA SULL'ASSASSINIO DELL'ALBERGATORE PALERMITANO

Confronto diretto in carcere tra la vedova Ciuni e i «killers»

La donna avrebbe ribadito di riconoscere nei tre gli autori del crimine

Palermo, 2

Il giudice istruttore Cesare Terranova ha posto stamane a confronto, nelle carceri dell'Ucciardone, Antonina Orlando, vedova dell'albergatore Candido Ciuni, assassinato all'ospedale civile da un commando mafioso la notte fra il 27 e il 28 ottobre dello scorso anno, e i tre presunti esecutori materiali dell'efferato delitto.

Raffaele Bove, Pietro Ciotta e Gioacchino Marrone sono stati mostrati alla vedova dell'albergatore assassinato con addosso un camice bianco uguale a quello che indossavano i «killers» al momento dell'agghiacciante «esecuzione».

Nessuna indiscrezione è trapelata sul confronto avvenuto nelle carceri dell'Ucciardone. Tuttavia, in precedenza, Antonina Orlando aveva già riconosciuto nei tre detenuti gli autori della feroce soppressione del marito. La donna ne aveva addirittura indicato i singoli ruoli ricoperti. Gioacchino Marrone e Pietro Ciotta sarebbero entrati nella stanza che Antonina Orlando occupava assieme al marito, dopo che quest'ultimo sette giorni prima era stato gravemente ferito a pugnalate; Raffaele Bove invece sarebbe rimasto sulla porta d'ingresso per assistere alla «esecuzione» di Candido Ciuni e tenere a bada un infermiere con una scure.

Un quarto «killer», non ancora identificato, è invece rimasto nel corridoio che porta alle corsie del reparto chirurgia, dello ospedale civico, per tenere bloccati, con la minaccia di una pistola, altri due infermieri.

Il giudice istruttore Terranova domani farà ritorno nelle carceri dell'Ucciardone per proseguire l'interrogatorio di Giuseppe Di Cristina, l'impiegato della società chimico mineraria siciliana, accusato di essere assieme a Pasquale Bove e Carmelo Letizia, entrambi di Campobello di Licata, i mandanti dell'omicidio di Candido Ciuni. (Italia)

DURANTE LE ELEZIONI

ANCORA DISORDINI in India: 12 morti

Nuova Delhi, 2

Il bilancio dei morti nel secondo giorno delle elezioni indiane è salito a dodici in quanto, oltre alle otto persone uccise nei disordini ad Aligarh quattro persone sono morte durante incidenti, avvenuti in un distretto di Calcutta. Le popolazioni degli Stati del Nagaland e dell'Himachal Pradesh sono oggi andate alle urne per eleggere la nuova Camera Bassa (Lok Sabha) del governo dell'Unione.

Le elezioni per la «Lok Sabha» sono cominciate ieri in nove stati e due territori della Unione (regioni quest'ultime amministrate direttamente dal governo centrale) e si concluderanno il dieci marzo prossimo.

La Camera bassa è stata disciolta il 27 dicembre scorso con quattordici mesi d'anticipo sul termine della legislatura quinquennale. Il primo ministro signora Gandhi chiede al popolo un nuovo mandato per una maggioranza assoluta al fine di poter varare il suo programma di socialismo nazionale. (Ansa)

SCAMBI COMMERCIALI

CINA E GIAPPONE rinnovano l'accordo

Tokio, 2

Si sono concluse a Pechino le trattative commerciali per il rinnovo del «commercio memorandum», l'accordo commerciale privato fra Cina e Giappone che era scaduto alla fine dell'ottobre scorso e che è stato oggi rinnovato fino al 31 ottobre prossimo.

Ne dà notizia il corrispondente da Pechino dell'agenzia giapponese Kyodo, precisando che, contemporaneamente, la delegazione nipponica ha proceduto alla firma del comunicato congiunto ed è stata ricevuta dal primo ministro cinese. (Ansa)

PER UNA «FUGA» DI SEGRETI

SI DIMETTE A OSLO il governo Borten

Oslo, 2

Il primo ministro norvegese Per Borten ha annunciato oggi le sue dimissioni, in seguito ad una controversia politica, provocata dalla diffusione di informazioni segrete sui negoziati per l'ingresso della Norvegia nella Comunità economica europea. (Ansa - Upi - Afp - Reuter)

†

Dopo lunga esistenza è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Bellini

di anni 87, ufficiale combattente 1915-18, Cavaliere di Vittorio Ven.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli ARISTIDE e CARMENITA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto della famiglia BRUNO e LUCIANA NATTI.

†

Il 1.o marzo si è spento il nostro caro

Carlo Sojc

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 2 marzo dopo lunga e dolorosa malattia è spirata serenamente

Vittoria Moritz

Ne dà il triste annuncio il desolato marito ALBERTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Elisabetta Bonifacio

dopo lunghe sofferenze si è spenta il 2 marzo lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nella necrologia

Antonia Marussig ved. Kaucich

pubblicata ieri dovevasi leggere: Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

†

Si è spenta il giorno 1 marzo, lasciando nel dolore i figli, le nuore e i parenti tutti

Maria Savini Lenarduzzi

da Umago

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione direttamente al Camposanto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Brandolin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari e i parenti

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del mio

Gianni

e prendere viva parte al mio dolore, giunga un riconoscente grazie.

BRUNA MORETTO ved. NEGRELLO

Nel quindicesimo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 4 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Pasqualini nata Carlini

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia ANTONIETTA, la sorella GIORGINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Direttore, gli insegnanti, il personale e gli alunni del III Circolo Didattico esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa della valente e amata insegnante della Scuola FORNIS

Nerina Pasqualini nata Carlini

Gli Insegnanti, il personale e gli alunni della Scuola U. GASPARDIS partecipano con animo profondamente addolorato al lutto che ha colpito il loro stimato Direttore per la dipartita della consorte

Nerina Pasqualini nata Carlini

Partecipano al lutto: BRUNA COFFOU e SILVIA GERLONI.

†

Il 2 marzo improvvisamente è mancato al nostro affetto il capitano di l.c.

Aldo Cardillo

Comandante della S.N. Tripcovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, il figlio DARIO, il papà ROCCO, la mamma GIOVANNA, la sorella MIRELLA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto per la scomparsa dello stimato collega

COMANDANTE

Aldo Cardillo

i comandanti e i direttori di macchina del RIMORCHIATORI TRIPCOVICH S. A.

Partecipano al lutto:
— TITO CASSANO e famiglia
— famiglia DIANIN

†

Il giorno 28 febbraio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Agnese Guerrini

di anni 84

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GUERRINO, la figlia GEMMA, il genero TULLIO SCARTEZZINI, i nipoti e le famiglie di tutti i congiunti.

Un particolare grazie al medico curante, ed amico, dott. Livio Zecchin.

Docenti, assistenti e personale tutto dell'ISTITUTO DI MATEMATICA dell'Università di Trieste si associano commossi al grande dolore che ha colpito il dott. Walter Spangher per la perdita del padre

ING.

Oliviero Spangher

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Oliviero Spangher

†

LA COMUNITA' RELIGIOSA SERBO ORTODOSSA di Trieste annuncia con profondo dolore la morte di

Elia Gradesi

uno dei suoi più anziani confratelli, ex sindaco, tutore scolastico e consigliere per molti anni della Comunità.

Il caro Estinto si trova deposto nella Cappella di S. Giorgio nel Cimitero Serbo-Ortodosso di via della Pace 1, dove si svolgeranno le esequie oggi alle ore 16.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Stanislava (Stani) Coceani

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

4.3.1970 - 4.3.1971

Ad un anno dalla scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTT.

Gaetano Turilli

la moglie IVA PACETTI con l'animo pieno di dolore e di rimpianto Lo ricorda agli amici ed a quanti ebbero modo di apprezzarne le doti di ingegno e la generosità d'animo.

†

Ieri 2 marzo, all'Ospedale Civile di Palmanova, con i conforti della Santa Fede, ci ha lasciati il nostro caro

Benedetto Gratton

di anni 69
industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le sorelle, i fratelli, la nuora, i cognati, le cognate, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 4 marzo, alle ore 10, partendo dalla Metallurgica Gratton in Visco.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vi parteciperanno.

Visco, 3 marzo 1971

(O.F. Pinca, Cervignano, tel. 2420)

I fratelli GRATTON, titolari della Metallurigca «Ermeticbora» s.n.c. annunciano costernati la perdita del loro caro papà

Benedetto Gratton

Visco, 3 marzo 1971

I dipendenti e le maestranze della Metallurgica BENEDETTO GRATTON prendono parte con dolore alla scomparsa del loro Titolare.

Visco, 3 marzo 1971

†

Il giorno 1 marzo dopo lunga malattia ci lasciò per sempre l'anima buona di

Carlo Segnani

tipografo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, la figlia SILVANA con il marito MARIO, la sua adorata nipote LUCIANA con il marito FULVIO, il pronipote MORENO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali del caro Estinto si svolgeranno oggi 3 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SEGNANI - STOCOVAZ - LOPERFIDO

Il giorno 2 marzo è mancato ai suoi cari

Bruno Deste

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti Lo piangono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Gorizia in Cervignano.

Cervignano, 3 marzo 1971

(F. F. Pinca)

†

Il giorno 1 marzo si è spenta serenamente

Luigia Catalan ved. Mirt

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ESTHER con il marito MARIO e il figlio MARCO e MARIUCCIA con il marito PINO e le figlie ELEONORA e SUSANNA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Gabriella Dibiaggio Svaghel per le lunghe e sollecite cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA rivolge un reverente pensiero alla memoria dell'Eroe dell'Amba Alagi

S. A. R.

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta

Medaglia d'oro al Valor Militare
Cittadino Onorario di Trieste

3 marzo 1942 - 3 marzo 1971

Il P.D.I.U.M. ricorda

S. A. R.

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta

Nel IX triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppina Fragiacomo

La ricordano con immutato dolore la sorella, il figlio ENZO, il cognato ALBERTO, il nipote DARIO e i parenti.

1961 - 1971

Nel decimo anniversario della dipartita del caro

Pino Araldo

i familiari Lo ricordano con sereno dolore e preghiere.

Una S. Messa verrà celebrata domani 4 corr. nella Chiesa dell'Immacolata alle ore 9.30 ed una alle ore 19 al Duomo.

Gorizia, 3 marzo 1971

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

A.A.A. A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, Via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1968; Giulia Super 1970; 1300 TI 1968, 1967; GT Junior 1969; FIAT 500 L 1969; 600 D 1967; 850 Berlina 1965; 850 Coupé 1965; 124 Coupé 1967; 850 familiare 1968. SIMCA 1000 GLS 1966. CORTINA 1975. VISITATECI!!! 42484 Q

A.A.A.A.A. ALFA Romeo GT 1750 1968 unico proprietario condizioni perfette vendesi contanti 1.600.000. Visibile autofficina Alfeo, via Donadoni 36. 580 Q

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
CONSEGNA IMMEDIATA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. Canarutto
Cividin - Rosenwasser

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35197 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI vende minimo anticipo rateizzando 30 mesi Fiat 1100 D 65, 850, 850 coupé 65, Simca 1500 66, 1301 69, 1000 62 64 65 66 67, Mini Minor 68. Visibili viale Raffaello Sanzio 11, 8-20 feriali, 9-13 festivi. 42500 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, '67, '68, '69; 500 L '68, '69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone, Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 908 Q

A.A. FURGONE 750 vende privato. Tel. 730091 ore pasti. 21867 Q

AFFARE vendo gommone Condor fuoribordo 5 cavalli 200 mila. Telefonare 730091. 21869 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 20176 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI 69, 1500 64, NSU Prinz 67, 500 F 68 65, W.V. 1200 63, 1500 spaider 63, 1100 D 64, Maserati Mistral 68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 42502 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 '67, familiare '68, 1500 C '66, 1300 '64, 600 D '65, 595 '68, 500 '63, L '68, Giulia G. T. '65, Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21785 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo - Fiat. Prenotazione autovetture nuove. Permute e rateazioni fino 30 mesi: A. R. 1750 berlina '71 km 1500; 1750 berlina '68; 1300 Junior '68; 1300 TI '70; Giulia super '65-'66; Furgone F 12 '70; 1100 R familiare; 1100 D familiare; 850 berlina '67; NSU Prinz '65; VW 1500 familiare; Porsche 1600 SC; Mini Minor '68-'69; spider 850 sport '68; Mercedes 300 SE berlina. APERTO FESTIVI. 42520 Q

CON RATEAZIONI fino a 30 mesi e garanzia vendonsi Ford Taunus 12 M '67, Simca 1000 '66, NSU 1100 '67, NSU Prinz '67. Tutte in ottimo stato meccanica e carrozzeria, visibili presso Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

FIAT 750 buone condizioni vendo 85.000 via Gatteri 56 negozio. 110 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 special, 1100 D, 850 '66 '67 '68, 600 '66 Austin A40, Opel Kadett Caravan, NSU '68, Primula Coupé, Opel Kadett 2 porte; Lancia Fulvia, Renault R8, R10, Dauphine, vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

FLAVIA coupé perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio 31235. 1261 Q

MOTOSCAFO 110 cavalli entro bordo perfetto vendesi. Telefonare ore ufficio 31235. 1261 Q

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69. 1300 - 1301 - 1501 - 1301 Break. Tutte unico proprietario in perfetto stato, garantite, vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDONSI con facilitazioni pagamento e garanzia, Renault 16 S '66, R 16 L '69, R 8 '63, '64, '65, '67, R 4 Parisienne '67, R 4 '69, vere occasioni Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

750 coupé Vignale occasione vendesi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDONSI. Drogheria avviata zona nuova signorile vastissima licenza; rivendita tabacchi. Centro, trattoria avviatissima (città), bar buffet Tacchi. Parrucchiere per signora avviatissimo. Casa della Pantofola con vendita calzature. Aurora Ginnastica 1. 42225 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% Finanziaria Crispi 8. Telefono 741515. 21861 R

AVVIATISSIMA bottiglieria licenza ingrosso occasione vendesi anche condizioni. Casella 42153 R SPI.

BAR buffet attivissimo vendesi anche condizioni. Tel. 68424. 71700 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi rara occasione. Trattorie con giardino vendonsi. Spaccio vini vendesi. Trattorie piccole grandi vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro garantito vendonsi. Trattorie piccole vendonsi. Altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Saba 3 Agenzia Service. 42386 R

CAUSA malattia vendesi rivendita tabacchi avviatissima anche a condizioni. Cassetta 21873 R.

CEDESI salone donna primo piano centrale per cessazione attività. Tel. 96587. 71698 R

CENTOMILA cercasi prestito restituzione aprile. Cassetta 21913 R.

GRANDE campeggio estivo zona Trieste affiderebbe gestione ristorante bar a famiglia idonea. Offerte con referenze a Cassetta 20508 R SPI.

LAVANDERIA pulisecco con forte lavoro causa malattia vendo. Tel. 24217. 21881 R

NEGOZIO di rivendita semi attrezzi agricoli cedo licenza avviamento. Tel. 37915. 21917 R

OCCASIONE vendo avviato salone parrucchiera. Tel. 96382. 21879 R

SUPERMARKET tutte licenze vasto locale vendesi causa ritiro rarissima occasione. Alberghi vendonsi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Altro cedesi gerenza. Lavanderia gettone macchinario nuovissimo sotto garanzia vendesi 6 milioni trattabili. Altri negozi abbigliamento. Cartoleria, locali per attività commerciale cedonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42386 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. LUSSUOSA villa Barcola riviera panoramicissima 4 camere saloni garage giardino 1450 metri terrazze sul golfo. Altra villa Barcola 2 appartamenti giardino 7 camere. Appartamenti occupati: Ginnastica, Petronio, Lamarmora libero; terreno Servola 1700 metri costruibile. Altro zona residenziale 450 metri circa costruibile palazzina 3 piani. Lussuosa villa esentasse due appartamenti cantina giardino zona Commerciale alta. AURORA Ginnastica uno. 42225 S

A.I. BAIAMONTI. PRONTINGRESSO. Bellissimi. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42396 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA. 1 stanza, soggiorno 7.000.000; 2 stanze, saloncino, cucina, ogni comfort moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. CENTRALISSIMO, III piano, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero maggio. Vendesi 8.500.000. Telefonare 29235 lunedì. 42398 S

A.I. HORTIS pressi. Occasione. 3 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. MUGGIA. Via Matteotti 4 (vicino capolinea 20). PRONTINGRESSO. Bellissimi. 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. 5.800.000 in poi. ADATTI INVESTIMENTO CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE. MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 42396 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti case nuove zone: ROIANO due stanze tutti comforts. GIULIA tre stanze cucina bagno centralnafta. GARIBALDI due stanze soggiorno cucinino tutti comforts. ROMAGNA, salone tre stanze cucina doppi servizi. ROSSETTI, due stanze cucina, poggioli centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 66810. 42478/1 S

A. ACIT. Vendonsi casette ROIANO - AURISINA, S. Lazzaro 3, tel. 66810. 42478/2 S

A. APPARTAMENTO Castagneto stanza cucina bagno riscaldamento vendesi 3.100.000 ottimo investimento affittabile 35.000 AGEP Crispi 14. 42195 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 42193 S

A. FORNACE 1, appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi. Visitare feriali ore 11-12.30. Informazioni telefonare 29235.

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP Crispi 14. 42197 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi AGEP Crispi 14. 42189 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze triservizi terrazze cantina garage splendida vista vendesi AGEP Crispi 14. 42199 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio. Via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi: 10-12. 21837 S

A. PADUINA 13 trattoria 80 mq con soprastante appartamento 3 stanze cucina bagno rispostiglio vendesi ratealmente visitare ore 11.30-13, 15-17. 21707 S

A. SALONE bistanze biservizi garage vista mare zona verde. BONOMEA vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 42187 S

A. TESA 17. Appartamenti LIBERI. Camera - cucina e camera - cameretta - cucina - wc; 2 camere - cameretta - cucina - wc. Vendonsi. OTTIMI PREZZI CON FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO. FERIALI: ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 42398 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP Crispi 14. 42191 S

AFFARONE vendesi meraviglioso 2 stanze cucina bagno rispostiglio vuoto. Visite 14-16. Enrico Toti 3. Telefono 763237. 21909 S

ALLOGGIO occupato pressi Viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi. Tel. 95982. 21931 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere tutti servizi vendonsi. Altro piano attico due camere soggiorno cucina bagno grande terrazzo Sangiacomo libero. Altro zona Piccardi vendesi vera occasione. Altri appartamenti Gretta, Giardino Pubblico, D'Annunzio, Diaz vendonsi causa partenza. Locali condominio vendonsi eventualmente facilitazione pagamento. Appartamenti Grado due camere servizi. Altri camera soggiorno servizi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42386 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro. 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21835 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina seminuovo accessori moderni I p., zona Diaz, vendo. Telef. 37915 adato uffici. 42253 S

APPARTAMENTO quarto piano camera cameretta accessori. Vendo, telef. 37915. 21917 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo ultimo piano accessori moderni, vendo. Telef. 37915. 21917 S

APPARTAMENTO via FLAVIA, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, vende 7 milioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21939 S

APPARTAMENTO due stanze salone ogni comforts vendesi, rivolgersi 10-16 Tarabocchia, via XXX Ottobre 4, bar Mesjsico. 71702 S

ATTICO 3 camere cucina nono piano primo ingresso, piazza Foraggi, vendo. Telef. 37915. 42253 S

APPARTAMENTO via RONCHETO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immoviliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21939 S

ATTICO bellissimo panoramico primingresso 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio comforts modernissimi, vendesi. Informazioni, telefono 734257. 21925 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi reddito 650 mila, vendesi 8 milioni. Telefonare n. 95982. 21931 S

CASETTA MUGGIA, salone, stanza, servizi, dependance, 1600 mq giardino alberato, vende 9.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21939 S

COMMERCIALE, ATTICO, panoramicissimo, 3 stanze, salone doppi servizi primingresso, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 500 S

COMMERCIALE elegante ultimo piano con favolosa mansarda completamente rifinita. 3 stanze salone, due bagni, terrazza. 22.000.000 vendesi. Tel. 767993. 21923 S

COMMERCIALE, panoramicissimo, 3 stanze grande terrazza giardino primingresso, 35664, CIVIDIN & SERPO. 500 S

DUE stanze, cucina, rinnovato, S. Giacomo 2.600.000; altro seminuovo con bagno, poggiolo 7.100.000; vuoti vendonsi. Telefonare 93090. 21847 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 21931 S

GIULIA, cucina, 3 stanze bagno ripostiglio, 7.500.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 500 S

IMPRESA vende appartamenti Sistiana cantiere vicino pensione Lampara. 71660 S

LOCALE libero 15 mq con soppalco vendesi 1.000.000 acconto, saldo dilazionato, telefono 35126. 21707 S

LOCALE 220 mq posizione commerciale vendesi, tel. 35126. 21707 S

OCCASIONISSIMA vendesi tre stanze stanzino cucina servizi riscaldamento centrale ripostiglio cantina. Visitare 14-16 TIEPOLO 1 campanello Pertan, oppure telefonare 763237. 21909 S

PANORAMICO zona Emo, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 21929 S

RESTAURATO pressi Corso saloncino 2 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 21931 S

SCAGLIONI, panoramico appartamento in villetta 3 stanze tinello comforts 10.000.000 vendesi. Tel. 767993. 21923 S

SEMINUOVO zona Giulia saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi, vendesi. Telefono 95982. 21931 S

SEMINUOVO zona D'Annunzio 2 stanze soggiorno cucinino accessori vendesi. Tel. 95982. 21937 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 21929 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 21929 S

TERRENO 1300 mq costruibile altezza massima 17 metri zona Sant'Anna, vendo. Telef. 37915. 42253 S

VENDESI quartiere 5 stanze cucina bagno vuoto zona San Vito informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 21877 S

VENDO terreno con progetto approvato telefonare 732367 ore 16.30-18. 21905 S

VENDO appartamento 200 metri quadrati centro città, telefonare 732367 ore 16.30-18. 21905 S

VIA GIULIA, cucina 3 stanze servizi separati completamente rinnovato ascensore centralnafta, informazioni 35664. 500 S

VILLE bellissime zona Cortina Sistiana Trieste con grande giardino garage vendonsi. Villetta tre camere soggiorno cucinino bagno giardino vendesi causa partenza. Terreni Muggia vistamare vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42386 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella, 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 21929 S

VILLETTA centro Opicina, sei vani, garage, vasto giardino. vendesi. Telefonare 95982. 21929 S

ZONA Fiera locale qualsiasi uso mq 1200 circa. Vendesi prontamente. Informazioni, telef. 730257. 21925 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, via Giulia. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO affittasi appartamento 4 letti giugno e settembre, telefono 39147. 21941 T

19 marzo: festa del papà

ai papà di ogni età piace Julia

JULIA

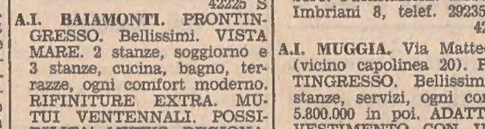
grappa di carattere

13/71

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

Una
FORD CAPRI
la vettura perfetta

FORD CAPRI: progresso è il suo nome. Progresso nello stile che è già di domani ma esprime la classe di sempre. Progresso nel motore, che è forte e silenzioso. Progresso nella meccanica che si traduce in comfort ma parla soprattutto il linguaggio della sicurezza.



PROVATELA E PRENOTATELA OGGI STESSO PRESSO

LA NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE

Ford

Otterrete le più ampie facilitazioni d'acquisto e la più ALTA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA

SEDE: Via Baiamonti n. 60 - Telefoni 823000 823100
ESPOSIZIONE: Via S. Francesco n. 11 - Telefono 755600

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

ancora per poco nel nuovo reparto di via Zudecche la Mostra della Lavastoviglie

La 2.a Mostra Nazionale della Lavastoviglie, promossa dall'Universaltecnica in occasione dell'apertura del nuovo reparto di via delle Zudecche, sta per concludersi: essa durerà infatti fino a sabato prossimo, 6 marzo. Moltissime persone l'hanno visitata, e hanno approfittato delle specialissime agevolazioni praticate dall'Universalternica in questa particolare occasione. Tutte le maggiori Case sono presenti con le loro novità più significative: lavastoviglie di dimensioni ridottissime, apparecchi incorporati nel lavello e mille altre soluzioni brillanti e indovinate. E' un «avvenimento» abbastanza raro, e pertanto l'Universaltecnica rinnova un cordiale invito: visitatela, anche a solo titolo di curiosità.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18 Via Machiavelli 3 TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL cuccette Genova Trieste e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO
UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana - Belgrado Skopije Atene - Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki Istanbul Atene Skopije Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica cuccette Belgrado Parigi WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica